SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Atalanta-Genoa	1-0	1
Brescia-Cesena	3-0	1
Lecce-Reggina	1-0	1
Monza-Lucchese	0-0	X
Napoli-Cosenza	1-2	2
Ravenna-F. Andria	3-0	1
Ternana-Reggiana	0-0	X
Treviso-C. Verona	1-0	1
Verona H.-Pescara	4-1	1
Pistoiese-Padova	1-0	1
Ascoli-C. di Sangro	0-1	2
Palermo-Nocerina	2-0	1
Novara-Pontedera	1-0	1

Montepremi: L. 5.399.189.572
Ai 120 «13» L. 22.496.000
Ai 4391 «12» L. 613.000

TOTOGOL

1
5
7
20
23
26
27
30

Montepremi: L. 5.030.938.044
Ai 9 «8» L. 223.597.000
Ai 797 «7» L. 1.890.700
Ai 30634 «6» L. 48.800

LA MOVIOLA

Capello, Baggio e «Bocca di rosa»

di Roberto Covaz

In Galles-Italia chi è stato il migliore? Fabio Capello, decisamente. L'ex allenatore del Milan, neo commentatore tecnico della Rai, ha assolto con molta bravura al suo compito. Interventi puntuali, misurati e soprattutto di estrema competenza. Intelligentemente didattici anche. Un dominio assoluto fino al 30 del st. Entra Roby Baggio e Capello dice: «Roby è un giocatore eccezionale, ha delle giocate splendide. Ci farà divertire». Abbiamo capito bene? Ma chi allenava il Milan nell'estate del '97. E chi ha deciso di vendere Baggio? Ricordate «Bocca di rosa» di De Andrè: «si sa che la gente dà buoni consigli se non può più dare il cattivo esempio».

CALCIO SERIE C2 Falsa partenza al «Rocco» degli alabardati che subiscono una devastante sconfitta - Dura contestazione del pubblico

E brava la Triestina: 4-1. Ma per la Torres

L'undici di Ferrario è stato travolto dai sardi e dai fischi malgrado il gol iniziale di Sala su rigore

TRIESTE La Triestina sbaglia completamente la partenza. Al debutto in campionato, l'undici di Ferrario subisce una umiliante e devastante sconfitta che ha innescato la contestazione da parte del pubblico del «Rocco». Fischi agli alabardati e applausi sinceri alla Torres Sassari visto che il 4-1 finale ci sta proprio tutto. Una squadra rapida, sbrigativa e ben organizzata ha dominato a centrocampo e messo a nudo i difetti di una difesa lenta e talvolta mal piazzata.

Eppure l'incontro aveva preso una buona piega per gli alabardati che erano passati presto in vantaggio grazie a un rigore di Sala propiziato da Coti. Poi lo sfacelo. Prima il pareggio di Ranalli cui allo scadere del primo tempo faceva seguito il raddoppio di Fiori su punizione che sorprendeva Vinti. Un calvario la ripresa con la Torres che assestava ancora due tremendi colpi ai padroni di casa. La reazione della Triestina produceva un paio di conclusioni di Loprieno e un'incornata di Zampagna deviata sulla traversa.

● A pagina II

Anche il giovane Nicolosi non è sfuggito alla figuraccia storica della Triestina. (Lasorte)

Strada subito in salita per l'allenatore Ferrario. (Lasorte)

COMMENTO

Signori, almeno un po' d'umiltà

TRIESTE *Credevamo che la prestazione della Triestina contro la Torres inducesse gli alabardati nel dopo partita, se non alla vergogna, ad un'opportuna riflessione. Invece leggiamo le dichiarazioni dell'allenatore Ferrario («Pubblico prevenuto nei nostri confronti») e del giocatore Scotti («Non capisco quei tifosi che ci hanno subito fischiato»). A questi signori, e ai loro colleghi, chiediamo almeno il rispetto e molta, molta più umiltà. Al signor Ferrario, che umanamente ci ispira anche simpatia, chiediamo di trasformare quel gruppo informe alabardato visto ieri in una squadra. Che può perdere, vincere, giocare bene o male ma che sia squadra, con quei valori che il pubblico pretende di «sentire».*

E se a Scotti danno fastidio i fischi si tappi le orecchie e pedali più forte. Perchè a Trieste, sappia questo signore, sono capaci di fischiare ancora più sonoramente.

Roberto Covaz

CALCIO SERIE A

Coda polemica all'esordio sulla panchina azzurra di Zoff in Galles-Italia

Baggio stufo della «staffetta» Udinese al via piena di dubbi

TRIESTE Roberto Baggio polemico ma senza accentuare i toni nel dopo Galles-Italia, vinta dagli azzurri con l'esordio di Dino Zoff in panchina. A proposito della staffetta di maldiniana memoria con Del Piero, Baggio dimostra una pazienza senza fina ma aggiunge: «Quando sarò stanco della situazione saluterò tutti e me ne andrò».

E il week end prossimo sarà finalmente dedicato al calcio che più sta a cuore ai tifosi. La serie A si è fatta precedere dalla damigella cadetta, ci sono sempre le voci di mercato che elettrizzano, e adesso siamo al dunque: vedremo se i sogni e i rimpianti, i proclami tonitruanti di vittoria saranno seguiti da risultati.

Intanto, la squadra che è fisicamente più vicina a noi, l'Udinese, mostra scricchiolii che preoccupano l'allenatore Guidolin e la tifoseria friulana. Che manchi qualcosa? Che i vari Bierhof ed Helveg non siano stati surrogati per il meglio? Probabile. Però Pozzo in dieci anni di gestione si è dimostrato abbastanza sparagnino. Anzi, oculato, visti i buonissimi risultati raggiunti. L'esordio dei bianconeri sabato, E qua si parrà la loro nobilitade.

Intanto la schedina del Totosei ha dispensato i primi milioni. Effettivo per ora solo in Umbria e Lazio, il nuovo gioco non ha fatto registrare però vincite record. Nessun sei infatti vinto. Per la prossima schedine al montepremi si aggiungerà il Jackpot di oltre 90 milioni.

● A pagina IV

106251

SERIE A
Prima giornata

BARI - VENEZIA	(domenica, ore 16)
CAGLIARI - INTER	(domenica, ore 16)
FIORENTINA - EMPOLI	(sabato, ore 16)
MILAN - BOLOGNA	(sabato, ore 20.30)
PARMA - VICENZA	(sabato, ore 20.30)
PERUGIA - JUVENTUS	(domenica, ore 16)
PIACENZA - LAZIO	(domenica, ore 16)
ROMA - SALERNITANA	(sabato, ore 16)
UDINESE - SAMPDORIA	(sabato, ore 16)

MOTO

E' mancato solo Max Biaggi (in gara nella 500) nel festival tricolore sul podio del Gran premio di Imola

Nella 250 Valentino firma il trionfo italiano

Dopo Rossi, Capirossi e Perugini - Nella 125 secondo Marco Melandri

A Valentino Rossi ha portato bene la verniciatura tricolore della sua moto.

IMOLA Manca Max Biaggi nel festival di Imola. Nella 125 era cominciato con Marco Melandri che all'ultima variante aveva provato a battere Manako: un secondo posto che valeva idealmente una vittoria, non foss'altro per il coraggio di rischiare. Era continuato con il podio tutto azzurro della 250: Valentino Rossi davanti a Loris Capirossi e Stefano Perugini. E' sfumato nella 500 dove Biaggi s'è dovuto accontentare del terzo posto alle spalle di un rabbioso Doohan e di un impeccabile Criville. L'impresa più grande è stata quella della 250. Tre italiani sul podio non si vedevano da un anno, quando Biaggi al Mugello mise in fila Lucchi e Capirossi. Loris c'è ancora, ma davanti a tutti ecco Valentino Rossi, capace di ribaltare i pronostici della vigilia davano favorito Capirossi, non foss'altro perchè pilota di casa. L'imolese invece ha sbagliato la partenza e solo una furibonda rimonta gli ha consentito di agguantare la piazza d'onore. Sia per Loris che per Valentino, però, è stata determinante la scivolata di Tetsuya Harada che, partito nonostante la frattura al malleolo sinistro, era in recupero dopo una partenza lenta.

● A pagina X

BASKET

Pablo Laso, uno dei nuovi beniamini di Chiarbola.

Sconfitta la Pall. Gorizia da Reggio Emilia in Coppa Italia

Trieste aspetta i suoi tifosi

GORIZIA Sconfitta casalinga per la Pallacanestro Gorizia nel match di andata del secondo turno di Coppa Italia. Gli isontini sono stati sconfitti dalla Zucchetti Reggio Emilia con il punteggio di 83-76. I primi tentativi di fuga da parte della squadra di Zorzi sono stati puniti dagli emiliani con un secco 13-0.

Priva di Tonut, bloccato da un risentimento al ginocchio, Gorizia ha peccato di esperienza in cabina di regia con un Pecile che solo nella ripresa ha fatto vedere la propria stoffa. Bene Lokar e, solo nel primo tempo, Timinskas. È finito praticamente pari il duello fra i due nazionali, Mian e Basile.

Estromessa dalla Coppa Italia, la Pallacanestro Trieste continua a ritmo sostenuto la preparazione per il campionato di A2. Sono stati già ben milleduecento i vecchi abbonati che hanno rinnovato la tessera. Da oggi, nella sede di via Lazzaretto vecchio 2, spazio ai nuovi abbonati. Chi sottoscriverà la tessera oggi tra le 11 e le 12.30 potrà incontrare i giocatori e brindare con loro.

● A pagina VII

PALLAMANO

Avvio promettente per la Genertel

TRIESTE Brillante avvio in Coppa Italia per la Genertel sul piano dei risultati. Infatti, la squadra di Adzic ha ottenuto, restando imbattuta, l'accesso ai quarti di finale. Tuttavia qualche perplessità ha suscitato la squadra nell'incontro con il Gymnasium.

● A pagina VIII

106151

CANOA

Ai Mondiali l'Italia chiude con sei medaglie

A PAG. X

ATLETICA

Gamba spopola a Conegliano e si prepara per Venezia

A PAG. VIII

TENNIS

Da oggi a Padriciano i migliori Under 14

A PAG. VIII

CALCIO DILETTANTI

K.o. all'esordio per l'Itala Coppe: tutti i risultati

A PAG. V - VI

CALCIO SERIE C2 Devastante sconfitta casalinga della Triestina a opera della coriacea formazione sarda

L'Alabarda si sfracella buttandosi giù dalla Torres

Inesistente la formazione di Ferrario che era passata in vantaggio con un rigore di Sala

LA NOTA

Bisogna cambiare

Sotto il vestito non c'è niente: contestazione legittima

Uno sfacelo. Forse sarebbe meglio che la società facesse subito un'ammissione di colpa. «Abbiamo sbagliato tutto, a questo punto è più facile ripartire da zero»: questo la gente vorrebbe sentire dall'amministratore delegato Zanoli e dal nuovo socio Fioretti. Le assenze (pur numerose) non bastano per giustificare l'allucinante prova della Triestina che sul campo è stata ridicolizzata dalla Torres. Ma a pensarci bene, l'allenatore Ferrario alla vigilia probabilmente paventava se non il disastro almeno una prestazione sbiadita. «La tifoseria deve restare calma, anche se le cose non andranno bene»: questo l'avviso di un tecnico troppo navigato per non sapere a cosa andava incontro. Adesso dovrà lavorare duro per non fare la fine di Marchioro.

La tifoseria, ancora ferita per la mancata promozione, si è scatenata inscenando una dura contestazione dopo il quarto gol dei sardi. Un gruppo di ultras si è piazzato dietro la panchina di Ferrario e da lì sono piovuti insulti e rimproveri di ogni genere. Una situazione simile non si era mai verificata in una partita di esordio. Legittimi i fischi, meno le offese; giusti gli ironici applausi per la Torres. E quest'anno non c'è nemmeno un parafulmine come Sabatini su cui scagliare le proprie ire. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità: dal tecnico ai dirigenti fino all'ultimo dei giocatori. Una sconfitta così umiliante e devastante non è figlia del caso o della sfortuna. È semmai la summa di tanti fattori negativi che avevano cominciato ad affiorare con l'avvio della Coppa Italia. Le prime partite ufficiali non avevano permesso di valutare la consistenza di questa squadra. Il campionato ha messo impietosamente a nudo tutti i suoi limiti. E anche qualche malessere interno. È necessario intervenire tempestivamente sul mercato, ma non basta. Bisognerà far anche capire a qualche giocatore che la Triestina non è un istituto di beneficenza. Con questa Alabarda solo un traguardo non sarebbe precluso: la retrocessione.

Ma.Cat.

TRIESTE Senza un motivo plausibile la Triestina si è buttata giù dalla... Torres sfracellandosi al suolo. Non era mai capitato a Trieste che una squadra decidesse di suicidarsi al debutto casalingo in campionato. Ma il termine squadra è improprio perchè l'Unione vista ieri è tutto fuorchè un buon collettivo. Gli alabardati stentavano a ritrovarsi in campo come se fosse la prima volta che giocavano assieme. Buio totale su tutta la linea. Una Triestina senza capo nè coda. Certo, mancavano giocatori importanti, ma questo non giustifica la pietosa prova che ha mandato in bestia i suoi tifosi, prodighi di fischi e invettive nella ripresa. Malgrado la Triestina abbia trovato una invitante discesa (il rigore trasformato al 14' da Sala), si è presto sfaldata.

Lenta, prevedibile e senza personalità a centrocampo, la formazione di casa ha latitato anche in attacco dove peraltro a Zampagna e Canella sono giunti solo lunghi palloni sporchi scagliati dalle retrovie. In tutto il primo tempo, se si eccettua l'azione dell'1-0, i padroni di casa non hanno fatto un tiro in porta. Ma il vero crac si è verificato in difesa. Quello che doveva essere il reparto più solido e affidabile, è crollato alla prima raffica di vento.

I rapidi Fiori e Ranalli, che facevano sempre i movimenti giusti per ricevere il passaggio in profondità, hanno fatto girare la testa a Zola, Sala e Scotti. Il portiere Vinti (ha le sue colpe sul secondo gol) è stato abbandonato al suo destino. I meno peggio (nessuno arriva alla sufficienza) sono stati l'argentino Garrido (le cose migliori le ha fatte quando si è accentrato), il polmone Teodorani e il vivace Loprieno che è entrato nel secondo tempo.

Triestina 1
Sassari 4

MARCATORI: pt 14' Sala su rigore, 17' Ranalli, 45' Fiori; st 6' Fiori, 10' Rivolta.
TRIESTINA: Vinti, Zola, Scotti, Sala, Modesti, Garrido, Coti (st 34' Peluchetti), Teodorani, Zampagna, Canella (1' st Loprieno), Nicolosi (st 28' Gambaro). All. Ferrario.
TORRES SASSARI: Pinna Sal., Lacrimini, Panetto, Pinna Se, Sabatelli, Chechi, Rivolta, Sanna, Fiori (st 23' Pulina), Pani (st 42' Rusani), Ranalli (st 25' Costanzo). All. Mari.
ARBITRO: Bernabini di Roma..
ANGOLI: angoli 5-3.
NOTE: spettatori 1626, incasso di 27.713.000. Ammoniti Lacrimini, Sala, Rivolta, Sanna.

Il pubblico si è arrabbiato perchè non c'è stata una vera reazione dopo il pareggio nè tantomeno dopo lo svantaggio. La Triestina si è solo sbilanciata e aperta dietro permettendo alla Torres di fare la moltiplicazione dei Pani e dei Fiori. Non c'era il gioco, insomma, ma neanche una grande determinazione. Ferrario all'ultimo momento aveva cambiato orientamento puntando sul giovanissimo Nicolosi (comunque non scandaloso) sulla fascia sinistra. Solita difesa con l'aggiunta di Garrido e il ragazzotto sulla sinistra, mentre lo spento Coti ha agito a destra con Modesti e Teodorani in mezzo. Un classico 4-4-2 completato dalle punte Zampagna e Canella.

Ai sassareri dobbiamo delle scuse. Alla vigilia della partita li avevano dipinti come una squadra dai mezzi modesti. E invece hanno l'organizzazione di gioco, lo spirito pragmatico e la qualità giuste per questa categoria. Tanta corsa e sacrificio (e qualche difetto in difesa) sublimati dalla gran vena del suggeritore Pani e dagli attaccanti Fiori e Ranalli che Scotti e Zola non hanno mai visto. Micidiale il contropiede della Torres. Due passaggi e via in porta senza leziosismi. Ma i sardi sono stati anche bravini a far girare la palla facendo girare a vuoto Modesti e Teodorani. Il 4-1 alla fine ci sta proprio tutto.

La cronaca. La Torres «avverte» subito la Triestina con un 'incornata di Fiori su punizione sotto porta di Pani. La palla s'impenna di poco sopra la traversa. Ma è l'Alabarda a passare al primo affondo: al 13' Garrido lancia in profondità Coti che si inserisce tra il portiere e Lacrimini che per anticiparlo colpisce la palla con la mano. Per Bernabini è rigore che Sala trasforma con un tiro violento e preciso. Una festa? Neanche per sogno. Semmai un incubo che comincia al 17' quando Pani da quasi metacampo con un preciso lancio pesca libero in area Ranalli: secco diagonale nell'angolino del numero undici. Prima del riposo la Triestina si sbriciola: Fiori va a segno con una punizione da trenta metri toccata da Pani che sorprende l'immobile Vinti. La Triestina non reagisce, anzi si innervosisce. Al 6' passa ancora la Torres: cross dal fondo di Fiori sul secondo palo per la deviazione al volo di Rivolta. In rivolta anche il pubblico. L'Alabarda viene inghiottita da un crepaccio 4' dopo quando Rivolta smarca in area Fiori che non ha difficoltà a insaccare.

Gli ultimi 35' gli alabardati li spendono nell'area dei sardi ma non c'è lucidità. Solo frenesia. Loprieno va due volte vicino al gol e Zampagna si vede deviare sulla traversa da Pinna un preciso colpo di testa. Ormai tiene banco solo la contestazione. Era dal campionato '83-84 che l'Unione non perdeva in casa con tre gol di scarto (Triestina-Monza 0-3). Un modo choccante per ricominciare la stagione.

Maurizio Cattaruzza

Il rigore propiziato da Coti nel primo tempo.

LE PAGELLE Triestina

VINTI........................4
ZOLA........................3
SCOTTI....................3
SALA........................3
MODESTI.................5
GARRIDO................5
COTI........................4
(Peluchetti 5)
TEODORANI..........5
ZAMPAGNA...........4,5
CANELLA...............4
(Loprieno 5)
NICOLOSI..............5
(Gambaro 4)

Loprieno tra i meno peggio.

I PROTAGONISTI

Giocatori annichiliti e a testa bassa

Scotti: «Abbiamo fatto schifo ma non capisco quei tifosi che ci hanno subito fischiato»

TRIESTE La Triestina è stata appena «menata» dagli eredi di Zola. Gianfranco, ovviamente, «nato» nella Torres. Non quello alabardato. E in giro si respira aria di nervosismo più che di delusione. Molti giocatori vanno di fretta, altri non si sottraggono alle domande. Paolo Scotti è un romano di quelli tosti. Sulla sua lingua non si vede ombra di un pelo. E lo si capisce dalla sua dichiarazione. «Mi sembrava di stare in un teatro di presa – sbotta il difensore – e questo atteggiamento del pubblico proprio non lo capisco. Noi abbiamo fatto schifo, e mi rendo conto di come il pubblico si possa giustamente arrabbiare, ma è giusto che durante la partita ci inciti e poi, magari, alla fine ci possa anche "menare". Invece sino al 2-1 sono rimasti tutti zitti, e poi fischi a tutta "randa". È incredibile come se la siano presa con Gambaro e Zampagna. È stata una cosa incredibile che da Trieste proprio non me l'aspettavo.

«Intendiamoci, noi abbiamo giocato benino per 20' e poi siamo naufragati. Ma queste squadre che si devono salvare, si sa, partono tutte a duemila all'ora e poi crollano. E così ha fatto anche la Torres. La gente avrebbe dovuto capirlo e darci una mano quando eravamo ancora in tempo per rimediare. E invece...». Invece giù fischi. E qualcuno si è pure presentato all'uscita dei giocatori per continuare a inveire. Prendendosela con chi forse meno meritava. «Per me sarebbe stata meglio una randellata che sentire quelle parole – sostiene uno Zampagna reso distrutto da una contestazione per lui particolarmente "dura" –. Mi dispiace, perché non so proprio cosa possa aver fatto di così grave. Lo scorso anno ho dato l'anima, simile acredine non me la spiego proprio. Forse saranno state le voci riguardanti una mia partenza, ma io, a Trieste, ci voglio invece restare. Sinora mi ero trovato benissimo. Mi rendo conto che il pubblico è stufo e che vorrebbe risultati subito, ma io dico loro che in questa squadra credo e ci vorrà solo un po' di tempo per farla venire fuori. Si è cambiato quasi tutto e non si poteva pretendere una partenza lanciata. Un po' di pazienza, e poi i risultati verranno».

Alessandro Ravalico

Il difensore Scotti

NEL DOPO-PARTITA

Zanoli e Trevisan intendono correre ai ripari - Una riunione a metà settimana

«Prenderemo provvedimenti»

Ferrario: «Un pubblico prevenuto nei nostri confronti»

TRIESTE «Che schifo!». Anzi, la frase completa sarebbe: «Che schifo, e... basta», e a pronunciarla non è il tifoso della strada ma il presidente Roberto Trevisan. Presidente di una Alabarda naufragata alla prima mareggiata. Fermi in tribuna come statue di gesso, sguardo fisso nel vuoto, per dieci minuti la dirigenza è rimasta impietrita a rimuginare sulla disfatta. Poi, col solito cipiglio, Angelo Zanoli ha sfoderato le sue occhiate di fuoco che, solitamente, preludono alle decisioni fatali.

«In settimana faremo una riunione», la prima assicurazione agli sbalorditi tifosi da parte del «direttore». «E lì, a bocce ferme, cercheremo di analizzare i perché di una simile figuraccia».

Motivazioni che il pubblico ha in parte già individuato con i suoi cori. Ma sulle quali Zanoli non vuole soffermarsi («troppo facile prendersela con l'allenatore»). Ma una prima linea di condotta sulla riunione infrasettimanale, Zanoli già la traccia. «Quando si imposta una campagna acquisti – dice – su quattro o cinque giocatori di carattere, e poi questi ti vengono a mancare, si può anche fare di queste figuracce. Questo non per dare addosso a chi è andato in campo, ma per dire che abbiamo ancora bisogno di qualcuno di grande personalità».

Insomma, di nuovo sul mercato? «Una punta e un regista li abbiamo già contattati, in settimana tireremo le somme. Ai tifosi – prosegue Zanoli – chiedo un atto di pazienza per cercare di porre rimedio con calma a questo disastro. Agire a caldo è sempre sbagliato. Vero è che contro la Torres sembravamo una squadra composta da 11 uomini messi in campo così... solo perché dovevano andarci. Dobbiamo andare a vederne le motivazioni, e lo faremo prima possibile».

Paolo Ferrario sfodera il suo vocione per argomentare una sconfitta così crudele. «Avevamo di fronte una squadra che si è dimostrata più esperta – ammette Ferrario – dominandoci a centrocampo. È specialmente in quella zona che siamo mancati. Senza contare quegli errori in difesa che non fanno nemmeno i bambini di nove anni. Un esordio infelice, che deve far scattare il campanello d'allarme. Sul 2-1, la squadra ha avuto paura e la gente ci ha subissato di fischi. Ma una squadra di personalità e carattere deve reagire, e noi non lo abbiamo fatto». Sin qui la disamina seria ed onesta di una disfatta. E se Ferrario si fermasse, nulla potremmo eccepire.

Ma lui prosegue con una strana accusa che non capiamo e proprio non ci piace. «Mi è sembrato – dice a sorpresa – che ci fosse una sorta di premeditazione nei nostri confronti. Sembrava quasi che la gente si aspettasse che giocassimo così. Se la contestazione fosse stata diretta solo a me non me ne preoccuperei, ho una certa età e sono vaccinato, ma colpire tutta la squadra è stata una cosa che mi ha proprio infastidito».

Alessandro Ravalico

Ferrario mentre esce sconsolato dal campo.

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI	
Baracca-Sandona'	0-1
Castel S.P.-Viterbese	0-0
Faenza-Trento	0-0
Gubbio-Rimini	1-2
Maceratese-Fano	1-1
Sassuolo-Mestre	1-0
Tempio-Giorgione	2-0
Triestina-Torres	1-4
Vis Pesaro-Teramo	1-0

PROSSIMO TURNO

Fano-Triestina
Giorgione-Faenza
Mestre-Baracca
Rimini-Sassuolo
Sandona'-Maceratese
Teramo-Gubbio
Torres-Castel S.P.
Trento-Vis Pesaro
Viterbese-Tempio

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Torres	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	4	1	1
Tempio	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Rimini	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	1
Sandona'	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Sassuolo	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Vis Pesaro	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Fano	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Maceratese	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Trento	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Viterbese	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Castel S.P.	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Faenza	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Gubbio	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	2	-2
Mestre	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Teramo	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Baracca	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
Giorgione	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Triestina	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	4	-2

MARCATORI: 2 reti: Fiori (Torres); 1 reti: Carlet (Maceratese), Carnevali (Fano), Devito (Gubbio), Facchini (San Dona'), Ferrari (Tempio), Franzini (Rimini), Hervatin (Tempio), Ramacciotti (Sassuolo), Ranalli (Torres), Rivolta (Torres), Sala (Triestina), Segarelli (Vis Pesaro), Tedeschi (Rimini)

DALLA TRIBUNA

Commenti imbarazzati da parte degli addetti ai lavori

Russo: «Una giornata storta»

TRIESTE Vittorio Russo, allenatore della nazionale femminile giovanile, è un vecchio amico di Alberto Mari, allenatore della Torres. Tre anni trascorsi nella stessa camera quando giocavano nella Sambenedettese. Forse per questo, dopo un viaggio notturno dalla Sardegna sino a Milano, Mari si è rivolto a Russo perché gli procurasse un paio di scarpe perse nel lungo trasferimento da un suo giocatore. Esattamente dal numero 15. Forse per questo, ad incontro finito, il mister azzurro preferisce cantare le lodi del suo «amico» piuttosto che lacrimare sulle sorti alabardate.

«Una bella squadra questa Torres – afferma Russo – che ha approfittato della giornata storta della Triestina. Un bel gioco e bravi a uscire fuori bene. Eppoi con un giovane, quel Ranalli, veramente di grosse qualità». Abbiamo iniziato così le interviste «dalla tribuna» tanto per sdrammatizzare. La verità è che qualsiasi addetto ai lavori, presente ieri al «Rocco», non può che essere rimasto strabiliato dalla non-prova alabardata. E quindi, giudizi tecnici – dopo simile spettacolo – è impossibile darli. Solo qualche frase di «speranza» raccolta qua e là.

«La speranza è che si sia incappati in una giornata storta», dice Milan Micussi, ex allenatore del Giorgione. «Non credo che la Triestina vista sia quella vera – gli fa eco Gianni Di Benedetto, già allenatore delle giovanili alabardate – altrimenti sarebbe dura. Anzi, non voglio proprio crederlo». Franco Bloccari, vicepresidente del Coni regionale e fautore del «Pool Trieste», non nasconde il suo disappunto. «Una grande delusione – sospira –, un episodio spiacevole che deve far riflettere. Mi dispiace per la società che non meritava questo».

a.r.

Garrido duella con un avversario.

CALCIO SERIE C2 Pari nel derby marchigiano tra la Maceratese e i granata, che domenica ospiteranno la Triestina

Sotto col Fano «catenacciaro»

Nell'incontro clou del girone, scialbo nulla di fatto della Viterbese

I PROSSIMI AVVERSARI

Maceratese 1
Fano 1

MARCATORI: pt 18' Carlet, pt 23' Carnevali (rig.).
MACERATESE: Palmieri, Moscetta, Ricca, Colantuono, Fusco, Lo Polito, Cerbella, Valentini, Zanin (38' st Vivian), Di Pietro (35' st Tatomir), Carlet 828' st Cozza). All.: Pagliari.
FANO: Valleriani, Musco (32' st Fiasconi), Aquilini (24' st Bernardini), Carnevali, D'Eustacchio, Cinelli, Borsa, Marini, Palombo, Di Chio, Cherubini (1' st Tomei). All.: Cesaro.
ARBITRO: Palanca di Roma.
NOTE: spettatori 1500 circa. Ammoniti: Ricca, Colantuono, Valentini, D'Eustacchio, Romei, Bernardini.

MACERATA Maceratese sciupona. I biancorossi gettano alle ortiche una vittoria che ai punti avrebbero strameritato, per aver condotto il gioco, per le occasioni prodotte. Un derby sentito da tutte e due le squadre, dove la Maceratese ha dimostrato più piglio e determinazione. I padroni di casa all'8' con Zanin sprecano la prima palla gol.

Primo episodio chiave al 16', quando Cerbella viene steso in area da Teustacchio, l'arbitro decreta il rigore che Di Pietro si lascia parare da Valleriani. Due minuti più tardi Carlet, servito da Valentini, controlla bene il pallone in area e di destro lo mette in rete con freddezza.

Il Fano, che aveva trovato difficoltà a imbastire una manovra fluida ed efficace contro la buona disposizione della retroguardia maceratese, va a segno nell'unica incursione nell'area biancorossa. Una tattica rinunciataria quella della squadra granata che ha dato i suoi frutti. È il 23' quando Fusco e Valentini, scambiandosi, franano su Carnevali, atterrandolo in piena area di rigore. L'arbitro concede il penalty che lo stesso Carnevali trasforma.

Una volta raggiunto il pareggio, il Fano si ritrae e la Maceratese si rigetta in avanti. Da quel momento è sempre e solo Maceratese che sfiora la rete al 34' con Di Pietro che calcia fuori a porta vuota. Il portiere del Fano Valleriani è protagonista anche nella ripresa, quando la marcia della Maceratese non si ferma.

Al 77' il portiere fanese devia sul palo un tiro di Cerbella e allo scadere sventa in angolo un calcio di punizione di Colantuono.

LA PARTITISSIMA

Castel San Pietro 0
Viterbese 0

CASTEL SAN PIETRO: Finucci, Crivello, Mengoli (30' s.t. Scarpa), Menghi, Ramponi, Fiumana, Campedelli, Biserni, Protti, Viroli (43' s.t. Locatelli), Merloni (37' s.t. Di Candilo). All.: Di Cicco.
VITERBESE: Finiani, Morreo, Pagano, Sabatini, Nardecchia, Valentini, Trotta, Foschi, Borneo, Liverani (44' s.t. Battisti), Lucchini (25' s.t. Fermanelli). All.: Iacolino.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.
NOTE: spettatori 700 circa. Ammoniti Pagano, Liverani, Biserni, Trotta.

CASTEL SAN PIETRO Il pareggio contro la favorita Viterbese va un po' stretto al modesto Castel San Pietro il quale ha però saputo tenere costantemente l'iniziativa, anche se i suoi tentativi penetrativi si sono rivelati abbastanza fumosi quando era il momento di concretizzare.

Per contro, la più quotata Viterbese si è limitata ad agire sostanzialmente di rimessa, evidenziando una struttura di squadra sicuramente notevole, ma ancora troppo farraginosa. Parecchie assenze importanti da entrambe le parti: Barnabà e Papiri nella squadra di casa, Ettori e Parlato nella Viterbese.

L'iniziativa e le occasioni migliori sono state per la formazione di casa che ha impegnato il portiere Fignani a più ripresa, in particolare con Protti, una cui conclusione nel secondo tempo avrebbe meritato forse miglior fortuna. Dalla parte opposta l'occasione più pericolosa nella ripresa è stata opera di Borneo che, approfittando di uno sbandamento della difesa castellana, ha impegnato Finucci il quale – coperto – ha respinto alla meglio la conclusione dell'attaccante ospite.

Nella Viterbese era molto atteso alla prova Liverani, che però ha mostrato una condizione ancora carente limitandosi ad alcune giocate di fino senza incidere nella manovra. Due squadre, in conclusione, da rivedere alla prova. Il primo impegni di campionato ha messo in luce una preparazione ancora sommaria soprattutto negli schemi tattici, abbastanza approssimativi e lacunosi nel ritmo e nella dinamica.

IN BREVE

Cecchi Gori vicino all'acquisto del Livorno (C1)

LIVORNO Il presidente del Livorno (serie C1), Achilli, e l'amministratore delegato della Fiorentina, Luna, s'incontreranno per definire «l'interessamento» del gruppo Cecchi Gori per i labronici. Lo conferma Achilli: «Il contatto c'è, ma non so ancora di cosa si tratta. La mia intenzione era quella di non cedere, ma se mi viene fatta un'offerta alla quale non posso dire di no, sarò costretto a vendere».

Pistoiese-Padova: incidenti e feriti

PISTOIA Incidenti prima della partita di serie C1 Pistoiese-Padova (1-0). Tredici tra carabinieri e poliziotti sono rimasti feriti negli scontri avuti con la tifoseria patavina. Ad avere la peggio è stato un maresciallo dell'Arma che è stato aggredito con calci e pugni all'addome. Il militare è stato ricoverato in ospedale. Due veneti sono stati fermati.

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alessandria-Cremapergo	1-1	Albino Leffe-Pisa
Biellese-Spezia	1-1	Borgosesia-Fiorenzuola
Fiorenzuola-Pro Vercelli	1-0	Cremapergo-Mantova
Mantova-Pro Sesto	2-0	Pontedera-Alessandria
Novara-Pontedera	1-0	Pro Sesto-Viareggio
Pisa-Borgosesia	3-0	Pro Vercelli-Biellese
Prato-Pro Patria	0-0	Pro Patria-Sanremese
Sanremese-Albino Leffe	1-0	Spezia-Novara
Viareggio-Voghera	1-0	Voghera-Prato

LA CLASSIFICA

Pisa	3	1	1	0	0	3	0
Mantova	3	1	1	0	0	2	0
Fiorenzuola	3	1	1	0	0	1	0
Novara	3	1	1	0	0	1	0
Sanremese	3	1	1	0	0	1	0
Viareggio	3	1	1	0	0	1	0
Cremapergo	1	1	0	1	0	1	1
Spezia	1	1	0	1	0	1	1
Alessandria	1	1	0	1	0	1	1
Biellese	1	1	0	1	0	1	1
Pro Patria	1	1	0	1	0	0	0
Prato	1	1	0	1	0	0	0
Albino Leffe	0	1	0	0	1	0	1
Pontedera	0	1	0	0	1	0	1
Pro Vercelli	0	1	0	0	1	0	1
Voghera	0	1	0	0	1	0	1
Pro Sesto	0	1	0	0	1	0	2
Borgosesia	0	1	0	0	1	0	3

SERIE C2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Astrea-Catanzaro	1-1	Benevento-Juveterran.
Casarano-Messina	0-2	Castrovillari-Casarano
Catania-Castrovillari	0-1	Catanzaro-Catania
Chieti-Sora	0-0	Cavese-Tricase
Frosinone-Turris	1-2	Giugliano-L'Aquila
Juveterran.-Cavese	2-2	Messina-Astrea
L'Aquila-Benevento	2-1	Sora-Nardo'
Nardo'-Trapani	0-2	Trapani-Frosinone
Tricase-Giugliano	0-1	Turris-Chieti

LA CLASSIFICA

Messina	3	1	1	0	0	2	0
Trapani	3	1	1	0	0	2	0
Turris	3	1	1	0	0	2	1
L'Aquila	3	1	1	0	0	2	1
Castrovillari	3	1	1	0	0	1	0
Giugliano	3	1	1	0	0	1	0
Cavese	1	1	0	1	0	2	2
Juveterran.	1	1	0	1	0	2	2
Catanzaro	1	1	0	1	0	1	1
Astrea	1	1	0	1	0	1	1
Sora	1	1	0	1	0	0	0
Chieti	1	1	0	1	0	0	0
Benevento	0	1	0	0	1	1	2
Frosinone	0	1	0	0	1	1	2
Catania	0	1	0	0	1	0	1
Tricase	0	1	0	0	1	0	1
Casarano	0	1	0	0	1	0	2
Nardo'	0	1	0	0	1	0	2

SERIE C1 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Brescello-Alzano	1-1	Alzano-Saronno
Carpi-Arezzo	1-0	Arezzo-Carrarese
Carrarese-Spal	1-1	Como-Carpi
Cittadella-Siena	1-1	Lumezzane-Pistoiese
Lecco-Lumezzane	1-1	Modena-Lecco
Livorno-Como	2-0	Padova-Brescello
Montevarchi-Varese	0-0	Siena-Montevarchi
Pistoiese-Padova	1-0	Spal-Cittadella
Saronno-Modena	4-1	Varese-Livorno

LA CLASSIFICA

Saronno	3	1	1	0	0	4	1
Livorno	3	1	1	0	0	2	0
Carpi	3	1	1	0	0	1	0
Pistoiese	3	1	1	0	0	1	0
Alzano	1	1	0	1	0	1	1
Lumezzane	1	1	0	1	0	1	1
Siena	1	1	0	1	0	1	1
Spal	1	1	0	1	0	1	1
Brescello	1	1	0	1	0	1	1
Carrarese	1	1	0	1	0	1	1
Cittadella	1	1	0	1	0	1	1
Lecco	1	1	0	1	0	1	1
Varese	1	1	0	1	0	0	0
Montevarchi	1	1	0	1	0	0	0
Arezzo	0	1	0	0	1	0	1
Padova	0	1	0	0	1	0	1
Como	0	1	0	0	1	0	2
Modena	0	1	0	0	1	1	4

SERIE C1 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acireale-Battipagliese	1-1	Atl.Catania-Acireale
Ancona-Atl.Catania	1-0	Battipagliese-Ascoli
Ascoli-Castel.Sangro	0-1	Castel.Sangro-Giulianova
Avellino-Savoia	2-1	Crotone-Marsala
Giulianova-Juve Stabia	0-0	Fermana-Avellino
Gualdo-Fermana	1-1	Foggia-Lodigiani
Lodigiani-Crotone	1-2	Juve Stabia-Ancona
Marsala-Foggia	1-0	Nocerina-Gualdo
Palermo-Nocerina	2-0	Savoia-Palermo

LA CLASSIFICA

Palermo	3	1	1	0	0	2	0
Crotone	3	1	1	0	0	2	1
Avellino	3	1	1	0	0	2	1
Castel.Sangro	3	1	1	0	0	1	0
Ancona	3	1	1	0	0	1	0
Marsala	3	1	1	0	0	1	0
Battipagliese	1	1	0	1	0	1	1
Fermana	1	1	0	1	0	1	1
Acireale	1	1	0	1	0	1	1
Gualdo	1	1	0	1	0	1	1
Juve Stabia	1	1	0	1	0	0	0
Giulianova	1	1	0	1	0	0	0
Savoia	0	1	0	0	1	1	2
Lodigiani	0	1	0	0	1	1	2
Atl.Catania	0	1	0	0	1	0	1
Foggia	0	1	0	0	1	0	1
Ascoli	0	1	0	0	1	0	1
Nocerina	0	1	0	0	1	0	2

INTERVISTA

Il presidente dell'Aic continua la battaglia in favore del calcio di base

Campana, avvocato dei poveri: «La serie C merita più tutela»

TRIESTE «La nostra politica attuale è orientata verso i giocatori di serie C: sono loro i soggetti più "a rischio" per quanto concerne i contratti e la tutela in generale». Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori (Aic), non vuol perdere di vista i problemi «locali» al termine del convegno dei fiduciari provinciali svoltosi a Trieste. Alle nostre latitudini, la «guerra» tra Lega, Federazione e la stessa Aic è lontana anni luce. Così come le tematiche legate al doping, SuperLega, Nazionale e via argomentando.

Quel che preme è che la Triestina sia tutelata alla pari del Milan. E così i rispettivi giocatori. Un tasto che a Campana preme più di ogni altro. «I grandi club – spiega – tendono a emarginare il calcio di base. Senza rendersi conto di quanto questo sia importante per tutto il movimento. Quasi tutti i giocatori delle grandi squadre sono stati «lanciati» in serie C».

«Tutto quanto sta succedendo in questo periodo - prosegue - per il calcio rappresenta un pericolo. In particolare il calcio televisivo. In ballo ci sono svariati miliardi e le grandi società stanno entrando in un'ottica di puro profitto. Il calcio sta cambiando in senso negativo, creando una spaccatura che penalizzerebbe in particolar modo le società dei campionati di base».

E allora? «Allora sarebbe delittuoso se la Lega di Milano non tenesse conto di queste realtà. Realtà che, come la Triestina, vantano grandi tradizioni. In C esistono società e squadre importanti: devono acquisire maggiore considerazione e credibilità. All'ultimo congresso federale si è parlato proprio di questo».

Rapida carellata sui maggiori problemi del calcio attuale. Doping: «In tempi non sospetti (circa tre mesi fa), proprio noi avevamo proposto maggiori controlli, anche quelli ematici. Del doping portato ai limiti, i giocatori rappresenterebbero le vittime, non i colpevoli. La tutela della salute è per noi un obiettivo primario». SuperLega: «Qualcosa si farà di certo, anche se in ambito Uefa. In linea di massima non siamo contrari». Legge Bosman: «Un vero "macigno" sul calcio. Un peso da rimuovere». Antidoping fasullo: «Non mi sento di escludere che possano essere accadute cose di questo genere. Purtroppo la parte economica del calcio sta prendendo il sopravvento su tutto il resto».

Alessandro Ravalico

Stadi off-limits per 130 ultras

Tifosi genoani scatenati: a Bergamo lanci di sassi e distrutto un pullman

BERGAMO Per 130 ultras genoani scatterà il divieto di entrare in uno stadio per la durata di un anno. Lo ha annunciato il questore di Bergamo al termine della prima fase degli accertamenti su alcuni episodi incivili, di cui si è resa protagonista una frangia di tifosi genoani a Bergamo: lancio di sassi, danneggiamento di vetrine di negozi, distruzione di un pullman.

Stando a quanto riferito dai funzionari di polizia, un gruppo di occupanti dell'ultimo dei 10 pullman ha cominciato a lanciare sassi sul marciapiedi e contro le vetrine dei negozi dopo avere infranto i finestrini. Esaurita la scorta di sassi, i tifosi-teppisti hanno devastato l'interno del pullman.

ESTERO

In trattativa

Calcio & Tv, Murdoch vuole comprare il Manchester

LONDRA Calcio, calcio e ancora calcio: sembra essere questa la strategia di **Rupert Murdoch** per garantire un futuro sempre più brillante alla sua BSkyB, la rete satellitare di cui il magnate televisivo detiene il 40% attraverso la News Corporation. L'offerta d'acquisto di 575 milioni di sterline (oltre 1.600 miliardi) che Murdoch si prepara a lanciare per il **Manchester United** costituirà infatti per il 'tycoon' australiano il terzo grande passo su questa strada dopo l'acquisto e il rinnovo dei diritti Tv sulle partite di serie A inglesi stipulato nel '92 con un esborso di 304 milioni di sterline e rinnovato due anni fa per ben 647 milioni di sterline. Nel '92 qualcuno scommise che quella mossa avrebbe portato al fallimento la BSkyB. Invece, l' effetto fu opposto. Milioni di tifosi furono costretti ad abbonarsi alla Tv di Murdoch solo per seguire in diretta le partite della squadra del cuore. Risultato: prima dell'accordo con la Premier League, la Sky Tv aveva meno di 2 milioni di abbonati, da allora il livello è cresciuto senza sosta fino a raggiungere gli attuali 7 milioni.

SPAGNA

Onta, disfatta, storica umiliazione. La stampa spagnola, soprattutto quella sportiva, non risparmia critiche alla sconfitta, davvero sorprendente, subita dalle furie rosse a Cipro nelle qualificazioni per gli Europei del 2000. Gli spagnoli sono stati battuti 3-2 dopo essere andati sotto di due gol ed aver tamponato le dimensioni del disastro con le reti di Raul e Morientes. Sotto il fuoco dei commentatori e dei tifosi c'è Javier Clemente, il selezionatore spagnolo che dopo essere rimasto al timone della squadra nonostante la cocente eliminazione della Spagna al primo turno nei Mondiali francesi, ha annunciato ieri di non volersi dimettere.

SERIE B

Deludente avvio di campionato per la squadra partenopea, battuta in casa dal Cosenza

Al Napoli non resta che piangere

Hubner trascina il Brescia con una doppietta - Bene l'Atalanta

Napoli 1
Cosenza 2

MARCATORI: pt 11' Nilsen, 25' Riccio, 28' Tatti.
NAPOLI: Taglialatela, Daino (18' st Goretti), Baldini, Nilsen, Paradiso, Rossitto, Altomare, Facci, Esposito (1' st Turrini), Murgita (28' st Scarlato), Bellucci. All. Ulivieri.
COSENZA: Frezzolini, Parisi, Montalbano, Malagò, Di Sauro, Apa, Morrone, Moscardi, Riccio (24' st Manfredini), Marcatti (43' pt Paschetta), Tatti (38 st Morello). All. Sonzogni.
ARBITRO: Serena di Bassano.
ANGOLI: xxx.
NOTE: espulsi 37' pt Parisi, al 38' st l'allenatore del Napoli Ulivieri. Ammoniti Nilsen, Moscardi, Morello e Turrini.

NAPOLI Il Napoli ricomincia dal punto in cui era rimasto alla fine dello scorso anno: al San Paolo, nella prima giornata del campionato che dovrebbe essere quello del riscatto degli azzurri, passa la matricola Cosenza. Bastano due svarioni della difesa a tre predisposta da Ulivieri e a nulla servono nè il gol del vantaggio iniziale di Nilsen, nè le traverse colpite da Murgita e da Bellucci, nè il fatto che il Cosenza giochi in dieci uomini dal 37' del primo tempo per l'espulsione di Parisi.

Atalanta 1
Genoa 0

MARCATORE: nel st 17' Zanini.
ATALANTA: Fontana, Sviglia, Carrera, Sottil, C.Zenoni, Gallo, Doni, D.Zenoni, Regonesi (19' st Rustico), Banchelli (30' st Zauri), Cossato (1' st Zanini). All. Mutti.
GENOA: Soviero, Portanova, Bettella, Marquet (39' st Bonetti), Ametrano, Piovanelli, Mutarelli (28' st Pasa), Munch, Vecchiola, Francioso, Giampaolo. All. Pillon.
ARBITRO: Pirrone di Messina.
NOTE: ammoniti Carrera, Piovanelli, Regonesi, Doni e Portanova.

BERGAMO L'Atalanta ha conquistato a fatica i primi tre punti del suo campionato di serie B su un Genoa che ha retto il confronto alla pari ed è stato superato da un errore, sfruttato dai nerazzurri. E' avvenuto al 17' della ripresa quando Banchelli, che si è visto regalare la palla da un malaccorto rinvio di Bettella, è stato lesto a smistare verso Zanini: questi - schierato all'inizio del secondo tempo al posto di uno spento Cossato - è entrato in area e con un rasoterra ha infilato in rete.

Brescia 3
Cesena 0

MARCATORI: nel st 7' Hubner (rigore), 45' autorete Parlato, 47' Hubner.
BRESCIA: Bodart, Savino, Galli, Adani, A.Filippini, E.Filippini, Bono (22' st Javorcic), Kozminski (22' st Diana), Marino, Hubner, Biagioni. All. Baldini.
CESENA: Scalabrelli, Martelli, Rivalta (3' st Parlato), Teodorani, Manzo, Gaudenzi, Gadda (11' st Bianchi), Superbi, Salvetti, Agostini, Comandini (32' st Masitto). All. Benedetti.
ARBITRO: Branzoni di Pavia.

BRESCIA Brillante esordio del Brescia che supera con un punteggio rotondo il Cesena. L'esplosione del Brescia arriva nella ripresa, propiziata da Hubner e favorita da un Cesena che, una volta in svantaggio, si è dissolto. La prima rete arriva al 7' della ripresa, quando Teodorani interrompe fallosamente in area un'azione di Marino e Branzoni decreta il rigore: la battuta di Hubner non lascia scampo a Scalabrelli. Il raddoppio al 45': Diana serve splendidamente Marino che punta a rete. Al momento di concludere rinviene su di lui Parlato che, nel tentativo di deviare, infila nella propria porta. Due minuti e il punteggio viene arrotondato dal solito Hubner che scarica in rete da pochi passi un perfetto assist di Diana.

Treviso 1
Chievo 0

MARCATORE: nel st 5' De Poli su rigore.
TREVISO: Cesaretti, Di Bari, E. Rossi, Susic, Adami, Bonavina, Bellavista, M. Rossi (35' st Boscolo), De Poli (27' st Manfreda), Bosi, Beghetto (37' st Varricchio). All. Bellotto.
CHIEVO: Roma, Guerra, D'Angelo, Conteh, D'Anna, Cerbone, Giusti, Franceschini (15' st Marazzina), Frezza (30' st Passoni), Zanchetta (40' st Melis), Cossato. All. Caso.
ARBITRO: Rossi di Ciampino.

Verona 4
Pescara 1

MARCATORI: nel pt al 20' Cammarata, 45' De Vitis; nel st 1' Esposito, 20' De Vitis, 46' Aglietti.
VERONA: Battistini, Falsini, Corini, Gonella, Cammarata, Foglio, Ferrarese (33' st Italiano), De Vitis (26' st Aglietti), Colucci, Brocchi (20' st Manetti), Lucci. All. Prandelli.
PESCARA: Biordoni, Lambertini, Terracenere, Chionna, Celsi, Pisano, Allegri, Pisci (1' st Balbi), Rachini, Esposito (20' st Di Giannatale), Zanutta. All. Giorgini.
ARBITRO: Sputore di Vasto.

Monza 0
Lucchese 0

MONZA: Aldegani, Moro, Castorina, Sadotti, Cordone, Corrent (23' st Erba), Cavallo, Cristiano (41' st Fernandez), Annoni, Topic, De Zerbi (33' st Beretta). All. Frosio.
LUCCHESE: Squizzi, Ricci, Ferrara (16' st Montanari), Franceschini, Pedotti, Bettoni, Valoti (36' st Obbedio), Giampà, Matzuzzi (21' st Cardinale), Paci, Colacone. All. Burgnich.
ARBITRO: Preschern di Mestre.

Lecce 1
Reggina 0

MARCATORE: nel pt 3' Margiotta.
LECCE: Lorieri, Zamboni, Viali, Bellucci, Pavone, Cozza, Conticchio, Giannini (17' st Rutzittu), Casale, Sesa (35' st Blasi), Margiotta (22' st Doga). All. Sonetti.
REGGINA: Orlandoni, Ziliani (36' st Lorenzini), Pereira, Giacchetta, Pinciarelli, Briano (19' st Die Mhinseia), Monticciolo, Martino (33' st Oldoni), Bombardini, Campo, Yaque Carlos. All. Gustinetti.
ARBITRO: Cardella di Torre del Greco.

Ravenna 3
Andria 0

MARCATORI: nel pt 15' Bizzarri, 38' Biliotti; nel st 35' Sotgia.
RAVENNA: Berti, Dall' Igna, D' Aloisio, Atzori, Centofanti, Sotgia, Sciacca, Rovinelli, Dell' Anno (39' st Roberts), Bizzarri (34' st Bertarelli), Biliotti (29' st Bergamo). All.: Santarini.
FIDELIS ANDRIA: Aiardi, Marzio, Mercier, Recchi, Fasce, Nardi (1' st Minetti), Bosum, Tagliani, Russo (20' st Ambrogioni), Corradi, Manca (27' st Kent). All.: Morini-ni.
ARBITRO: Rosetti di Torino..

Ternana 0
Reggiana 0

TERNANA: Bini, Turato, Silvestri, Mayer, Baccin, Monetta (19' st Ferazzoli), Sesia, Bellotto (36' st Camorani), Fabris (26' st Cento), Grabbi, Miccoli. All.: Cuccureddu.
REGGIANA: Pantanelli, Zini, Scarponi, Ottofaro, Morello (15' st Neri), Marasco, Cappellacci, Ponzo, Cimarelli (19' st Cherubini), Guidoni (46' st Lemme), Sullo. All.: Varrella.
ARBITRO: Bonfrisco di Monza..

SERIE B

RISULTATI	
Atalanta-Genoa	1-0
Brescia-Cesena	3-0
Cremonese-Torino	3-2
Lecce-Reggina	1-0
Monza-Lucchese	0-0
Napoli-Cosenza	1-2
Ravenna-Fid.Andria	3-0
Ternana-Reggiana	0-0
Treviso-Chievo	1-0
Verona-Pescara	4-1

PROSSIMO TURNO
Cesena-Treviso
Chievo-Atalanta
Cosenza-Ternana
Fid.Andria-Brescia
Genoa-Lecce
Lucchese-Verona
Pescara-Napoli
Reggiana-Cremonese
Reggina-Monza
Torino-Ravenna

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Verona	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4	1	0
Brescia	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	0	0
Ravenna	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	0	0
Cremonese	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	2	0
Cosenza	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	1
Atalanta	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Lecce	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Treviso	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Lucchese	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Reggiana	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Monza	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Ternana	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Torino	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	2	3	-1
Napoli	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	2	-2
Chievo	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Genoa	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Reggina	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Pescara	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4	-1
Cesena	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	-1
Fid.Andria	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	-1

MARCATORI: 2 reti: De vitis (Verona), Hubner (Brescia), Pizzi (Cremonese); 1 reti: Aglietti (Verona), Biliotti (Ravenna), Bizzarri (Ravenna), Cammarata (Verona), De poli (Treviso), Esposito (Pescara), Ferrante (Torino), Galletti (Cremonese), Margiotta (Lecce), Marino (Brescia), Nilsen (Napoli)

CALCIO NAZIONALE L'attaccante spiega la sua esclusione dagli undici e poi la staffetta con Del Piero

Baggio ha una pazienza senza fine

«Ma quando sarò stanco della situazione, saluterò tutti e me ne andrò»

ROMA Roberto Baggio porta pazienza, sforzandosi anche di sfoggiare un sorriso credibile. Ma comincia a temere che prima o poi la capacità di sopportazione si esaurisca. Ritrovarsi sotto esame (e di fatto rimandato ancora una volta) a 31 anni, nonostante si senta toccato dalla grazia di una splendida vecchiaia agonistica, non gli piace. Il fantasista dell' Inter lo fa capire una volta per tutte sull' aereo che in un tormentato viaggio di ritorno (piani di volo 'saltati' e ritardi, per un totale di tre ore sul previsto) ha riportato in Italia gli azzurri.

Quello di Baggio non è uno sfogo, somiglia anzi ad una presa di coscienza con toni e voce bassa: non fosse altro che per non disturbare il concorrente Del Piero, sdraiato sul sedile dietro con le mani sul volto. Lo juventino dorme, cerca di dimenticare l' ennesima serataccia della sua brutta estate o vigila e sente tutto? Nel dubbio, Baggio si astiene dalla polemica pesante. Senza però abiurare la sua scelta di sincerità.

«Non so se è giusto che io sia sempre sotto osservazione, fatto sta che la realtà è questa. Non ho altra scelta, mi devo adattare alla situazione. Spero che questa capacità di adattamento duri all' infinito. Quando mi stancherò comunque dirò 'tante grazie, non ci sto più', sarò chiaro insomma. Ma non sono a questo punto. Anzi, voglio continuare in azzurro: confermo che il mio obiettivo è l' europeo del 2000«.

Baggio nega di essere deluso per l' esclusione nella gara con il Galles: ma lo fa con una risposta che è una mezza ammissione. «Non posso esserlo, abbiamo vinto. Tutti sappiamo che la cosa più importante sono i tre punti».

E ricostruisce: «Ho saputo che non avrei giocato dall' inizio contro il Galles la mattina della gara. Zoff ha dato la formazione, ma non mi ha detto nulla di particolare. Io comunque non mi ero mai illuso».

Ma in Baggio è cambiato qualcosa rispetto al mondiale? L' interista chiarisce. «No, sto bene oggi come allora».

Roberto Baggio sorride ma si sente sempre sotto esame.

Il c.t. azzurro soddisfatto della prestazione della sua squadra, appena all'inizio della stagione

Zoff e i fantasisti: «Uno alla volta»

ROMA Il debutto si chiude in equilibrio. Tre punti, rari accenni di gioco, molta improvvisazione. Si temeva un impatto più brutto, forse qualche incidente di percorso. Dino Zoff, nella notte tra l'attesa all' aeroporto di Liverpool e il ritorno a Milano, fa mente locale e ripensa al primo impegno della sua gestione azzurra.

«Come avevo previsto - spiega Zoff - l'impegno è stato serrato, ma credo di poter essere soddisfatto. Pensavo peggio considerando le difficoltà che si affrontano in simili situazioni. La preparazione delle nostre squadre è all' inizio e i gallesi hanno iniziato prima di noi. Abbiamo disputato una buona partita e abbiamo tenuto il campo bene. Siamo stati abbastanza maturi, non abbiamo sofferto molto. Fra l'altro pensavo peggio, anche alla luce dei risultati che si sono avuti negli altri incontri: molte formazioni hanno perso o si sono trovate in grande difficoltà. Il primo approccio non è mai facile. Ecco perchè posso ritenermi soddisfatto».

Nonostante gli errori commessi in difesa, i gallesi sono piaciuti a Zoff: «Sono stati decisi, grintosi, si sono difesi molto bene e non si sono mai scoperti».

Sul tormentone della formazione Zoff torna di sfuggita: «In futuro sarà la stessa cosa. C'era troppo miele con la stampa. Le scelte sono state fatte cercando l'equilibrio della squadra».

Al ct viene domandato se l'andamento della partita ha richiesto un suo intervento deciso dalla panchina: «Lo stadio era caldo, si comunicava difficilmente, per cui ho parlato molto».

Il discorso scivola inesorabilmente su Baggio e Del Piero. Una scelta difficile, sofferta ? Zoff allarga le braccia: «No, non lo è stata, cerco sempre di mettere tutti nelle migliori condizioni per far bene. Non sento le pressioni intorno quando devo fare una scelta, l'ottica è di sfruttare al massimo le potenzialità a disposizione».

Ritorna l'interrogativo di sempre: è ipotizzabile una squadra con due punte e Baggio più arretrato ? «Non è così facile, non lo era neanche quando Baggio aveva 26 anni. Però è anche vero che tutto si può fare con l'apporto del lavoro».

Ora c'è un appuntamento vicino, il 10 ottobre a Udine con la Svizzera. E' presto per vedere Baggio e Del Piero insieme ? «E' poco probabile, l'ideale adesso è quello di sfruttarli al massimo separatamente».

Non è stato controproducente inserire Baggio verso la fine, dato che ha fatto segnare un gol e quindi le sue azioni hanno avuto un' impennata ? Zoff vola basso: «Siete sicuri che Baggio avrebbe fatto lo stesso giocando dall' inizio ? ».

Ma questa sfida continua non può nuocere a Del Piero ? «I giocatori non devono avere paura. Io sono soddisfatto dello juventino. Lui come gli altri può essere tranquillamente sostituito durante la gara».

Accuse di Sandro Donati

L'antidoping al Coni è stato una zona franca dei medici sportivi

ROMA E' uno dei pochi vincitori nella vicenda-doping che ogni giorno conta una vittima più o meno illustre in più. Ma Alessandro Donati, fisiologo, direttore del dipartimento di sperimentazione del Coni, che da anni ha messo sotto accusa i test fatti nel laboratorio dell'Acquacestosa, dice non essere soddisfatto e di provare soltanto una grande stanchezza.

Quello che sta emergendo dall' inchiesta del magistrato Raffaele Guariniello è una grande falla. «Il laboratorio è una sorta di zona franca. Intorno a quella struttura si è creato un sistema autoreferenziale nel quale la federazione medico sportiva la fa da padrona. Sceglie i medici per andare a fare i prelievi, sovrintende a tutte le procedure legate agli analisi di laboratorio e si incarica anche della fase della comunicazione dei risultati. Chiunque può capire che tutta questa situazione è assurda. E' un sistema senza controllo».

Donati è particolarmente critico sul sistema dei controlli a campione svolti dal laboratorio: «Chi ha ammesso questo, ora tenta di abbozzare delle giustificazioni e mi sembra un coro abbastanza penoso. Fare i controlli a campione è una cosa gravissima, che va contro le disposizioni del Cio. Che cosa vuol dire fare i controlli a campione? Su campioni garantiti da loro che si autoproclamano seri e al di sopra di ogni sospetto? Peccato che questa frase l'abbiano detta solennemente una settimana fa, ma guardandosi bene dallo spiegare come funzionano le cose».

«Sono sconcertato dalle notizie emerse, mi aspetto domani un rapporto dal presidente del Coni, Mario Pescante». Il vicepresidente del Consiglio Veltroni commenta le ultime notizie sui controlli non effettuati dal laboratorio antidoping.

Il presidente del Coni, Mario Pescante, «se ne deve andare via», il vicepresidente del consiglio, Walter Veltroni, «si deve vergognare» e «gli sviluppi dell' inchiesta del procuratore Guariniello dimostrano che l' autoinchiesta della Procura del Coni è stata una farsa». A dirlo è un documento ufficiale di Rifondazione comunista.

IN BREVE

La Juventus torna a trattare Figo se cede Di Livio

TORINO Due anni dopo, rispunta l'amore della Juventus per Figo, il mediano destro portoghese che il Barcellona di Van Gaal non sopporta più. Se Moggi riuscirà a sistemare alla Lazio Di Livio per almeno dieci miliardi, la Juve potrebbe chiudere l'affare per Figo. E anche il Milan si sente scoperto in avanti dopo la cessione al Barça di Kluivert ma la quotazione di Sevchenko resta proibitiva. 50 miliardi si possono spendere per Vieri, beato lui.

Parma: no a Shearer e Chiesa rimane

PARMA Il Parma non fa dichiarazioni ufficiali, ma di fatto smentisce la notizia dell'imminente acquisto del centravanti della nazionale inglese e nel Newcastle, Alan Shearer, nonchè della cessione al Milan di Enrico Chiesa. Dall'interno della società, infatti, viene fatto notare che attualmente il tecnico Alberto Malesani è soddisfatto della rosa a propria disposizione.

TOTOSEI

1	ATALANTA GENOA	1 0	1 - 0
2	BRESCIA CESENA	3 0	M - 0
3	LECCE REGGINA	1 0	1 - 0
4	NAPOLI COSENZA	1 2	1 - 2
5	TERNANA REGGIANA	0 0	0 - 0
6	VERONA H. PESCARA	4 1	M - 1

Montepremi L. 234.198.818
Nessun vincitore con punti 6
Ai 24 vincitori con punti 5 vanno L. 2.924.400
Ai 688 vincitori con punti 4 vanno L. 101.500
Jackpot L. 93.679.528
* si è giocato solo in Umbria e Lazio

Impegni pressanti per l'Inter e una difesa da reinventare

APPIANO GENTILE Domenica di lavoro, e per di più doppio, per l'Inter che, mercoledì, affronta il Cesena in Coppa Italia prima di tuffarsi in campionato, a Cagliari, e poi nell'attesa sfida di Champions League con il Real Madrid a Siviglia. Domenica senza, però, alcuni giocatori impegnati con le nazionali: solo domani rientreranno Baggio e Fresi, gli under 21 francesi Camara, Dabo e Silvestre, oltre a Djorkaeff.

Frattanto, Gigi Simoni è alle prese con i problemi della difesa, condizionata dalle assenze che, molto probabilmente, gli imporranno un diverso schieramento per ciascuna partita.

Per la gara con il Cesena, a causa delle defezioni di Colonnese e West, Simoni ha chiesto ed ottenuto da Bergomi di rinunciare alla trasferta di Istanbul dove avrebbe dovuto partecipare all' incontro Turchia-Resto del Mondo. Restano da verificare le condizioni di Silvestre mentre nutre speranze di una maglia Luca Mezzano.

SERIE A

Guidolin è stato chiaro: «Se non troviamo lo spirito di sana provincia, rischiamo la serie B»

L'Udinese mostra crepe preoccupanti

UDINE C'è un posto della regione dove ieri non batteva il sole. Probabilmente è l'unico che registrava ancora maltempo dopo i diluvi di sabato. Una stanza chiusa e assediata da nubi nere e aria cupa: lo spogliatoio dell'Udinese. Non vi vuole Lapalisse per scoprire che la squadra di Guidolin non gira per nulla.

Il precampionato è cominciato col botto (leggi vittorie nel «Birra Moretti») ed è finito in farsa con il triangolare di Vicenza che ha visto confermato il vecchio adagio che «nessuno è profeta in patria». Vero Guidolin? Il tutto a 72 ore dalla prima partita che conta, trasferta di Coppa Italia a Gualdo Tadino, che potrebbe tirar tranelli strani a chi si crede fenomeno senza chiamarsi Ronaldo.

«Se non ritroviamo subito – ha commentato in questi giorni un Guidolin scurissimo in volto il quale ieri ha prolungato più del solito la chiacchierata con i suoi – il sano e vecchio spirito della provincia calcistica potremmo anche andare incontro a brutte storie, a cominciare proprio da Gualdo Tadino. Solo con la voglia di fare, di lottare e di spaccare il mondo in quattro si ritorna quelli dello scorso anno. Se non è così potremmo rischiare la serie B».

Il tecnico spinge, dunque, sui tasti della retorica e fa la voce grossa, stizzito da alcuni comportamenti supponenti e borghesi che la sua squadra ha sciorinato al Menti durante il triangolare con Vicenza e Cagliari. Ma non molla di un millimetro la presa. Domani, due allenamenti tosti, martedì si parte in aereo per l'Umbria. Non mollare neanche di un po' è un ordine, cercare di comprendere che il carico mostruoso di lavoro svolto in questo periodo darà gli interessi composti in inverno è un'intelligente accortezza.

Francesco Facchini

Seicento Van è capace di passaggi facili e veloci in città e di consistenti carichi di lavoro - in quasi 1 m³ c'è spazio per 460 chili! -. Dal punto di vista finanziario i benefici si sentono eccome: Seicento Van offre infatti tutti i vantaggi fiscali previsti per i veicoli commerciali. Con Seicento Van finalmente il trasporto è più agile e il lavoro pure.

PERCHE' IN CITTA' IL TRASPORTO E' SEMPRE UN BEL MATCH.

A PARTIRE DA LIRE 11.552.500*

*Prezzo di Fiat Seicento Van IVA e messa in strada escluse.

Per ogni informazione, compilate e spedite questo coupon a:
Fiat Auto - Veicoli Commerciali Fiat, C/o Targa Service s.r.l. Corso Settembrini 215-10135 Torino

Nome azienda .... Nome .... Cognome ....
Funzione aziendale .... Indirizzo ....
Località .... Provincia .... Telefono/Fax ....

In ottemperanza alla legge 675/96 informiamo che i dati forniti saranno utilizzati per fornire le informazioni richieste e aggiornare la banca dati di Targa Service s.r.l., utilizzata per finalità commerciali, promozionali e di marketing relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat, se lei non desidera ricevere offerte/informazioni commerciali relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat, sarà sufficiente barrare la casella ☐ e in tal caso i suoi dati saranno utilizzati solo per la presente richiesta.

www.fiatseicento.com

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT

CALCIO SERIE D Gradiscani subito sconfitti in casa dal Montichiari, ma si recrimina per un rigore dubbio

La prima volta dell'Itala è un tonfo

Partenza alla grande del Pordenone: schiacciato il Bassano - Vince la Sanvitese

Itala S. Marco 0
Montichiari 2

MARCATORI: al 25' pt su rigore e al 25' st Pali.
ITALA S. MARCO: Pronto Service Casa: Zanier, Staculò, Salvadori (dal 36' st Cavallon), Clapiz, Beltrame, Franti, Marras, Rigonat (dal 15' st Luxich), Pauletto, Giro (dal 25' st Bressan), Bergomas. All. Moretto.
MONTICHIARI: Bolpagni, Maurizio Bertoni, Bignotti (dal 16 st Panni), Bottazzi, Lampugnani, Romano, Terraneo, Frattin, Pali (dal 38' st Gatti).
ARBITRO: Masiero di Mestre.
NOTE: espulso al 33' st Marras.

GRADISCA Male, soprattutto nel risultato finale, l'esordio dell'Itala San Marco nel Campionato nazionale dilettanti che è stata battuta per 2-0 dal Montichiari (un gol per tempo), favorita del campionato viste le spese per gli acquisti. Il 2-0 è un po' troppo pesante per l'Itala San Marco che, con un po' di fortuna, avrebbe potuto anche aspirare alla divisione della posta in palio.

La vittoria dei bresciani è nata su un calcio di rigore apparso ai più inesistente – lo ha dichiarato sportivamente mister Boni a fine gara – che ha spianato la strada del successo al Montichiari apparsa una bella squadra ben disposta in campo con un lineare 3-5-2.

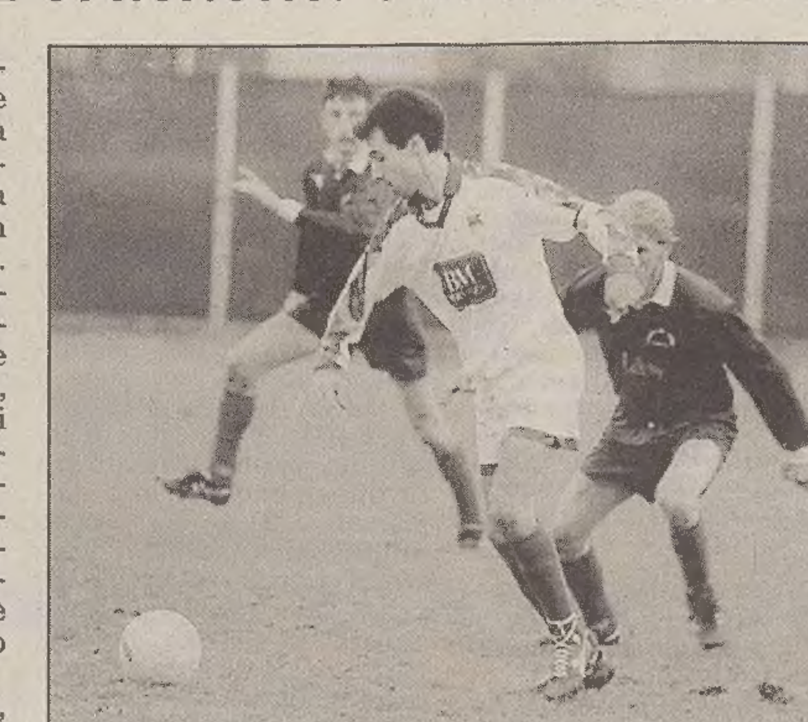
Per contro Moretto ha opposto un 4-4-2, ma le assenze sono state troppe come Piani, stiramento; Peroni, spalla e ne avrà per venti giorni; Camara per pratiche di tesseramento. Assenti ma in panchina perché infortunati Zanuttig e Covazzi. Inoltre Pauletto, utilizzato da prima punta si è mosso bene ma troppo solo davanti.

Cronaca. All'8' Salvadori, buono questo giovane, crossa da sinistra, ma Marras non ci arriva. Al 25' il gol su rigore causato da Clapiz su Frattin. Molto dubbio che si poteva anche non concedere. Batte Pali che realizza.

Al 32' Clapiz crossa da destra per la testa di Bergomas che costringe Bolpagni a parare a terra.

Ripresa che vede i gradiscani leggermente calare e ospiti che contengono fino al 25' quando Pali, con una gran botta della destra, beffa l'appena fuori dai pali Zanier per il 2-0 che penalizza in maniera eccessiva l'Itala San Marco.

Manlio Menichino



Nell'Itala non è servito l'inserimento di Luxich.

Caerano 1
Sanvitese 3

MARCATORI: al 35' Vianello; nel st al 3' Cinello, al 31' Ceccotti, al 44' Lancerotto.
CAERANO: Giacomini, Cremasco, Lazzarotto, Basso, Bacchiega, Riondato, Gazzola (nel st al 23' Moretto), Franceschi, Vianello, Toniolo (nel st al 39' Battistella), Guidolin (nel st al 30' Bandiera). All. Trinca.
SANVITESE: Cigolini, Zoff, Cassin, Rella, Bazzeu, Nutti, Ceccotti, Giacomuzzo, Cinello (nel st al 46' Fabris), Canzian, Piccoli (nel st al 25' Lancerotto). All. Coppola.
ARBITRO: Giliberto di Merano.

CAERANO Vince alla grande la Sanvitese, esordendo con una vittoria esterna in un campionato che potrebbe schiuderle grosse soddisfazioni. È stato nella ripresa che gli isontini sono riusciti a imporre i diritti della miglior classe. Chiusa la prima frazione in svantaggio per la rete di Vianello, che aveva illuso i caeranesi, ecco il rovescio della medaglia nella seconda parte.

Si svegliava Cinello che andava a far pari. Poi, alla mezz'ora, Ceccotti siglava il gol-partita arrotondato solo nel finale da Lancerotto che era subentrato a Piccoli. Una Sanvitese che ha mostrato, a respiro lungo, la bontà della sua intelaiatura. Il tecnico Coppola era raggiante, alla fine, comprensibilmente. La squadra ha avuto impacci nel primo tempo, ma poi ha saputo darsi una regolata e uscire nella ripresa sfoggiando sicurezza interditiva, abilità manovriera nella fascia centrale e concretezza nelle finalizzazioni.

Il Caerano ha opposto il suo meglio nella parte iniziale del match, giungendo al meritato vantaggio che sembrava potergli schiudere un pomeriggio di gloria. Ma quando il la gara ha chiesto maggior sostanza tecnica e anche perspicacia tattica per poterlo «addomesticare» in senso positivo, ecco la Coppola-band ,venire fuori.

SERIE D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Arco-Pievigina	1-0	Bassano Vir.-Romanese
Bagnolenese-Portogruar.	1-0	Martellago-Arco
Caerano-Sanvitese	1-3	Montichiari-Pordenone
S.Lucia-Settaurense	2-1	Ospitaletto-S.Lucia
Itala S.Marco-Montichiari	0-2	Pievigina-Sud Tirol
Pordenone-Bassano Vir.	4-1	Portogruar.-Itala S.Marco
Romanese-Martellago	0-0	Rovereto-Caerano
Sud Tirol-Ospitaletto	2-1	Sanvitese-Bagnolenese
Thiene Vald.-Rovereto	2-0	Settaurense-Thiene Vald.

CLASSIFICA

Pordenone	3	1	1	0	0	4	1	0
Sanvitese	3	1	1	0	0	3	1	2
Montichiari	3	1	1	0	0	2	0	2
Thiene Vald.	3	1	1	0	0	2	0	0
S.Lucia	3	1	1	0	0	2	1	0
Sud Tirol	3	1	1	0	0	2	1	0
Arco	3	1	1	0	0	1	0	0
Bagnolenese	3	1	1	0	0	1	0	0
Martellago	1	1	0	1	0	0	0	0
Romanese	1	1	0	1	0	0	0	-2
Ospitaletto	0	1	0	0	1	1	2	-1
Settaurense	0	1	0	0	1	1	2	-1
Pievigina	0	1	0	0	1	0	1	-1
Portogruar.	0	1	0	0	1	0	1	-1
Caerano	0	1	0	0	1	1	3	-3
Rovereto	0	1	0	0	1	0	2	-1
Itala S.Marco	0	1	0	0	1	0	2	-3
Bassano Vir.	0	1	0	0	1	1	4	-1

Pordenone 4
Bassano 1

MARCATORI: al 19' Piperissa, al 27' De Agostini, al 39' Briaschi, nella ripresa al 19' Piperissa, al 45' Dal Col.
PORDENONE: Bison, Benedetto, Carillo, De Agostini (dal Col), Russo, Rigo, Sacchini, Benini, Piperissa (Motta), Sormani, Pedriali (Padovani). Allenatore: Frutti.
BASSANO: Gritti, Perin (Guiotto), Margiotta, Giacopuzzi, Pagani, Borgato (Anapoli), De Stefani, Gobbato, Sambo, Mantovani, Briaschi (Cantele). Allenatore: Rossi.
ARBITRO: Fabbri di Ravenna.

PORDENONE Il primo impatto con il campionato restituisce ai supporters neroverdi una squadra dei bei tempi andati. Il Pordenone quasi schiaccia il Bassano e se gli avversari, almeno sulla carta, sono gli unici in grado di contrastare il cammino dei ramarri verso la C2 è decisamente un bell'inizio.

Il Pordenone comincia con prudenza e al 10' un avventuroso disimpegno del portiere Bison per poco non favorisce De Stefani, il cui pallonetto termina a lato. Al 19' i padroni di casa passano in vantaggio grazie al magico sinistro di Sormani, che su punizione dalla trequarti pennella per la testa di Piperissa. Il bomber salta più alto di tutti e colloca la sfera a fil di palo.

Il vantaggio galvanizza i padroni di casa, che al 27' raddoppiano: Piperissa lavora un buon pallone sulla sinistra, vede al centro De Agostini e lo serve. Quest'ultimo controlla, alza la testa e, dal limite dell'area, con un perfetto tiro, centra l'angolino alla destra del portiere Gritti.

Sul 2-0 i «ramarri» si rilassano quanto basta per ridar fiato al Bassano, ed al 39' gli ospiti sfruttano a piene mani un errato disimpegno dei locali lanciando in profondità Briaschi. Per una volta non scatta la trappola del fuorigioco e per l'ex anconetano è un gioco da ragazzi dribblare il giovane Bison in uscita e mettere dentro.

Nella ripresa il Pordenone mette al sicuro il risultato al 19' con una discesa di Pedriali che serve un'invitante assist a Piperissa, che in scivolata sotto misura sigla la doppietta personale. L'incontro virtualmente si conclude anche perché il Bassano al 36' rimane in inferiorità numerica a causa di un inutile fallaccio commesso da Gobbato sull'incontenibile Sacchini. Al 38' Piperissa sfiora la tripletta con un tiro al volo che finisce fuori di poco su assist «involontario» di Benini.

Nel finale Padovani, entrato da un minuto, viene espulso per una presunta gomitata a un avversario. Ma il «giallo» non fa perdere la verve al Pordenone, che al 45', in contropiede, segna con Dal Col la rete del definitivo e lusinghiero 4-1.

Claudio Fontanelli

Alla vigilia dell'inizio dei campionati intervista con Dario Boemo, presidente dell'Aia regionale

Arbitri: manca il fuoriclasse ma è un buon gruppo

TRIESTE Oltre ai soliti ventidue giocatori che scendono in campo, una delle componenti essenziali per il calcio sono gli arbitri. Spesso, ingiustamente, chiamati sul banco degli imputati.

Con il presidente dell'Aia regionale, Dario Boemo, abbiamo tastato il polso della classe arbitrale della nostra regione a iniziare dalla punta di diamante, Gilberto Dagnello, di Trieste, che con la creazione delle fasce A e B nelle categorie maggiori, parte quest'anno nella seconda.

«Il fatto che Dagnello sia stato immesso nella fascia B, non deve essere inteso come una retrocessione. Sono quattro anni che è nel giro ed è molto bravo. Il fatto è che con una partita sola diretta, non poteva essere ammesso in quella superiore per carenza di valutazioni. Alla fine del girone di andata comunque, le valutazioni saranno rifatte ed è probabile e si spera che facciano sempre bene. Lo scorso campionato c'era anche Daniele Cossero di Udine, ma non ce l'ha fatta».

Per quanto riguarda i dilettanti?

«Abbiamo otto arbitri nel Nazionale dilettanti e sette nella categoria scambi, in sostanza quindici nella Can D e sono Carboni, Mosca e Verdelli di Trieste; Masin e Zin di Cervignano; Morganti di Monfalcone; Pavano di Gorizia; Zamò di Cormons; Zini, Simonetti e Zanier di Udine; Bracci di Maniago e Scala di Pordenone. Non dobbiamo dimenticare che abbiamo anche nostri rappresentanti nelle commissioni di designazione di tutte e tre le categorie e sono Luigi Celli di Trieste per la Can; Maurizio Padovan di Gorizia per la Can C e Giancarlo Dal Forno di Udine per la Can D».

Si reputa soddisfatto di come sono andate le cose?

«Abbastanza soddisfatto, soprattutto per quanto riguarda la questione comportamentale. Non abbiamo grosse cime ma mediamente è un buon gruppo. Ci sono stati anche episodi negativi, ma poca cosa, normali e quasi fisiologiche: la pecora nera c'è dappertutto. Poi guardando quello che è successo agli alti livelli, ci consoliamo».

Si vede all'orizzonte qualche successore della nostra tradizione?

«Ci sono dei giovani molto interessanti che possono fare bene ma spetta a loro migliorare. Ci sono però da considerare tante componenti per riuscire che iniziano con motivazioni e stimoli ma incidono anche i problemi familiari, la scuola o il lavoro ecc.. Arbitrare non è affatto facile».

Oscar Radovich

COPPA REGIONE

Gambe imballate e idee confuse in tutte le sfide: è ancora un periodo di rodaggio

Volano San Giovanni e Domio

L'Edile mette sotto lo Zaule - Opicina, buon pareggio

Costalunga 0
San Giovanni 2

MARCATORI: p.t. 4' Luiso; s.t. 4' Postiglione.
COSTALUNGA: Trampuz, Bevilacqua (1' s.t. Montestella), Giraldi, Marchesi, Armani, Sodomaco 825' s.t. Scarantino), Germanò, Casasola (45' s.t. Moretti), Koren (35' s.t. Zerial), Olivieri, Antonazzi (15' s.t. Ruzzier). All.: Tesovic.
SAN GIOVANNI: Messina, De Luca, Marega, Bagordo (8' Fidel), Zetto, Radin (1' s.t. Zamai), Postiglione, Meola, Luiso, Crevatin (18' s.t. Ardizzon), Bonifacio 81' s.t. Modonutti). All.: Ventura.
ARBITRO: Cossutta (Trieste).
NOTE: ammoniti Crevatin, Olivieri.

TRIESTE Un paio di svarioni difensivi dei gialloneri regalano il successo ai ragazzi di Ventura che nei 90' centrano lo specchio della porta soltanto in questi due casi.

Al 4' l'1-0 con un tiro di Crevatin dalla distanza, vola la Trampuz ma non trattiene, arriva Luiso che batte in velocità tre difensori e a porta vuota non sbaglia.

A inizio ripresa subito il colpo del kappaò: buon lavoro di Luiso sulla sinistra e cross lungo per Postiglione, lasciato solo sul secondo palo, 2-0.

Ultima occasione degna di nota un'incornata di Giraldi che finisce a lato di poco.

Massimo Umek

Opicina 0
Pro Romans 0

OPICINA: Carmeli, Giacomelli, Silvestri (15' p.t. Recidivi), Piciga, Sotgia, Cutrara, Pocecco (29' s.t. Galatti), Terpin, Monte (42 s.t. Cipolla), Leone, Tuntar (32' s.t. Scarpa). All.: Marassi.
PRO ROMANS: Pavan, Debianchi, Grigollo, Portelli 825' s.t. Cabas), Moretti, Lepre, Cresta (14' s.t. Iacumin), Sgubin, Bergagna (14' s.t. Furlan), Olivo, Candussi (30' s.t. Dodescato). All. Peressoni.
ARBITRO: Semolic di Gorizia.

TRIESTE Finisce con un pari e l'Opicina può sorridere. La squadra di Marassi è riuscita a mettere in difficoltà per un'ora una formazione decisa a far belle figura come la Pro Romans. Gli ospiti sono arrivati in via degli Alpini convinti di cogliere il successo. Davanti, però, hanno trovato nei padroni di casa un avversario difficile da superare. L'Opicina ha tenuto in mano l'iniziativa e il reparto avanzato si è reso pericoloso in un paio di occasioni: al 14' con Monte, al 20' con Tuntar e al 45' con Leone su punizione. Niente da fare.

Nella ripresa, l'Opicina, complice un calo fisico, ha sofferto il ritorno degli ospiti.

m.k.

Domio 1
Isonzo San Pier 0

MARCATORI: 20' s.t. F. Bagattin
DOMIO: Biloslavo, Colli (25' s.t. Castelli), M. Bagattin, Stefani 840' s.t. Palmisano), Fuccaro, Ursic, Zuliani (1' s.t. Porcorato), Vignali, F. Bagattin, Kerin (26's.t. Ravalico), Bursic. All.: Sciarrone.
ISONZO: Pascolat, Ceglia 831' s.t. Allievi) Budicin, Antonelli, P. Codra, R. Codra, Cecchin (20' s.t. Piran), Pcor, Miclausig, Gregorutti, De Fabris (1' s.t. Del Pianco). All.: Furlan.
ARBITRO: Nocera di Udine.
NOTE: ammoniti R. Codra, Miclausig, Castelli.

TRIESTE Benino il Domio, ancora lento ma ai primi di settembre è più che normale; ci si attendeva forse qualcosa in più dagli ospiti, invano. Al 15', in contropiede, F. Bagattin ha una ghiotta opportunità ma sbaglia lo stop. Qualche minuto più tardi cross di Colli e Bursic da vicino cicca il pallone. L'Isonzo risponde con qualche sporadica azione e tiri da lontano.

Al 20' del secondo tempo il gol che decide il match: centro di Porcorato e conclusione vincente del solito F. Bagattin di testa. Finale di partita acceso: Bursic manda fuori di poco, poi due contropiedi dell'Isonzo vengono fermati sui 16 metri dai difensori di casa. Al 40' l'occasione migliore per gli uomini di Furlan con una botta di Miclausig sulla quale Biloslavo si supera e devìa in corner.

m.u.

San Lorenzo 2
Natisone 2

MARCATORI: al 16' Biancuzzo; nel s.t. al 20' Franco, al 43' Mazzilli, al 45' Mazzilli (r.).
SAN LORENZO: Donda, Visintin An. (nel s.t. al 1' Graziano), Comand,Grion (nel s.t. al 1' Canciani), Freschi, Tonut (nel s.t. al 1' Visintin Al.), Maurencig (nel s.t. al 20' Simonetti), Medeot (nel s.t. al 13' Mattioli), Faleschini, Donato, Mazzilli. All. Mauri.
NATISONE: Zoff, Venuti M., Bon, Bertolutti, Pividori (nel s.t. all' Piussi), Sdrigotti (nel s.t. al 1' Sfiligoi), Bernardis M., Franco, Bernardis A. (nel s.t.al 15' Bosco), Muzzolini, Biancuzzo (nel s.t. al 15' Quarattini). All. Terpin.
ARBITRO: Ferigo di Udine.
NOTE: ammonito Freschi.

SAN LORENZO Scontro che si riscalda con il tempo e il pareggio giusto fino a entusiasmare. I primi 45' vanno appannaggio degli ospiti, con Biancuzzo autentico mattatore all'8' e al 9' lanciato da Muzzolin. Al 16' Bertolutti serve Biancuzzo che con un diagonale porta in vantaggio il Natisone. Al 22' Mauro Bernardis serve in avanti Muzzolini, che con un pallonetto tenta di sorprendere Donda, ma la mira è alta. Il San Lorenzo risponde al 37' con Tonut in area avversaria, che offre a Grion una palla d'oro, ma il giocatore sbaglia.

La seconda parte è più viva e il palo all'8' di Andrea Bernardis apre le ostilità. Mauro Bernardis crossa al 65' per Franco che centra l'angolino basso, ma subito dopo, al 66', risponde Canciani con un tiro dalla distanza che impegna Zoff. Insistono i padroni di casa con Faleschini all'80' su colpo di testa, poi all'88' Mattioli ruba palla e lancia Mazzilli che si invola e infila, tutto solo, l'estremo Zoff, riducendo le distanze per il San Lorenzo.

Al 90' la difesa compie un fallo in area su Mazzilli che viene steso e trasforma il conseguente rigore pareggiando.

v.p.

LE ALTRE PARTITE

PRIMA CATEGORIA		SECONDA E TERZA	
Caneva-Bannia	1-0	Pieris-Terzo	1-1
Gonars-Tavagnacco	2-3	Villa Vic.-Castionese	2-3
Doria-Pro Cervignano Musc.	1-2	Isonzo T.-Begliano	1-0
Salesiana Don Bosco-Reanese	2-1	Azzurra Go-Fincantieri	1-0
Palazzolo-Morsano T.	1-1	Fogliano-Mariano	0-2
Flaibano-Pro Fiumicello	5-0	Moraro-Mladost	0-3
Gemonese-Spilimbergo	2-1	Sagrado-Audax S.A.	1-3
Lignano-Torre Pn	1-4	Piedimonte-Poggio	2-0
Futura-Zoppola	2-1	Vermegliano-Romana	1-0
Virtus Roveredo-Union Pasiano	0-2	Staranzano-Pro Farra	1-1
Union Nogaredo-Buiese	0-1	Breg-Cgs	3-0
Ruda-Aiello	1-2	Venus-Campanelle Prisco	1-2
Valnatisone-Tarcentina	1-1	Chiarbole-Portuale	1-0
Muzzanese-Bearzi	1-0	Kras -Breg/B	2-2
Riviera-Venzone	1-1	Union-Roianese	1-3
Trivignano-Union 91	2-1	S. Andrea-S. Vito	0-5

Juventina 4
Torreanese 2

MARCATORI: al 1' Boreanaz, al 9' (rigore) Dugaro al 22' Gambino; nel s.t. al 35' Gambino al 40' e 43' Cecotti.
JUVENTINA: Faggiani, Kaus, Trampus, Stacul, Milotti, Calandra, Franchi (dal 26' s.t. La Verna), Macuzzi, Gambino (dal 44' s.t. Surace), Cecotti, Braida. All. Soffientini.
TORREANESE: Franco, Mosolo, Copetti, Laurini (dal 1' s.t. D'Elia), Carta, Seffino, Bortolò (dal 1' s.t. Boletti), Mauro, Dugaro, Radici, Borea Naz (dal 1' s.t. Sicco). All. Moricchi.
ARBITRO: signora Laura Mauro di Udine.

GORIZIA Dopo la vittoria della prima gara di Coppa Regione, la Juventina bissa il risultato. All'inizio di gara, dopo appena un 1' i padroni di casa erano già sotto di una rete a opera di Boreanaz, i biancorossi disorientati reagivano male tanto da subire il 2-0 al 9' su rigore di Dugaro. Per una reazione degna di nota si è dovuto attendere 10' quando Gambino accorciava le distanze.

Nella ripresa si registrava una leggera supremazia ospite, al 7' la Juventina rischiava la terza rete. Al 15' i friulani erano costretti a ridurre il proprio organico per l'espulsione di Dugaro. Questo favoriva il ritorno dei biancorossi che con Gambino raggiungevano la parità. La Juventina diventava padrona del campo e con Cecotti segnava due reti, al 40' e 43', che mettevano in ginocchio gli avversari.

Pio Esposito

Edile Adriatica 1
Zaule Rabuiese 0

MARCATORE: 20' s.t. Silvestri.
EDILE ADRIATICA: Clementi, Senni, Sturni, Veronesi, Marcuzzi, Vatta, Arban, Silvestri, Derman, Schiraldi (44' s.t. Loiacono), Padoan (35' s.t. Ferrari). All.: Alessio.
ZAULE RABUIESE: Ellero, Iovino, Razem, Klinkon (14' s.t. Ravalico), Marchesi, Bruschina, Saina, Godas (14' s.t. Musolino), Bazzara, Bravin (31' s.t. Mutton), Ritossa. All.: Flora.
ARBITRO: Padovan di Trieste.

TRIESTE L'Edile Adriatica supera di misura lo Zaule. Sul terreno di viale Sanzio, i «costruttori» hanno dimostrato di possedere, rispetto agli avversari, un miglior reparto offensivo. La compagine di Flora, infatti, ha impensierito poche volte la porta difesa da Clementi. Per contro l'Edile ha dimostrato subito di possedere una coppia affiatata in attacco composta da Derman e Padoan. Padoan, al 2' di gioco, ha colpito su punizione una traversa, mentre Derman si è proposto come suggeritore. Il gol vincente è arrivato al 20' del secondo tempo con Silvestri, abile a ricevere il pallone da Padoan e beffare il portiere Ellero.

l.g.

JUNIORES

Saranno Costalunga e Ronchi a contendersi il «Biloslavo»

TRIESTE Si svolgeranno questa sera, subito dopo la finalissima in programma alle 19 sul campo dell'organizzatore Ponziana, le premiazioni del sesto memorial «Alberto Biloslavo» per Juniores. A contendersi il primo posto Costalunga e Ronchi, che hanno vinto rispettivamente i due gironi di qualificazioni. Nel raggruppamento A il Ponziana, dopo aver superato per 2-0 (Fiori, Busletta) il Chiarbola, è stato costretto a cedere di fronte ad un determinato Costalunga. I ragazzi di Maranzana, infatti, chiusi i tempi regolamentari (nella fase di qualificazione era previsto un tempo unico di 45') sul punteggio di 2-2 (Boccuccia, Cossetti, doppietta di Cossutti), sono passati ai calci di rigore. I gialloneri si sono dimostrati più freddi dei veltri dal dischetto, vincendo per 6-5. Nella terza partita del girone, però, il Chiarbola ha dato del filo da torcere al Costalunga impostosi per 2-1 (Honovic, doppietta di Totano). Nel girone B il San Luigi di Tremul si è fatto beffare dal Ronchi. I biancoverdi, infatti, dopo aver superato per 1-0 (Peramosca) lo Zaule, hanno ceduto i tre punti al Ronchi venendo piegati per 1-0 (Timperi). I gol di Pavat e Anzolin hanno regalato ai bisiachi, contro lo Zaule (2-0), la matematica certezza della qualificazione. L'albo d'oro del memorial «Biloslavo», un torneo biennale, ha visto negli anni passati cinque squadre diverse vincerlo: San Luigi, Ponziana, Pro Gorizia, Olimpia e Ronchi. Quest'ultima, quindi, Costalunga permettendo, potrà accapparrarsi definitivamente la Coppa. Intanto, nelle finali di consolazione, il Ponziana ha nettamente superato il San Luigi (6-2) grazie alla tripletta di Metz e le reti di Argenti, Cossetti e Busletta, mentre gli avversari hanno risposto con Palanga e La Fata. Un derby che si ripeterà molto presto nel campionato Juniores regionali. Il quinto posto, invece, è stato conquistato ai rigori dallo Zaule.

Pietro Comelli

CALCIO AMATORIALE

Quattordici squadre al via sul campo di San Sergio per la terza edizione del «Memorial Smarrito»

TRIESTE S'inizia questa sera il torneo Vagaia Gioielli - 3.o Memorial Armando Smarrito in memoria di uno sportivo vero, tragicamente scomparso durante una gara amatoriale sul campo di Roiano nella primavera del '96 per arresto cardiaco. Vasto eco aveva destato la morte di Armando nell'ambiente sportivo amatoriale e non. Giocatore, allenatore e arbitro, Smarrito aveva sempre dato prova di grande amore e dedizione per il gioco del calcio, lasciando un ricordo indelebile a chi l'ha conosciuto. Organizzato dall'A.S. Inter S. Sergio sul campo in erba sintetica di Borgo S. Sergio Alto, il memorial vede la partecipazione delle seguenti quattordici squadre divise in tre gironi: PM Ascensori, Adria Flor, Vitrum, Tergeste, Sporting Trieste, Regina Pacis, Osteria Al Buso, Bar Capriccio, Paninoteca Al Miraggio, Inter Auto, Borgo San Sergio Club, Rozzol Club, Coop. Arianna, Autofficina Avanzo. Il torneo si concluderà il 7 ottobre con la disputa delle finali. Nelle precedenti due edizioni hanno iscritto il nome sul trofeo la Welding Montaggi e lo Sporting Trieste.

Massimo Umek

CALCIO COPPA ITALIA A fatica il San Luigi riesce ad aver ragione dello Zarja/Gaja, Vesna sorprende il Muggia

Latte fresco, Trieste calcio spietato

Prima soddisfazione per il Monfalcone, un lampo di Moro accende la Cormonese

COPPA ITALIA

Centro Mobile-Cordenons	0-1
Azzanese-Fanna Cavasso	1-0
Sacilese-Pro Aviano	2-0
Spal Cordovado-Chions	4-1
Sarone-Tamai	1-2
Fiume Veneto-Fontanafredda	1-4
Pro Fagagna-Codroipo	0-5
Porcia-Juniors	0-0

Ecco le ventiquattro squadre qualificate al turno successivo (andata domenica 13 settembre, ritorno giovedì 24 settembre):

Centro Mobile, Cordenons, Sacilese, Spal Cordovado, Fontanafredda, Tamai, Codroipo, Juniors, Flumignano, Rivignano, Sevegliano, Palmanova, Mossa, Capriva, Cormonese, Pro Gorizia, San Luigi, Zarja/Gaja, Trieste Calcio, Latte Carso, Manzanese, Tolmezzo, Pozzuolo, Tricesimo.

Trieste Calcio 5
Primorje 2

MARCATORI: al 4' Mervich, al 17' Pescatori, al 45' Stolfa; nel s.t. al 2' Tamburini, al 4' e al 20' Di Donato, al 9' Mervich.
TRIESTE CALCIO: Braini, Bensi, Lovullo (nel s.t. al 1' Tamburini), Tognon (nel s.t. al 1' Iurissevich), Masutti, Cernecca (nel s.t. al 1' Ribarich), De Bosichi, Depangher, Di Donato, Mervich, Bussani. All. Grillo.
PRIMORJE: Hrvatin, Braini (all'8' Massai), Crocetti (nel s.t. al 21' Pahor), Dagri, Misleo, Lovrecic, Stocca, Leghissa, Pescatori, Auber (nel s.t. al 1' Bazzara), Stolfa. All. Bidussi.
ARBITRO: Braiuca di Trieste.
NOTE: ammoniti Stolfa, Crocetti, Mislei, De Bosichi.

TRIESTE Solo nel corso di una eccezionale seconda frazione il Trieste Calcio risolve adeguatamente la pratica Primorje. È nella seconda parte della gara che la formazione di Grillo riesce a porre in vetrina gli scampoli migliori di un gioco e di un assetto in lenta ma sicura crescita. Il Primorje ha ballato benissimo solo nel primo tempo rispondendo caparbiamente colpo su colpo e riuscendo persino a respirare un meritato vantaggio prima dell'intervallo. L'avvio di gara è stato nel segno del Trieste Calcio: Mervich festeggia subito la convocazione nell'Under 18 raccogliendo un gran lancio di Cernecca al 4' e spedendo imparabilmente la sfera nel sette lontano dalla portata di Hrvatin. Poco più tardi Bussani – gran partita la sua – scheggia il palo mentre Tognon chiama un minuto più tardi Hrvatin. Sembra il preludio di un monologo dei padroni di casa, ma invece giunge il pareggio del Primorje. Pescatori arpiona un suggerimento di Stolfa, gran sinistro radente nel sacco. La compagine di Bidussi, a questo punto, cresce sul piano dell'intensità. Braini è insidiato da Stocca e da Stolfa e quindi battuto proprio prima dello scadere dal numero 11 ospite. Negli spogliatoi l'allenatore Grillo mescola le sue carte: le mosse danno il giusto effetto e proprio Tamburini coglie il pareggio raccogliendo gli sviluppi di una traversa di Bussani. Poi giunge il trittico di reti. Il Primorje è alle corde, il Trieste Calcio invece manda a rete due volte Di Donato e ancora Mervich.

Francesco Cardella

Latte Carso 6
Ponziana 0

MARCATORI: pt 40' Ravalico; st 9' Rabacci, 13' Milos, 29' e 37' Rizzolo, 31' Camozza.
LATTE CARSO: Samsa, Pacor, Ravalico (20' st Camozza), paravano, Braini, Visintin, Pribaz, Ferrarese, Rabacci, Novati (15' st Milos), Larzac (1' st Rizzolo). All.: Palcini.
PONZIANA: Gherbaz (10' st Zaro), Ludovini, Chmet, Bazzara, Tomasi, Papagno, Schrej, De Santi (30' st Zentin), Zei, Frantoli, Busletta (1' st Argentin). All.: Pongracic.

TRIESTE Il Latte Carso ha brindato al risultato tennistico ottenuto contro il Ponziana, al crescendo di forma dei giocatori e al compleanno dello stopper Cristian Paravano. Praticamente inspiegabile il crollo totale dei giocatori del Ponziana (reduci da un esordio positivo) anche se, come ha spiegato il mister Pongrabic, le cause possono essere ricercate nella giovane età della squadra, nella preparazione non ancora perfettamente a punto e nell'enorme dispendio di energie delle precedenti partite.

Fatto sta che dopo un inizio abbastanza gagliardo gli ospiti iniziavano a cedere ai padroni di casa sino al pallonetto di Ravalico al 40'.

Nella ripresa i locali mostravano di voler allungare le distanze e dopo un paio di affondi d'assaggio al 9', su cross di Novati, Rabaccial volo raddoppiava. Il Ponziana accusava il colpo e, al 13', Milos scattava in contropiede, evitando il fuorigioco, e insaccava con freddezza.

Ormai il Latte Carso era scatenato, mentre il Ponziana non riusciva più a trovare il bandolo e, al 15', Rizzolo tentava di testa; al 29' Rabacci centrava il palo ma sul rimbalzo si avventava il nuovo arrivato Rizzolo (che probabilmente d'ora in poi sarà guardato a vista) che siglava la quarta rete.

Al 31' Rabacci al volo si vedeva il tiro respinto dal portiere ma Camozza in giravolta rasoterra gonfiava; al 37', infine, Rizzolo al volo segnava il gol finale.

Domenica Musumarra

San Luigi 2
Zarja/Gaja 1

MARCATORI: p.t. 1' Giorgi, 16' Cermelj (r); s.t. 17' Amarante.
SAN LUIGI: Daris, Paoli, Scher, Bossi (1' s.t. Stefani), Calò, Zolia (21' s.t. Glavina), Bosco, Michelazzi, Rorato (1' s.t. Drago), Amarante, Cermelj. All.: Milocco.
ZARJA/GAJA: Cocevari, Grgic, Gregori (27' s.t. Strukelj), Borstner, Kalc, Donaggio, Cotterle, Ispiro (14' s.t. Tognetti), Karis, Deste, Giorgi (24' s.t. Vrse). All.: Tul.
ARBITRO: Zulian di Trieste.
NOTE: ammoniti Donaggio, Bossi, Calò, Zolia, Paoli.

TREBICIANO Fischio d'inizio, non passano neanche 30" e lo Zarja/Gaja passa in vantaggio: lancio per Deste che, dal fondo, crossa per Giorgi pronto all'appuntamento del gol dell'ex. Il San Luigi rimane stordito e la difesa rimane addormentata. A risvegliare i biancoverdi ci pensa Cermelj che, al 13', guadagna una punizione dal limite ma, sul tiro a rientrare, trova la traversa. I ragazzi di Milocco prendono coraggio e, dopo un salvataggio di pugni di Cocevari su un colpo di testa di Bosco, passano in vantaggio. Grgic trascina ingenuamente il pallone con un braccio nella propria area di rigore procurando un penalty. Cermelj accetta prontamente il regalo e segna il pareggio. La manovra dello Zarja/Gaja, aiutata da un centrocampo avversario evanescente, non si scompone e la difesa biancoverde soffre. Borstner dimostra di essere un ottimo acquisto sia in difesa che nell'impostazione e al 24' un suo lancio millimetrico trova un Kalc troppo altruista. Giorgi «beve» in velocità un Paoli non ancora in forma, mentre Deste protesta per un contatto in area con Scher.

Il San Luigi si rivede solamente al 42' con una rovesciata di Bosco per Cermelj pronto alla battuta come l'estremo difensore Cocevari, che riceve i complimenti del bomber. Nella ripresa Milocco ricorre ai ripari inserendo Drago e Stefani che potenziano l'attacco e registrano il centrocampo. Cermelj di testa costringe al tuffo in parata plastica Cocevari e al 17' una punizione tagliata di Calò permette ad Amarante di irrompere, stoppare di petto e segnare al volo.

Pietro Comelli

Rivignano 2
Gradese 2

MARCATORI: nel p.t. al 17' Peresson, al 36' Di Gioia, al 47' Iacumin (su rigore); nel s.t. all'11' Peresson.
RIVIGNANO: Zardini, Toniutto, Mian, Zanon, Specogna, Beltrame, Ciccuttin, Pontisso (dal 39' s.t. Meret), Peresson (dal 19' s.t. De Nicolò), Della Negra, Deganis. All. Lestani.
GRADESE: Franco, Troian, Tognon, Di Gioia, Marigo, Degrassi, Clarabellini (40' s.t. Padovan), Macor, Giorda, Jacumin, Tessarin. All. Vidiach.
ARBITRO: Naccari di Pordenone.

RIVIGNANO Un pareggio. Santo per la Gradese che sale in Friuli con il coltello tra i denti e porta via quello che si merita per quello che profonde (un catenaccio matto e disperatissimo) e per come lo profonde. Quasi tragico per il Rivignano che, in 90', fa la figura della macchina, anche potente, ma con seri problemi di carburazione. E il destino dei neroazzurri rimane in bilico per il risultato del match fra Flumignano e Maranese. Resiste e morde la Gradese di Vidiach che presenta in campo una squadra serrata e dedita alla ripartenza veloce la quale spesso passa per i piedi sapienti del trequartista Iacumin. Lo fa anche se Peresson, minuto 17', apre la scatola della retroguardia «isolana» pescando il jolly su punizione (con un leggero aiuto della barriera). Ci crede ancora la Gradese, più del Rivignano impegnato a giocarsi addosso. Il pareggio degli ospiti arriva al 36' su un altro siluro di Di Gioia dai 25 metri su calcio franco e l'1-2, nemmeno tanto rubacchiato, è un regalo dei padroni di casa che stendono Macor in intrusione non consentita dalle parti di Zardini. Minuto 47' e Iacumin fredda il portiere del Rivignano dal dischetto. La ripresa sembra la battaglia della Marna. Il grimaldello Peresson fa 2-2 dopo una discesa di Pontisso che gli offre il più facile dei palloni da insaccare, ma viene tolto sul più bello perché dolorante alle gambe.

Francesco Facchini

Maranese 2
Flumignano 1

MARCATORI: al 25' Tulisso, al 37' Borgobello, al 39' Demonte.
MARANESE: Rigo, Varone, Carpin, D'Antoni, Demonte, Zentilin II (Mercanti), Borgobello (Frausin), Milocco, D'Anna, Zentilin I, Popesso (Geatti).
FLUMIGNANO: Iacuzzo, Gattesco, Grattoni, Condolo, Bianchini, Paravan, Tuan (Burelli), Rossit, Tirelli, Lunardelli, Tulisso (Dri), Bon.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.
NOTE: ammoniti Rossit, Borgobello, Varone, D'Antoni, Geatti, Carpin. Espulso D'Antoni per doppia ammonizione.

TORVISCOSA Con grande fatica i ragazzi di Zimolo riescono a piegare la resistenza del Flumignano e conquistano un'insperata qualificazione al turno successivo. Gli ospiti rossoblù, reduci da esaltanti vittorie nei due turni precedenti sono ora in vena di esperimenti: lasciano in panchina alcuni importanti titolari che solo nella ripresa parzialmente vengono impiegati per raddrizzare un risultato in bilico fino alla fine. Si inizia con alternanza di attacchi e quindi al 25' la rete ospite: Grattoni crossa da sinistra, lascia un maranese e per Tulisso è facile spingere in rete. Al 37' Borgobello, a seguito di un'insistita azione personale trafigge il giovane Iacuzzi con una palombella di estrema precisione. Passano due minuti e su angolo da sinistra Demonte anticipa tutti e di testa dà il vantaggio alla sua squadra. Ripresa con chiara superiorità dei flumignanesi, più avanti nella preparazione che cercano di approfittare anche dell'espulsione di D'Antoni da parte dell'arbitro Brandolin, anche lui in rodaggio e dal cartellino troppo facile, ma Lunardelli e Burelli (due volte nel finale) non sanno approfittare di facili opportunità ed il risultato alla fine premia i locali.

Francesco Deana

Muggia Duino Scavi 0
Vesna 1

MARCATORI: 5' s.t. Pellaschiar.
MUGGIA: Romano, Bertocchi, cociani, Colino, Masutti, Cadel (1' s.t. costantini), Toffolutti (18' s.t. Stulle), Marrangoni (8' s.t. Luce), Prisco, Negrisin, Micor, Vercon, Bassanese, Nardini. All.: Jannuzzi.
VESNA: Barbato, Bandel, Giovini, Sambaldi, Cok, Biagini, Laghezza, Daris, Pellaschier, Bartoli, Sustersich, Grassi, Jaconcich, Mancosu. All.: Nonus.
ARBITRO: Bernetti di Trieste.
NOTE: ammonito Masutti al 28' s.t.

TRIESTE Partita decisamente sotto tono e priva di spunti di cronaca quella tra il Muggia Duino Scavi e il neo-promosso Vesna. Unica scusante forse, il gran caldo. I padroni di casa però, grazie all'esperienza e all'abilità di Edy Pribac, sono già corsi ai ripari, accaparrandosi i servigi di Lucio Valzano, prezioso regista del Latte Carso e Tony Luce, eccellente finalizzatore. Ma veniamo alla seppur scarna cronaca: la prima azione degna di nota la registriamo appena al 20' quando Bartoli sfiora l'incrocio dei pali con una gran punizione da circa 30 metri. Al 25' risponde il Muggia con Micor che di testa impegna il sempre pronto numero uno ospite. Prende coraggio il Muggia che colleziona altre due palle gol nel giro di tre minuti: alla prima è ancora bravo Barbato su conclusione di Cadel, mentre nella seconda è decisamente più fortunato il numero 1 del Vesna, quando Micor in scivolata lo supera sfiorando il vantaggio.

Ad inizio ripresa il Vesna subito in vantaggio, grazie ad un rigore ineccepibile, procurato da Laghezza e realizzato da Pellaschier. A questo punto per il Muggia tutto diventa ancora più difficile, con il Vesna rinchiuso nella sua metacampo, e pronto a colpire in contropiede. Non cambia nulla nemmeno con l'ingresso in campo del motivatissimo Luce, anzi è ancora il Vesna a sfiorare il raddoppio grazie a un altro calcio di rigore, ma in questa occasione Pellaschier calcia malamente a lato. Ultima occasione al 38', quando da calcio d'angolo, un errato rinvio del Vesna, consentiva alla palla di giungere pericolosamente in area.

Alessandro Vitrani

Monfalcone 1
San Canzian 0

MARCATORE: al 43' Noselli.
MONFALCONE: Mainardis, Giorgi, Milan, Fierro, Cragnolin, Balducci (nel s.t. al 1' Bandini), Noselli, De Fabris, Novati, Blasi, Apollo (nel s.t. al 15' Della Rocca). All.Gallina.
SAN CANZIAN: Battistuta, Buonocunto, Tomasin (nel s.t. al 1' Comesatti), Zanolla, Giacuzzo, Mauri, Cadez (nel s.t. al 15' Milotti), Pacor (nel s.t. al 2' Minin), Bertogna, Bas, Biondo. All. Comisso.
ARBITRO: Visintini di Cervignano.
NOTE: ammoniti Buonocunto e Fierro.

MONFALCONE Prima soddisfazione per il Monfalcone guidato da Gallina, che guadagna i tre punti contro un San Canzian temibile solo nella prima fase. I locali, dopo un avvio balbettante, hanno trovato le coordinate nell'intervallo, sfiorando il raddoppio più volte. Le azioni fioccano da subito: al 10' Noselli sfrutta un lancio lungo e anticipa Battistuta, sembra fatta, ma il pallone esce di un soffio.

Subito dopo Bas imbecca Biondo, che costringe Mainardis alla parata in angolo. Sul corner testa dell'ex Buonocunto e Fierro salva sulla linea. Al 25' torna sotto il Monfalcone con Novati che si gira bene in area ma viene fermato all'ultimo momento.

Proprio poco prima del riposo arriva il gol-partita: Novati lavora sulla sinistra, mette in mezzo dove arriva Noselli che di testa insacca. Nella ripresa i locali salgono in cattedra e il centrocampo ospite va in crisi: al 10' ottimo il gesto tecnico di Novati che raccoglie un pallone vagante e spara al volo sul palo. Sulla respinta lo stesso numero 9 si fa chiudere dal portiere.

È il momento del Monfalcone, che coglie un altro palo questa volta con Noselli, che fa fuori il marcatore diretto e con una conclusione a rientrare centra in pieno il legno con Battistuta battuto.

Solo a questo punto i padroni di casa si calmano, ma i rossoneri non si fanno mai pericolosi e così ancora di rimessa potrebbe arrivare il raddoppio, con una percussione di Milan e un tentativo di Novati al quale ancora una volta Battistuta dice di no.

Insomma, un risultato soddisfacente per l'undici di Gallina, che con Noselli e Novati ha un duo in grado di impensierire le retroguardie avversarie.

Enrico Colussi

Cormonese 1
Pro Gorizia 0

MARCATORI: al 32' s.t. Moro.
CORMONESE: Fabro, Puntin (17' s.t. Bertolutti), Patat, Buzzinelli, Sellan, Hadzic, Moro (40' s.t. Cantarutti), Di Benedetto, Zuliani (36' s.t. Zuttion), Basaglia, Molinari. All.: Battistutta.
PRO GORIZIA: Zanini, Zucca, Villani, Tiberio, Mauro, Pivetta, Zanutta, Braida, Tolloi, Drioli, Del Fabbro (30' s.t. Perosa). All. Portelli.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

CORMONS Non era francamente una gran partita quella tra Cormonese e Pro Gorizia. Poi questa gara tecnicamente non eccelsa viene accesa all'improvviso da un lampo di Moro a mezz'ora dalla ripresa.
Un gol fantastico per tempismo ed esecuzione. Vediamone la dinamica: correva il 32' della ripresa quando Buzzinelli faceva partire un preciso cross dalla trequarti e raggiungeva in area Moro, che in semirovesciata di collo pieno superava Fabro e metteva la palla all'incrocio dei pali. Un gol che ha ampiamente giustificato il prezzo del biglietto...

Già, perché il match, per il resto, non aveva palesato spunti di grande interesse. Le due formazioni, già matematicamente qualificate per il turno successivo, hanno badato principalmente ad affinare gli schemi, pungendo poco in attacco.

La Pro Gorizia, che ha mantenuto un leggero predominio territoriali nei confronti degli avversari, si è fatta vedere nel primo tempo con una punizione di Del Fabro, al 23', parata agevolmente da Fabro, e con una conclusione di Tolloi, al 36', ampiamente sopra la traversa.

Nella ripresa le due squadre hanno continuato a studiarsi per mezz'ora, prima dello scoppiettante finale: al 31' ha provato la conclusione di sinistro Braida, ma la palla è andata alta, mentre al 32' la Cormonese è passata in vantaggio con il gol citato in precedenza.

La Pro Gorizia, ha tentato il forcing finale: al 33' il nuovo entrato Perosa ha provato il sinistro (di poco alto), mentre al 34' Zanutta ha tentato il tiro ad aggirare la barriera su punizione e Fabro ha agguantato il pallone all'incrocio dei pali. Al 39' infine, Tiberio ha tentato il colpo di testa in mischia, ma il cuoio è sfilato a lato.

Insomma, se non ci fosse stata la prodezza di Moro il match sarebbe filato via senza infamia nè lode verso uno scontato pareggio, obiettivo facilmente prevedibile per due compagini già qualificate.

Lucinico 1
Ronchi 2

MARCATORI: al 35' Peressini; nel s.t. al 12' Veronelli, al 22' Doria.
LUCINICO: Prodani, Bianchetti, Trampus, Imperatore, Goretti, Bianco, Uras (nel s.t. al 15' Sotgia), Pizzi (nel s.t. al 41' Comic), Calafiore (nel s.t. al 18' Zulli), Faggiani, Peressini. All. Campi.
RONCHI: Pavesi, Buttignon (nel s.t. al10' Anzolin), Novati, Samsa, Facchini, Tonca, Veronelli, Doria, Gottardo,Visintin (nel s.t. al 20' Ferletic), Devetti. All. Zuppicchini.
ARBITRO: Pravisani di Udine.
NOTE: ammoniti Goretti, Zulli, Novati, Facchini, Doria, Gottardo, Visintin.

LUCINICO Tra Lucinico e Ronchi si disputa una partita dai due volti, con un primo tempo giocato sotto tono, mentre la ripresa riserva occasioni a non finire, accendendosi con l'andare dei minuti.

La contesa si apre con un tiro di Gottardo al 9' senza esito, dopodiche il Lucinico si fa vivo anche su tiro dalla distanza con Pizzi al 17', di poco a lato, seguito da uno scambio Bianchetti-Peressini al 27' con conclusione oltre la traversa.

Faggiani invita Peressini al 28' in una triangolazione finita da Pizzi fuori misura. Al 35' giunge la segnatura di Peressini con un delizioso pallonetto che supera Pavesi, dopo servizio in profondità di Faggiani. Gli ospiti si fanno vivi al 40' grazie a una punizione calciata dallo specialista Doria che manca di poco il pareggio.

Nella ripresa, Gottardo su assist di Visintin crea un pericolo per la porta di Prodani. Il Ronchi macina gioco e su contropiede di Pivetti all'11', appoggiato da Anzolin, va vicino al gol, che arriva al 12' con Veronelli su servizio di Gottardo.

Al 20' Anzolin sfiora ancora la segnatura dopo un lancio che taglia la retroguardia del Lucinico ad opera di Tonca. Siamo al 22' e Samsa serve Doria che sigla il gol del vantaggio del Ronchi. Il Lucinico ritorna in avanti sospingendosi al 26' con un'insidiosa punizione di Pizzi e in chiusura al 47' Sotgia tira un angolo per la testa di Goretti, ma il portiere Pavesi compie un miracolo intuendo la traiettoria e arpionando la palla.

E così il Ronchi è riuscito a espugnare il campo del Lucinico: la segnatura di Peressini non è bastata ai padroni di casa per controllare il match, l'uno-due di Veronelli e Doria ha annullato il vantaggio iniziale.

Vittorio Piccotti

Palmanova 0
Aquileia 0

PALMANOVA: Pettenà, Del Fabbro (28' pt Modonutti), De Crignis, Bidoggia (35' st Segato), Fabbro, Targato (17' st Paviotti), Pagnucco, Bruno, Krmac, Pinos, Jacuzzi. All.: Tortolo.
AQUILEIA: Spessot, Bonato, Bogar, Carletti, Vecchi (42' pt Zampar), Mian (28' st Soncin), Sgubin, Cester, Businelli, Scapolo, Polvar (35' st Snidar). All.: Belviso.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Scapolo, Pinos, Mian. Espulso Pagnucco per doppia ammonizione.

PALMANOVA Non è stato certamente un pareggio esaltante quello che ha visto protagoniste due delle deluse della scorsa stagione.

Infatti, le due contendenti si sono dimostrate ancora in una fase di rodaggio e hanno sofferto più del dovuto l'improvviso aumento della temperatura. Il Palmanova, a onor del vero, ha fatto vedere le cose migliori e si è dimostrato tecnicamente più forte dell'Aquileia. Nonostante questa superiorità, gli amaranto si sono resi raramente pericolosi dalle parti di Spessot, anche se c'è da dire che non hanno subito praticamente neppure un tiro in porta dagli avversari.

La cronaca è dunque molto scarna, tanto che si registrano poche azioni degne di nota. Al 15' Krmac arriva con un attimo di ritardo su un buon invito di un compagno. Al 32' due occasioni dei palmarini in rapida successione non vanno a buon fine, rispettivamente con Jacuzzi, che tenta un'improbabile rovesciata ostacolando il liberissimo Pinos, che facilmente avrebbe potuto concludere a rete e con Krmac che spara addosso al portiere.

Al 41' Jacuzzi colpisce il palo con un tiro dal limite, sulla ribattuta si avventa Krmac che di testa manda due volte sulla traversa, ma la sua azione era viziata da fuorigioco.

Nella ripresa la musica non cambia, con il Palmanova proiettato in avanti alla ricerca della rete e l'Aquileia votato alla difensiva che controlla gli amaranto con un certo ordine. Da segnalare due pregevoli conclusioni di Pagnucco, salvate con difficoltà da Spessot. Poi il giocatore si fa espellere per doppia ammonizione.

In definitiva si tratta di due compagini ancora da registrare e da rivedere, dopo questo deludente assaggio di apertura stagionale. Reduci da campionati certamente poco entusiasmanti, Palmanova e Aquileia sono chiamate a un soddisfacente riscatto.

Alfredo Moretti

Capriva 2
Mossa 2

MARCATORI: 15' pt autorete di Degano, 25' Giacomello; 5' st Macuglia, 15' Fabbro.
CAPRIVA: Sorato, Vecchiet (Sergon), Degano, Azzano, Manfreda (Ambrosi), Biason, Tassin Diego, Tassin Michele, Macuglia, Fabbro, Diviacchi. All.: Massimo Scarel.
MOSSA: Orsini, Chiabai, Pavan (Tioni), Coceani, Viotto, Don, Falzari (Bregant), Odina, Giacomello, Medeot (Pizzimenti), Trampus. All.: Angelo Cupini.

CAPRIVA Il Mossa domina il primo tempo, mette alle strette il Capriva, ma non riesce a dargli il colpo del k.o. E, nella ripresa, il Capriva rimonta prontamente e per poco non sfiora il colpaccio. Questo in sintesi il film di un derby (anticipato a sabato) bello e avvincente, perché giocato con grandi dinamismo e determinazione.

Al quarto d'ora di gioco il Mossa passa in vantaggio su autorete, grazie a uno sfortunato colpo di testa all'indietro di Degano dopo un insidioso cross in area. Il Capriva accusa il colpo, non riesce a riorganizzarsi e, al 25', subisce il raddoppio ospite: liscio difensivo in area rossonera e Giacomello castiga gli avversari, infilando Sorato. Il Mossa perde però al 35' il difensore Viotto, espulso per un fallo da ultimo uomo su Fabbro. Il Capriva, grazie alla superiorità numerica, può riprendersi nella seconda frazione: al 5' Macuglia traduce in rete un bel cross di Degano, mentre al quarto d'ora Fabbro raccoglie un cross proveniente dalla sinistra, si aggiusta il pallone sul sinistro e fulmina l'incolpevole Orsini.

Nel finale il Capriva cinge d'assedio la difesa del Mossa, ma le parate di Orsini e un palo colpito da Macuglia impediscono ai rossoneri di agguantare la vittoria in extremis. Il Mossa si qualifica pertanto al turno successivo, mentre il Capriva deve attendere il risultato dell'altro match del girone tra Ronchi e Lucinico e sperare in un pareggio, per ottenere la qualificazione in virtù della differenza reti.

Sevegliano 1
Sangiorgina 0

MARCATORE: nel s.t. al 13' Gerin.
SEVEGLIANO: Metti (dal 4' s.t. Mascherin), Favalessa, Tricca, Maccagnan, Zilli, Sebastianis, Baldan, Gerin, Conzutti, Paolini, Cecotti (dal 41' Ferro). All. Buso.
SANGIORGINA: Galliussi, Trevisan, Taverna, Todone, Tonetti, Vecchiet (dal 1' s.t. Macor), Joan, Sinigaglia (dal 38' s.t. Davanzo), Di Bin, Del Pin, Salvador (dal 28' s.t. Gioiosa). All. Del Piccolo.
ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

SEVEGLIANO Il Sevegliano passa la prima fase di Coppa Italia battendo di misura la Sangiorgina.

La rete che ha decretato la vittoria dei padroni di casa è scaturita, al 13' della ripresa, da una punizione di Gerin. Prima di allora i gialloblù di Buso si erano affacciati in area avversaria al 9' del secondo tempo quando Conzutti in semirovesciata mandava la sfera di poco fuori sul primo palo.

È mancata la reazione degli ospiti che non sono riusciti a imbastire incisive azioni offensive, se non all'8' ma il tiro di Salvador finiva sul fondo, e al 20' quando Mascherin era costretto a opporsi di pugno. Nel primo tempo, invece, la Sangiorgina aveva avuto un avvio più brioso rispetto ai padroni di casa, andando vicino alla segnatura già al 1' quando Di Bin costringeva Metti a salvare in corner.

Gli ospiti avevano poi tentato di espugnare il campo dei giallobù seveglianesi anche in altre due occasioni, al 3' e all'11' ma le conclusioni di Salvador e Sinigaglia non avevano impensierito particolarmente il numero 1. Da parte del Sevegliano solo qualche sporadica apparizione in area avversaria, ma senza azioni degne di nota.

Ultima mezzora del primo tempo giocata sul filo dell'equilibrio, senza particolari affondi, azioni ed emozioni.

Insomma, dopo il gol messo a segno dal Sevegliano la Sangiorgina non è riuscita a impostare una reazione tale da mettere in difficoltà l'avversario e non ha mantenuto le incoraggianti premesse di inizio-match.

c.l.

BASKET SERIE A2 A colloquio con il capitano ancora «ferito» per l'eliminazione dalla Coppa Italia subita a Pesaro

Ansaloni a Trieste: «Lavoriamo per voi»

Luca: «E' doloroso non poter tornare subito a giocare, ma la squadra c'è»

TRIESTE «La peggior punizione è di non poter giocare subito». Luca Ansaloni, capitano della Pall. Trieste, non nasconde l'amarezza per l'eliminazione in Coppa Italia, dopo il doppio confronto con la Scavolini, prossima avversaria diretta nella corsa all'A1. Non nasconde l'amarezza e neanche quella sorta di imbarazzo nel dover spiegare al pubblico triestino perché è «saltato» l'appuntamento con la Teamsystem Bologna.

Ma il capitano guarda oltre, come il suo allenatore. E cominciamo proprio da Pancotto.

La squadra rispetto all'anno scorso è cambiata radicalmente. E il coach è cambiato?

Sorride Ansaloni e risponde, facendosi serio: «Come modo di lavorare no. E' lo stesso. Stessa intensità negli allenamenti, stesso voglia di lavorare e stessa capacità di tirare fuori il meglio dai singoli. E' cambiato l'obiettivo. Con giocatori più forti tecnicamente, il suo obiettivo è metterci in condizione di esprimersi al meglio. Soprattutto in attacco sta studiando soluzioni nuove».

Alibegovic e Williams: tra i più forti giocatori dell'A2. Non è che gli altri pensano: «Non c'è problema, ci penseranno loro...».

Sappiamo la forza di questi due giocatori, e sappiamo che loro hanno i numeri per risolvere le situazioni più difficili. Ma noi, come squadra, dobbiamo evitare di arrivare alle situazioni difficili. Quando si hanno compagni del genere c'è uno stimolo in più per impegnarsi.

Pancotto se la prende spesso, in campo, con Alibegovic. E' un modo per assicurarvi che non ci sono figli e figliastri?

«No, assolutamente. Pancotto cerca di mettere in condizioni Teo di esprimersi al meglio. E poi Teo è una persona straordinaria, un professionista esemplare, soprattutto per i più giovani con cui lavora senza spocchia, ma anzi con molto entusiasmo».

Chi sarà il giocatore rivelazione della Pall. Trieste?

«Pablo Laso. Prima di tutto perché è molto intelligente. Poi è veloce e ha un repertorio tecnico ottimo».

E chi saranno le squadre che si classificheranno ai primi tre posti?

«Jesi, Montecatini, Fabriano».

E Trieste?

«Per scaramanzia non la mettiamo».

Forse perchè pesa il fatto di partire come squadra protagonista, costretta a vincere?

«Non è esatto. Noi abbiamo consapevolezza del nostro valore e delle aspettative della gente. Ma siamo anche maturi da sapere che una cosa sono i pronostici fatti in estate, un'altra la dimostrazione in campo. Per questo ci alleniamo con un'intensità straordinaria».

Ma che squadra è Trieste?

«Abbiamo due stranieri di livello tecnico sopra alla media e bravi in ogni parte del campo. Il resto del gruppo è composto da giocatori esperti e molto duttili».

E il gruppo?

«Il gruppo c'è già. Perché sappiamo l'importanza di questi valori. L'anno scorso è stata un'arma in più».

Però in fondo siamo qui a parlare perchè per un bel pezzo non ci saranno partite vere da commentare...

«Anche per noi è dura. Spero che il pubblico triestino mi creda».

ro. co.

Luca Ansaloni, capitano della Pall. Trieste.

E chi si abbona oggi può brindare assieme ai giocatori

TRIESTE Simpatica iniziativa della Pallacanestro Trieste. Coloro che decideranno di sottoscrivere oggi l'abbonamento per il prossimo campionato di A2 troveranno ad attenderli tutti i giocatori della prima squadra e lo staff tecnico. L'appuntamento è in particolare dalle 11 alle 12.30 in via Lazzaretto vecchio 2. I tesserati della Pallacanestro Trieste saranno lieti di intrattenere i propri tifosi offrendo loro un piccolo rinfresco, facendo così conoscenza diretta con coloro che sono abituati a sostenerli in palazzetto e dando vita a uno scambio di idee che possa avvicinare la squadra alla città. Sarà anche a disposizione un fotografo professionista per chi esprimerà il desiderio di avere un piccolo ricordo di questo contatto diretto con i giocatori della squadra.

Appena sabato si è conclusa la parte della campagna abbonamenti riservata ai vecchi abbonati che desideravano confermare i posti della passata stagione ed è stata raggiunta la soglia delle milleduecento tessere. Da oggi parte la fase per i nuovi abbonati, che si concluderà il 25 settembre. Le operazioni si svolgono negli uffici di via Lazzaretto vecchio 2 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 12. Questi i prezzi: curva giovani 180 mila, curva famiglia 220 mila, gradinata 330 mila, tribuna B 440 mila, tribuna A 600 mila, parterre un milione e 700 mila.

FEMMINILE

Muggia prepara un campionato difficile

Porto S. Rocco, lavoro duro sulla tenuta della difesa Sabato già al via la Coppa

In attacco invece saranno solo perfezionati i vecchi schemi

TRIESTE Ultimi giorni di lavoro in casa del Porto San Rocco prima dell'inizio della stagione che sabato 12 proporrà per la compagine muggesana il primo impegno di Coppa Italia.

Terminata la fase più dura della preparazione, quella dedicata al fondo, la squadra si è finalmente messa a lavorare per preparare dal punto di vista tattico una stagione che si preannuncia impegnativa.

«In questi giorni – spiega il viceallenatore rivierasco Fabio Zgur – stiamo cercando di impostare il lavoro difensivo. Ci troveremo ad affrontare squadre che potranno mettere sul parquet peso e centimetri superiori rispetto all'anno passato. Per questo, nonostante un gruppo invariato e già amalgamato, abbiamo pensato di variare i nostri schemi».

E si sta perfezionando l'utilizzo da esterna di Sara Pecchiari dato che le lunghe non mancano

Variazioni in difesa, dunque, continuità in attacco dove, sulla falsariga della passata stagione, si sta lavorando per perfezionare l'utilizzo di Sara Pecchiari da esterna. Una soluzione importante in grado di garantire al Porto San Rocco pericolosità offensiva e, si spera, di mettere in difficoltà le avversarie.

Un'importante alternativa per Giuliani che, in ogni caso, può permettersi di schierare sotto canestro una batteria di lunghe affidabili ed esperte.

Qualche problema, potrebbe sorgere nel reparto guardie, un settore non particolarmente fornito nel quale, causa i consueti problemi di lavoro, mancherà per una decina di incontri Roberta Sergatti.

«Un problema relativo – minimizza Zgur – dal momento che nel ruolo pensiamo di essere coperti dalla presenza della Gherbaz».

Lorenzo Gatto

COPPA ITALIA

Netta sconfitta della formazione di Zorzi nella gara-1 del secondo turno - La Zucchetti ha fatto valere il maggior tasso tecnico

A Gorizia non basta la volontà: passa Reggio

L'assenza di Tonut (infortunato) si è fatta sentire - Buona prestazione di Pecile

Pall. Gorizia 76
Zucchetti R.E. 83

PALLACANESTRO GORIZIA: Lokar 14, Pecile 2, Timinskas16, Bellina, Nobile 2, Mian 20, Payne 12, Pol Bodetto 10, Antoci e Moruzzi n.e. Allenatore:Tonino Zorzi.
ZUCCHETTI REGGIO EMILIA: Mitchell 17, Carra, Basile 21, Bonato 16, Davolio 7, Pastori 10, Bagnoli, Moore 11, Carera 1, Ongarini n.e. Allenatore: Gianfranco Lombardi.
ARBITRI: Reatto e Florian.
NOTE: Primo tempo 37-42. Tiri liberi: Gorizia 8/10, Reggio Emilia 15/19. Fallo tecnico a Zorzi al 27' 59" (52-60), uscito per 5 falli Pastori al 37'37" (69-79). Spettatori 780.

GORIZIA Nulla da fare per la formazione goriziana contro la Zucchetti che si è dimostrata squadra più completa e maggior caratura.

Gorizia non ha sfigurato. La volontà non le è mancata ma purtroppo la sola volontà non basta. La formazione emiliana, infatti, ha sempre tenuto a distanza i goriziani.

Salvo i minuti iniziali in cui la squadra di Zorzi si è trovata in vantaggio per 6-0 sono stati Basile e compagni a dirigere le danze. La risposta al vantaggio di Gorizia è stata perentoria con un parziale di 13-0 che in pratica ha fatto capire che la partita non avrebbe avuto storia.

La formazione goriziana non è stata però surclassata anche se in più d'una occasione si è trovata con sulle spalle un passivo di 16 lunghezze.

Nelle file goriziane mancava Tonut bloccato da un risentimento al ginocchio e la sua assenza si è fatta sentire. Si vedeva chiaramente che Gorizia mancava di esperienza in campo. Il giovane Pecile pressato, specie nel primo tempo, aveva difficoltà a portare in avanti il pallone e soffriva il marcamento aggressivo.

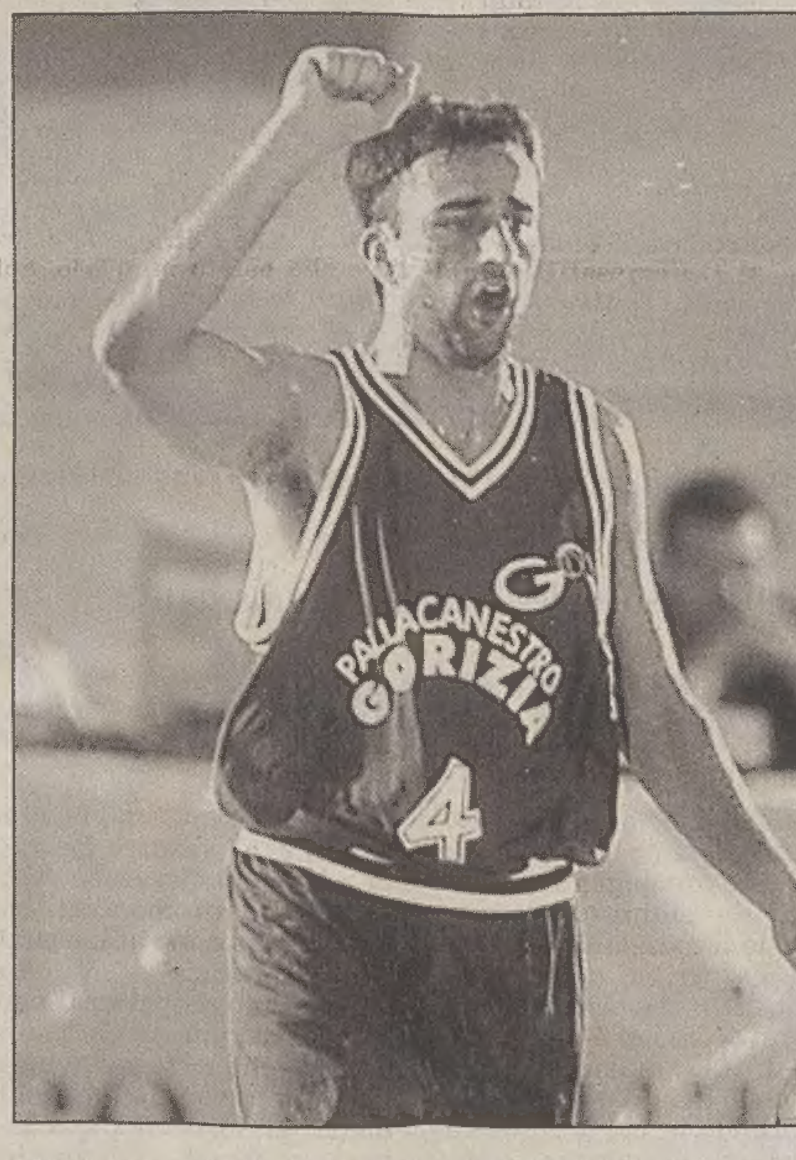
Nella ripresa però il giovane play maker goriziano ha preso le misure dimostrando che la stoffa non gli manca.

La formazione di Dado Lombardi ha cambiato spesso difesa e questo è stato un problema in più per i goriziani che stentavano ad adattarsi.

La partita era attesa anche per vedere lo scontro tra i due nazionali Basile e Mian. È finito pari. Nel primo tempo è stato l'emiliano a far vedere le cose migliori mentre Mian un po' in ombra non riusciva a ingranare. Nel finale di partita però Mian si è accollato il peso della squadra e nelle battute finali ha praticamente giocato da solo contro tutti gli avversari.

Le note positive della partita per i goriziani sono state le belle prestazioni di Lokar che nonostante un attacco influenzale ha giocato con molta caparbietà e di Timinskas, solo nel primo tempo però. Non brillante Payne in difficoltà contro il sempriterno Mitchell (42 anni suonati) e poco preciso in attacco dove ha commesso troppi errori nel tiro da fuori.

Antonio Gaier



Marco Lokar è stata una delle note positive della Pallacanestro Gorizia contro i reggiani.

ALTRI RISULTATI

Si sono giocate ieri tutte le partite di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia di basket. Questi i risultati:
Reggio Calabria — Kinder Bologna 72-87
Muller Verona — Pepsi Rimini 80-65
Polti Cantù — Benetton Treviso 62-58
Termal Imola — Varese 80-97
Mabo Pistoia — Ducato Siena 74-68
Sony Milano — Pompea Roma 69-56
Scavolini Pesaro — Teamsystem Bologna 89-89
Nell'ottavo di Gorizia, la Zucchetti Reggio Emilia ha superato la Pallacanestro Gorizia per 83-76.
Le partite di ritorno degli ottavi di finale si giocheranno giovedì 10 settembre.
Come si ricorderà, la Pallacanestro Trieste era stata estromessa dalla manifestazione già nei sedicesimi, eliminata dalla Scavolini Pesaro, in virtù della differenza canestri dopo aver vinto la partita a Chiarbola ed essere stata sconfitta nelle Marche.

Monfalcone, primi test con avversarie maschili

TRIESTE Con l'attenzione rivolta al parquet, dove si sta allenando per la prossima stagione e un occhio rivolto al mercato dove è alla ricerca di adeguati rinforzi per migliorare la squadra continua il lavoro del Monfalcone in vista dell'inizio del prossimo campionato di serie B. In palestra agli ordini del preparatore atletico Roberto De Rossi la compagine isontina sta ultimando la prima fase della preparazione. In questa settimana, infatti, la squadra sarà priva del suo allenatore Mauro Stoch impegnato fino a venerdì a Pescara al centro di alta specializzazione organizzato dal settore squadre nazionali per le migliori atlete del 1985. Con la prossima settimana dovrebbero esserci le prime amichevoli che Stoch intende disputare con formazioni giovanili maschili. «Il nostro scopo – commenta Stoch – è quello di avere un riscontro fisico atletico immediato. Vogliamo provare a misurarci con avversarie più forti di quelle che presumibilmente ci troveremo ad affrontare nel corso del campionato». Amichevoli che il Monfalcone dovrebbe poter affrontare con qualche adeguato rinforzo. «Sicuramente – conferma Stoch – stiamo lavorando sul mercato. Rispetto allo scorso anno la rosa si è indebolita. È evidente la necessità di trovare elementi in grado di sopperire alle partenze e quindi siamo alla ricerca di un playmaker e di un pivot titolare. Stiamo seguendo diverse piste e credo che nel corso di una settimana dovremo saperne di più».

l.g.

TORNEO

Comincia oggi a Gorizia (al Kulturni Dom) il tradizionale appuntamento precampionato

Al «K2 Sport» tocco sloveno

GORIZIA S'inizia questa sera al Kulturn Dom di via Brass, alle 19.30, con il match Italmonfalcone Alloys-Nova Gorica, il quinto torneo «K2 Sport», manifestazione organizzata dal Dom e diventata nel corso degli anni la più stimolante vetrina della palla a spicchi regionale nell'immediata vigilia dei campionati. Sono dieci le squadre che si schierano al via del quinto torneo «K2 sport», articolato in una fase di qualificazione per otto compagini dalla quale usciranno le due formazioni che raggiungeranno in semifinale le teste di serie Apu Udine (serie B1) e Slavija Kromeriz (serie A2 della Repubblica Ceca). Gli altri otto team sono Capodistria e Nova Gorica, entrambi club della serie A2 slovena, lo Jadran e l'Italmonfalcone Alloys (C1), e il Bor, lo Staranzano e i padorni di casa del Dom Banca Agricola-Kmecka Banka (C2).

Oltre al presentarsi come una vetrina e un importante banco di prova per saggiare il grado di preparazione delle nostre compagini a circa un mese dal via dei rispettivi campionati di categoria, il pubblico potrà assaporare il fascino espresso dalle tre formazioni estere, in special modo quello Slavija Kromeriz che ha scelto la nostra città per rifinire la preparazione in vista del proprio torneo nazionale. Non mancheranno poi gli spunti d'interesse rappresentati da alcune individualità di grande spessore tecnico, come gli sloveni Subotic e Santelj, i cechi Michalik e Novak, e i «nostri» Maran, Lorenzi, Zarotti, Marega, Gandolfi, Olivo, Braini, Corsi oltre all'ultimo attivato in casa Apu, l'ex pivot goriziano Angelo Gilardi.

Questo il programma: stasera, alle 19.30, Italmonfalcone Alloys-Nova Gorica (codice A1) e alle 21.30 Dom Banca Agricola/Kmecka Banca-Weber Gradisca (A2). Domani alle 19.30 Bor-Capodistria (B1) e alle 21.30 Jadran-Staranzano (B2). Mercoledì alle 19.30 si affronteranno le sconfitte degli incontri A2-B1 e a seguire alle 21.30 le vincenti delle gare A2-B1. Giovedì alle 19.30 sconfitte A1-B2 e alle 21.30 vincenti A1-B2. Venerdì si disputeranno le semifinali che vedranno entrare in campo le due qualificate teste di serie: alle 19.30 Slavija Kromeriz contro la vincente A2-B1 mentre alle 21.30 l'Apu Udine affronterà la vincente della gara B2-A1. Sabato, infine, si giocheranno le finali: alle 19 per il terzo posto e alle 21 la partitissima valida per il quinto torneo «K2 sport» al quale seguiranno le premiazioni.

COPPA LEGA

Un'ipoteca sul passaggio alla seconda fase da parte del Fagagna

Milani castiga il Don Bosco

TRIESTE Terzo turno della Coppa di Lega, e Fagagna mette una seria ipoteca sul passaggio alla seconda fase. I friulani, infatti, dopo il successo ottenuto in settimana sull'Apu Udine e nella prima giornata a Cividale, si sono ripetuti mettendo in riga anche il Don Bosco (94-81).

A dire il vero, però, il team di Bettarini ha dovuto sudare più del previsto per piegare i salesiani. Infatti, gli ospiti son rimasti in partita per un tempo e mezzo, e solo la difesa a zona ha salvato Fagagna. La prima frazione si è chiusa con il Don Bosco avanti di due punti (44-46), che ha messo in costante crisi con il tiro da tre Adami e compagni.

Nella ripresa, però, i padroni di casa hanno dovuto ricorrere alla zona per fermare l'attacco salesiano (ben quattro giocatori hanno chiuso in doppia cifra), e dall'altra parte del campo è stato ancora una volta Milani a fare la differenza (41 punti per lui alla fine) assieme a un positivo Panama in cabina di regia (20 p.). Per la squadra di coach Hruby buone le prove dei fratelli Vlacci (tutti e due a referto con 13 punti), di Gionechetti (18 p.) e Pitteri (15 p.).

Ma al di là dei singoli, il Don Bosco sembra aver imboccato la strada giusta: dopo la débâcle di due settimane fa con l'Italmonfalcone, un risveglio c'era già stato mercoledì scorso in casa con l'Ardita, mentre a Fagagna, i salesiani hanno dimostrato di aver recuperato la condizione.

A Gorizia l'Ardita ha avuto bisogno di un tempo supplementare per superare l'Italmonfalcone (81-76). Nella prima frazione gli ospiti avevano chiuso in vantaggio di tre punti, ma poi, nei secondi 20' l'Ardita ha colmato il divario, riuscendo ad andare avanti anche di dieci lunghezze.

Nel finale, la squadra di Nicoletti ha raggiunto i goriziani, portandoli all'overtime: nel supplementare, però, sono stati i padroni di casa ad allungare nuovamente, non lasciando alcuna via di scampo ai monfalconesi.

Da parte isontina grande serata al tiro per Fortunati, che ha chiuso con 27 punti, e un buon contributo l'hanno dato anche Marini, Tosoratti e Miseri oltre a Lucio Tomasini. Nell'Italmonfalcone, invece, bersagliato dagli infortuni (Cestaro e David sono out), si è rivisto sul parquet Gigi Tomasi, che dovrebbe dare man forte ai suoi compagni solo in questa manifestazione. E ieri sera Cividale ha superato l'Apu Udine 106-86.

m.k.

PALLAMANO Soddisfazione per l'ammissione ai quarti di Coppa, ma la forma non è ancora al top

Una Genertel a trazione macedone

Novokmet ha tolto i triestini dai primi impacci con le sue doti realizzative

TRIESTE La Genertel raccoglie i frutti del suo lavoro raggiungendo il primo obiettivo stagionale. Con i successi ottenuti nella due giorni disputata tra venerdì e sabato nel rinnovato palasport di Chiarbola, infatti, la compagine triestina ha superato il primo turno di Coppa Italia raggiungendo i quarti di finale della manifestazione. Se il risultato ottenuto lascia ampiamente soddisfatti, resta qualche perplessità per le difficoltà incontrate da Trieste nel corso dell'ultima e decisiva gara. Contro la Gymnasium Fun Food Caber, Trieste ha infatti sofferto a lungo la freschezza atletica di un'avversaria apparsa in miglior condizione fisica. «Credo sia abbastanza normale – commenta Marco Lo Duca – dal momento che i carichi di lavoro sostenuti nelle ultime settimane sono stati abbastanza pesanti. In questo momento non siamo ancora al meglio e, anche considerato l'impegno di Coppa Ehf in programma per i primi di ottobre raggiungeremo il top della forma per affrontare al meglio la doppia sfida contro il Bratislava». Dal punto di vista tattico la Genertel ha sofferto le caratteristiche del Fun Food e l'ottima giornata dei suoi uomini migliori (Popovic e Montalto). La difesa 3-2-1 proposta da Trieste nella prima frazione non è riuscita a fermare la coppia di terzini avversaria consentendo loro di incrociarsi e di mettere a frutto gli schemi preparati da Beppe Tedesco. Nel secondo tempo la contromossa studiata da Adzic ha dato i suoi effetti. La Genertel si è schierata con una 5+1, difesa mista zona-uomo con Fusina staccato dagli altri e appiccicato a Marcello Montalto e Guerrazzi, Pastorelli e Oveglia (centrali) e Tarafino e Lo Duca (laterali) schierati a zona. Limitate le due migliori bocche da fuoco avversarie la Genertel è riuscita ad accelerare mettendo al sicuro il risultato. Tra i singoli ha impressionato favorevolmente Dusan Novokmet. Il terzino macedone ha messo in luce le sue ottime qualità di realizzatore e, cosa più importante, ha preso sulle spalle la squadra nei momenti più delicati della gara.

Lorenzo Gatto

Subito vincente la Genertel: Pastorelli alla conclusione.

TENNIS Via ai Campionati giovanili

I migliori «under 14» di tutta la Penisola si sfidano a Padriciano

TRIESTE Tutto è pronto al Tc Triestino per ospitare l'edizione annuale dei campionati italiani di tennis under 14 maschili. Agli incontri di primo turno che si apriranno oggi alle ore 10.30 prenderanno parte i migliori 68 giocatori della nostra penisola. L'attenzione degli spettatori triestini e del tecnico federale Tonino Zugarelli, sarà puntata sui cinque tennisti che fanno parte della nazionale: Seppi, Balestra, Giorgini, Volante e Ansaldo, ma la speranza degli appassionati locali è di celebrare le prestazioni di Massimo Bosa, speranza del tennis regionale affidata alla guida del maestro Ghedin dell'Eurotennis di Cordenons. Assieme a Bosa la nostra regione è rappresentata dal tredicenne triestino Manuel Gustini, che malgrado l'età ha già dimostrato di potersi misurare alla pari dei più forti tennisti della sua categoria, con i quali deve pagare lo scotto di un anno di esperienza in meno. La vittoria sul Tc Palagiano trascina la giovane formazione under 14 maschile del Tc Triestino nell'élite dei migliori sedici circoli italiani. Il team biancoverde si è affidato a Manuel Gustini e Luigi Marin per raggiungere gli ottavi di finale che li porterà ad affrontare il Ct Eur a Roma il 20 settembre. Gustini, malgrado una prestazione tecnicamente al di sotto delle sue possibilità, ha sconfitto De Carlo, giocatore n. 2 nella regione pugliese, fornendo però una grossa prova di carattere culminata al 12.o game del set decisivo. Il bel gioco è arrivato poi con Luigi Marin che in giornata di grazia ha dominato Marinuzzi concedendogli soltanto tre game. Risultati. Tc Triestino-Ct Palagiano 3-0: Gustini b. De Carlo 6-2 4-6 7-5, Marin b. Marinuzzi 6-3 6-0.

Sebastiano Franco

Campionati di doppio per non classificati: stop prima del finale

Dopo aver completato il programma dei quarti di finale i campionati provinciali di doppio per non classificati subiscono un'interruzione per dar modo ai protagonisti di disputare gli incontri della fase nazionale di Coppa Italia.

Così la coppia Maiaroli-Perla dovrà aspettare la prossima settimana per giocare la finale del doppio misto dopo aver sconfitto per 6-1 7-6 Gherzil-Zugna. Hanno già raggiunto la finale anche il duo femminile Bruno-Galante che con il punteggio di 6-4 6-2 ha eliminato Visintini-Gherzil. Nel torneo di doppio maschile Zacchigna-Gabrovec affrontano in semifinale Mattossi-D'Orso, mentre Redivo-Suttora dopo la netta affermazione su Procentese A.-Scorcia trova Rinaldi- Gagliardo.

Risultati quarti di finale doppio maschile. Zacchigna-Gabrovec b. Pole-Crevatin 3-6 7-6 6-2, Mattossi-D'Orso b. Salerno-Sillani 6-4 6-2, Rinaldi-Gagliardo b. Govoni-Pieve 2-6 6-3 6-3, Redivo-Suttora b. Procentese A.-Scorcia 6-1 6-3; doppio misto: Maiaroli-Perla b. Gherzil-Zugna 4-6 6-1 6-1, Galante-Gabrovec b. Volpe-Pacor 6-1 6-1, Visintin-Visintin b. Bobul-Bembo 6-1 6-0, Bruno-Tononi b. Giacchi-Calzi 6-0 6-3; doppio femminile: Maiaroli-Matievich b. Morin-Ghietti 6-0 7-6, Visintini-Gherzil b. Maranzana-Lena 6-1 6-0, Bruno-Galante b. Bobul-Bandiera 6-0 6-1,

s. f.

TRIATHLON

A Grado

Solo podismo causa maltempo Bottoni brucia Lardinelli

GRADO Il maltempo ha impedito il corretto svolgimento della quinta edizione del Triathlon olimpico Adriaman di Grado. Per non rinunciare a questo appuntamento agonistico, che ha portato a Grado oltre quattrocento atleti e altrettanti spettatori, l'organizzazione ha deciso di far svolgere la gara sulla sola frazione podistica.

Dopo una partenza ad andatura sostenuta il gruppone ha assunto la forma di una lunga linea che univa Parco delle Rose e Grado Pineta. La gara si è risolta con la volata tra i nazionali Alessandro Bottoni delle Fiamme Azzurre e Vincenzo Lardinelli della Fri Team, conclusasi a favore di Bottoni. Hanno coperto la distanza di quasi undici chilometri in 33'15 e 33'17; al terzo posto Gianluca Calfapietra della Fun Tri Team in 33'45. Tra le donne si è imposta nettamente Francesca Tibaldi della Fumane Triathlon in 38'03 precedendo Silvia Gemignani della Silca Ultralite in 38'31 e la giovane slovena Mateja Simic dell'Happidea Cervignano, vincitrice della scorsa edizione, in 39'17.

Il migliore degli atleti regionali è stato il pordenonese Carlo Petris, quindicesimo in 35'38; a seguire i gradesani Daniele Corazza, ventunesimo in 36'00 e venticinquesimo Fabrizio Cicogna in 36'15. Tra le donne ottavo posto per la triestina Valentina Bonanni in 40'52 e decimo per la monfalconese Paola Sanson in 43'01.

e. s.

ATLETICA

Nella «classica» al Grezar spodestato il Marathon dopo un dominio protrattosi per sette anni

Tram de Opcina a destinazione in 24 ore

Successi anche delle «Donne di Fiori», di Francesco Chirico e di Maria Forza

TRIESTE Pioggia, vento e, infine, il sole. Durante il doppio giro di orologio tra sabato e domenica, la 17.a edizione della maxistaffetta 24x1 ora ne ha visto di tutti i colori. Ma non abbastanza per fermare una classica che nemmeno un Grezar ridotto a «cantiere» era riuscito a bloccare. Ciò grazie agli organizzatori degli Amici del Tram de Opcina, dimostratisi ostici a tal punto da riuscire non solo a portare a termine la manifestazione ma pure, tra una «organizzazione» e l'altra, a vincere alla grande la gara. Un successo storico per la società di Carlo Irace, per la prima volta sul più alto gradino del podio dopo un dominio incontrastato del Marathon che durava da sette anni ininterrotti. E proprio la formazione del Marathon si è dovuta accontentare della piazza d'onore dopo 24 ore di sudore, acqua (nel senso di pioggia) e fatica. Terzo l'Arac, che mantiene però il record della manifestazione risalente al '90. In campo femminile successo delle Donne di fiori, una formazione di stampo «regionale» che ha dominato la competizione rosa. Alla fine ad avere la meglio sono stati il «sangiacomino» Chirico e la «telefonista» Maria Forza, autrice di una gara strepitosa anche per chi poco conosce d'atletica.

CLASSIFICA A SQUADRE

Maschile: 1) Tram de Opcina A (Di Lugo, Sciortino, Petrini, Ugliola, Ergoi, Parovel, Pettirosso, Suplina, Galiano, Crevatin, Zucca, Piras, Milano, De Vescovi, Mandich, Verginella, Casson, Giurco, Pahor, Creci, Cini, Rusich, Ferluga, Di Biagio) 366,909 km; 2) Marathon 359,000; 3) Arac 357,652; 4) Sci Club 2 350,075; 5) Telecom 332,983; 6) San Giacomo 329,143; 7) Cral Act 327,330; 8) Fincantieri 324,618; 9) Acega 318,011; 10) Teenager Staranzano 316,630; 11) Generali 306,273; 12) Gp Porto 305,690; 13) Tram B 305,339; 14) Valrosandra 303,887; 15) Cral Poste 301,316; 16) Erboristeria Myosotis 295,849; 17) Zona Cesarini 288,258; 18) Bozzetta Team 273,063; 19) Telefono Azzurro 255,001.

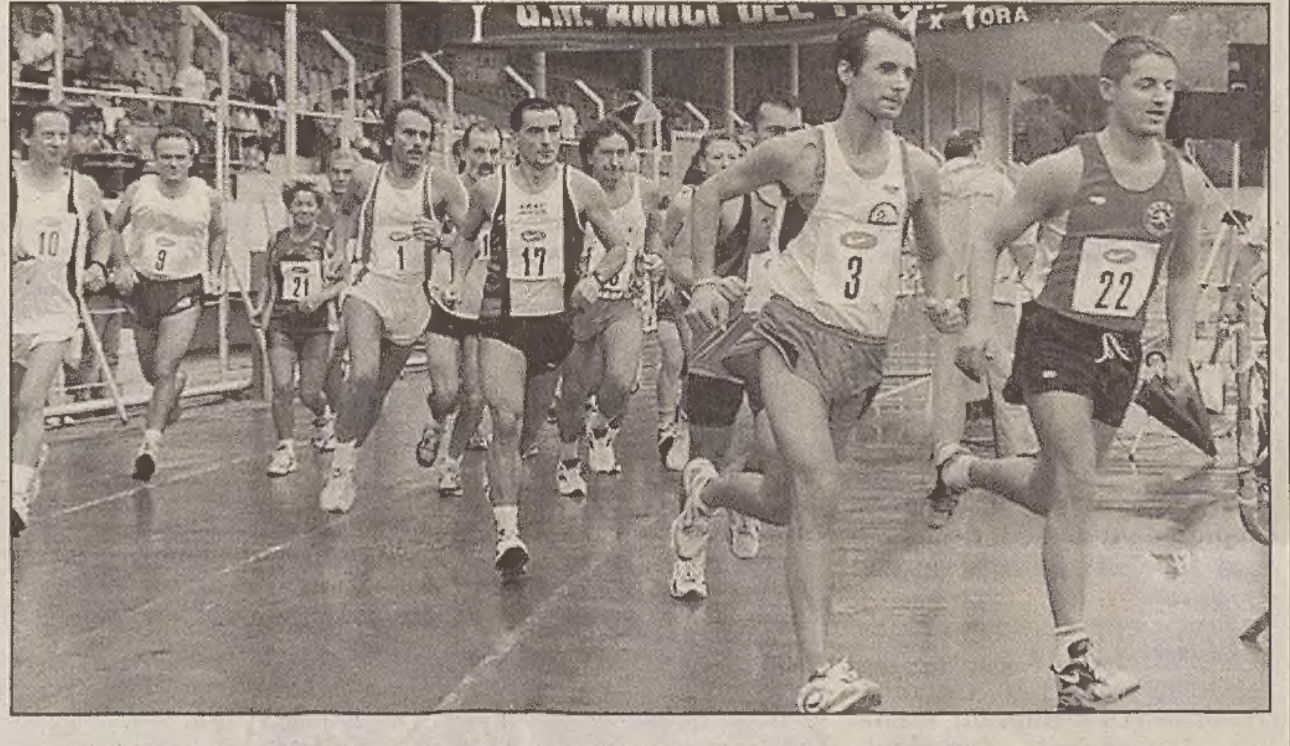
Femminile: 1) Donne di Fiori (Cergol, Ghizzo, Pelos, Moras, Radislovic, Barnabà, Vassallo, Bonifacio, Grillo, Corelli, Miniussi, Baricell, Altran, Bonanni E. Bonanni V., Zaccariotto, Candotti, Fragiacomo, Facchini, Braulin, Biase, Sanson, Feltre, Marussig) 294,586; 2) Telecom Atletica Ts 274,231; 3) Tram Femminile 267,516.

CLASSIFICHE INDIVIDUALI

Maschile: 1) Francesco Chirico (S. Giacomo) 17,955 km; 2) Giuseppe Pagano (idem) 17,286; 3) Mauro Michelis (Telecom) 17,229; 4) Sergio Fonda (Marathon) 17,109; Maurizio Vosilla (idem) 16,638; 6) Pietro Vidotto (idem) 16,473; 7) Gianni Crevatin (Tram) 16,437; 8) Daniele Samez (Arac) 16,364; 9) Paolo Grahor (Acega) 16,359; 10) Riccardo Pahor (16,336).

Femminile: 1) Maria Valentini Forza (Telecom) 14,804; 2) Valentina Bonanni (Donne di Fiori) 14,771; 3) Marta Feltre (idem) 14, 751; 4) Deborah Zidarich (Telecom) 14,577; 5) Patrizia Bonifacio (Donne di Fiori) 14,484.

Alessandro Ravalico



Un passaggio della gara organizzata dagli Amici del Tram. (Lasorte)

Ma il «triestino degli altipiani» punta tutto sulla maratona di Venezia

Gamba spopola a Conegliano

TRIESTE Michele Gamba e Roberto Pozzari – amici prima che compagni di allenamento – stanno caratterizzando il mezzofondo giuliano. Pozzari, di notte fornaio e di giorno corridore, venerdì scorso si è aggiudicato il titolo di campione regionale dei 10.000 in pista, vincendo la prova in calendario a Pordenone. Sotto pioggia, vento e grandine, il portacolori dell'Olinto Piccinato si è imposto in 31'57", davanti a Lorenzo Della Pietra.

Michele Gamba si è invece reso protagonista ieri, trionfando nel Giro di Conegliano, davanti al keniota Koech e all'azzurro Berradi. «Alla fine del mese sarò impegnato ai mondiali di Mezza maratona a Zurigo – spiega Michele –. Mi sto preparando in altura per l'obiettivo più importante della mia stagione». Un'estate passata ai 2000 metri del Sestriere per arrivare in forma smagliante alla Maratona di Venezia. Sarà la prima esperienza di Gamba sui 42 chilometri e rotti. Per arrivare in piazza San Marco da protagonista, Michele ha persino rinunciato a una esperienza esaltante come quella degli Europei di Budapest. «È da un anno che sto preparando l'appuntamento con Venezia – assicura il campione triestino –. Per poterlo affrontare al meglio ho dovuto sacrificare tante gare».

Conoscendo Gamba, state pur certi che il triestino si appresta a divenire uno dei migliori specialisti azzurri. E non va dimenticato come, in quanto a Maratone, gli atleti italiani non siano secondi a nessuno, avendo appena occupato l'intero podio allo stadio di Budapest.

al.ra.

VELA

«Marisa» tra i cabinati si aggiudica la «Due Fari»

TRIESTE Felice e appagante per tutti la 10.a edizione della «Due Fari» (Lanterna e Vittoria) della Lega Navale Italiana di Trieste, regata che ha richiamato alla linea di partenza, dal largo del faro della Vittoria, 53 vascelli delle classi Regata (0), Meteor e Delta 4 (J), e cabinati Coppa Fari (E), suddivise in 7 categorie.

Una fórmula a stile complesso che ha dato non poco da fare ai 5 componenti la giuria presieduta da Petronio, ma che «calamita» molti concorrenti, specie se la giornata è invitante anche dal punto vista meteo.

Tre le partenze: prima la «O», poi la «J», ultima la «E». Buon vento costante da maestrale forza 5-6 m.s. Si è regatato lungo un triangolo da Barcola fino a oltre Grignano con un lato in fuori dal traverso di Barcola e un «bastone» d'andata e ritorno per completare i 5 lati.

Il vento medio ha favorito le barche dell'ultima concezione tecnologica agli effetti idrodinamici con scafi a «v» molto divaricati, derive lunghe e sottili e bulbetto.

Ieri ha fatto da volpe per l'intero percorso Metropiumetromeno, il «Felci» di Giulio Tarabocchia dell'Adriaco. Già nella prima dura bolina ha tentato di raggiungerlo l'Ufo Il Mercatino, timonato da Stefano Sferco della Nautica Grignano, scafo un metro e 38 centimetri più corto di M+M– in f.t. Ma al traguardo finale la barca di Tarabocchia lo ha staccato di oltre 6 minuti. Sempre in «reale» è giunto terzo il Delta 84 Chardonneay di Silvia Sferza della Lni di Trieste.

Le barche di maggior stazza hanno avuto all'inizio una navigazione più castigata dal loro maggior peso e dalla diversa conformazione dei loro scafi che richiedono venti più freschi.

Ma Marisa, del duo Lantier-Spangaro della Barcola-Grignano, che al vertice primo triangolo era 7.a, ha guadagnato nel «bastone» 3 posizioni giungendo 4.a in «reale» e prima dei «prototipi». Lo stesso dicasi di C'è L'Este di Francesco Casseler, un «Este 39» della Pietas Julia che nella fase finale ha accorciato di 4 piazze il suo arrivo.

Delta 84 in 6.a posizione con B Life di Lucio Boschin, pure della Pietas, e in 7.a. Witz di Andrea Zugna del Cdv di Muggia. Prototipo all'8.o arrivo con Per Lisa di Claudio Spangaro della Snals. Ancora Delta 84 in 9.a posizione: Guastafeste di Mario Mocibob della Triestina vela e 10.o l'IMX 38 Explosion di Lorenzo Tesei dell'Adriaco.

Tirate le somme con l'aiuto del computer questi i vincitori: la 10.a Coppa Due Fari per i Cabinati a Marisa; per i Regata Metropiùmetromeno; per i Delta 84 Chardonneay; per i Meteor, Budy II di G.A. Crismanich (Lni Ts).

Italo Soncini

IPPICA

Un contrattempo all'inizio decide il Gran premio «Friuli-Venezia Giulia» all'ippodromo di Montebello

Varenne esita, Vigliano Prince vola

TRIESTE Stavolta i 3 anni hanno affrontato il «Friuli-Venezia Giulia prima del Derby, per il quale il grande premio di Montebello ha quindi rappresentato una prova di avvicinamento. L'ultimo evento importante della stagione triestina non ha avuto però il conforto delle condizioni ambientali, e la pioggia, violenta, caduta nel pomeriggio, ha un tantino dissestato la pista, oltre a provocare notevole ritardo dell'arrivo dei cavalli provenienti da fuori piazza e bloccati per le lunghe code in autostrada. Di conseguenza, mezz'ora di posticipo per il via, e non troppo pubblico presente, quando l'avvenimento meritava ben altra partecipazione.

E anche Varenne avrebbe meritato il successo, che non gli sarebbe sfuggito senza un malaugurato contrattempo sul nascere della corsa. Decisivo per il figlio di Waikiki Beach il momento dell'allineamento dietro la macchina e conseguente stacco. Una brevissima esitazione nella rincorsa, subito repressa, e poi l'allungo sotto i comandi di Minnucci, questo più che mai determinato a non perdere la posizione. Varenne è andato via deciso, ma al suo esterno altrettanto convinto è apparso Vigliano Prince. I due non si sono toccati, però il cavallo di Lindblom, nella sua azione, ha tolto un tantino di spazio al favorito – che aveva al suo interno Valvason Jet – e Varenne, compresso, è saltato via. Boato di disapprovazione in tribuna, quasi subito seguito da un altro, ma di ammirazione, per il gran volo intrapreso da Varenne nella retta di fronte.

«Mi ha fatto un giro in 58" dopo l'errore, e forse gli ho chiesto troppo, visto che fra 15 giorni correremo il «Marangoni», ma è stata un'azione dettata dal fatto che in partenza abbiamo subito un sopruso da Vigliano Prince che non ci ha concesso di agire speditamente nella nostra corsia. Lindblom dovrebbe essere appiedato. «Così Giampaolo Minnucci al termine del convegno dopo aver rivisto più volte il filmato della partenza incriminata e aver sollecitato gli interventi di starter e presidente di giuria.

Il «Friuli-Venezia Giulia» sta tutto nel testa a testa, continuato per l'intero tragitto, fra Vigliano Prince e il favoritissimo Varenne. Quest'ultimo ha cercato la rivalsa nei confronti del cavallo di Lindblom che però gli ha fatto pesare la pur ammirata rincorsa con un allungo deciso (45.3 da 1.15.1 al chilometro) nei 600 metri conclusivi. La corsa, in definitiva, ha detto che Varenne, senza lo sfortunato contrattempo, avrebbe dominato con la pipa in bocca, ma ha anche confermato l'ottimo momento di Vigliano Prince, il cui abbrivio radente ha bensì frastornato il formidabile allievo di Minnucci ma è da considerare in definitiva un peccato veniale. Per un solo decimo, Vigliano Prince non è riuscito a scalzare Rapid Effe nel libro d'oro della corsa che ora vede ai vertici appaiati, con l'identico ragguaglio di 1.16.4, i portacolori di Fraccari e della Scuderia Carpe Diem.

In quanto agli altri protagonisti della corsa, si merita una citazione Vialli Caf, che si è battuto costantemente in seconda ruota ed è finito buon quarto preceduto sul palo da Veltro d'Alfa che, invece, ha raspato i paletti dal via, spendendo, ovviamente, meno energie. Meno in evidenza gli altri, dei quali si è salvato il solo Varlone finito quinto, ma in linea, con Veltro d'Alfa e Vialli Caf, mentre ha deluso Vanitas Ac, e la tedesca Indiana, dopo inizio promettente, si è frastornata sull'ultima curva quando aveva, comunque, poco da dire.

Mario Germani

La premiazione del «Friuli-Venezia Giulia». (Foto Bruni)

CICLISMO Il Giro di Romagna deciso dopo lo sprint finale

La spunta Michele Bartoli

E' il favorito per il mondiale dell'11 ottobre

LUGO DI ROMAGNA La legge del migliore sul Giro di Romagna. Michele Bartoli, già con la Coppa del Mondo '98 in tasca (dopo aver vinto quella del '97) e principale favorito del mondiale dell'11 ottobre a Valkenburg, ora si mette a vincere anche gli sprint di gruppo.

La vittoria colta sul traguardo di Lugo ha impressionato per il modo, quasi casuale, con cui è arrivata. Il corridore pisano ha corso abbastanza coperto - ha provato solo un piccolo allungo sulla seconda salita della giornata - cercando di favorire i compagni che tentavano di raggiungere il terzetto in fuga, composto da Richard, Gasperoni e Donati che ha animato la gara per una sessantina di km.

Quando però i tentativi di rientro sul terzetto sono falliti, Bartoli ha messo la squadra a tirare. I tre in fuga a 10 km dalla fine sono stati ripresi.

«Negli ultimi due giri del circuito finale attorno a Lugo ho fatto lavorare i miei compagni - ha spiegato il campione - per la volata mia e di Turicchia. Nello sprint volevo tirare la volata proprio a Turicchia. A 500 metri, però, siamo rimasti chiusi. Turicchia se ne è accorto ed è partito: si sono invertite le parti, l'ho seguito e alla fine è arrivato il decimo successo stagionale».

Bartoli ha regolato Pierdomenico (che si era messo in evidenza a primavera con un secondo posto dietro a Museeuw nel Prix Harelbeke, in Belgio, e un sesto posto alla Amstel-Gold-Race) e Checchin.

Per Bartoli l'obbiettivo resta sempre la maglia iridata: «E' da anni che la inseguo». Il corridore pisano ha garantito, comunque, di non essere ancora al massimo della condizione: «Il miglior Bartoli - ha detto - si vedrà al mondiale».

Se davvero sarà così sarà davvero difficile batterlo. Intanto, per non lasciare nulla di intentato, si è cimentato (vincendo) in una volatona di gruppo: «Ci sta anche che a Valkenburg capiti uno sprint. Comunque questo è l'anno in cui mi sto avvicinando meglio al mondiale, con maggiore tranquillità. Da qui all'11 ottobre lavorerò ancora tantissimo».

Vuelta: seconda tappa all'olandese Blijlevens

CADICE (SPAGNA) L'olandese Jeroen Blijlevens ha vinto la volata che ha chiuso la seconda tappa del Vuelta, da Cordoba a Cadice. Lo svizzero Marcus Zberg ha conservato la maglia gialla con 1' di vantaggio su Laurent Jalabert, che ha scavalcato Giuliano Figueras, terzo a 4" dallo svizzero. Blijlevens si è imposto sull'italiano Giancarlo Raimondi e sull'australiano Robbie McEwen. Oggi, terza tappa di correrà sui 192,6 chilometri da Cadice a Estepona, in Costa del Sol.

Campionato italiano su strada trionfale per gli allievi regionali

Pitton, solo al traguardo

Si è gareggiato su un circuito molto insidioso

CATANZARO Campionato italiano su strada trionfale per la spedizione regionale degli allievi, guidata da Edy Salvador, che ha potuto festeggiare la vittoria di Andrea Pitton del Pedale Sanvitese Del Mei. Pitton ha corso con grande intelligenza tattica, uscendo dal gruppo nella seconda parte di gara per andare all'inseguimento di una coppia di fuggitivi che stava guadagnando troppo vantaggio.

Si è gareggiato su un circuito insidioso, con strade strette e rovinate, due salite impegnative e un gran caldo. Tra i 132 partenti la nostra squadra non schierava dei grandissimi favoriti ma un gruppetto di ragazzi in grado di non deludere.

La corsa è entrata nel vivo sin dai primi chilometri, con l'attacco dei toscani Failli e Lazzerini che, al termine del primo giro, potevano già contare su un vantaggio di 1'50": un'enormità. I due toscani hanno continuato a pedalare in buon accordo, dandosi dei cambi regolari, finché all' inizio del quinto giro è coraggiosamente uscito da solo dal gruppo il sanvitese Pitton.

È riuscito a risucchiare ai due secondi su secondi fino all'aggancio, all'inizio del sesto e ultimo giro. Pitton ha affrontato i primi strappi della difficile salita conclusiva con i due toscani ma ha poi scollinato da solo, con un vantaggio di 10" su Lazzerini e Failli. Intanto, alle loro spalle, il gruppo stava rinvenendo. Oramai, però, per Pitton la vittoria era a portata di mano.

Il sanvitese è riuscito a raggiungere il traguardo da solo, in 2h 29'21" alla media di 33,746 km/h, conquistando la sua nona vittoria stagionale. Secondo uno dei grandi favoriti della vigilia, l'abruzzese Andrea Masciarelli (a 8"), terzo il toscano di Monte Marciano Francesco Failli (a 26"). Quarto il lombardo Cristian Ghilardini e quinto il veneto Emanuele Biondi. Tra i regionali, ventesimo Claudio Cucinotta (Latisana Riello), 23.o Riccardo Ceschiat (Sacilese Electrolux) e piazzamento in mezzo al gruppo per Denis Moro (Caneva Eliogea).

Intanto, gli allievi regionali non selezionati per i campionati italiani si sono incontrati a Roveredo in Piano per la decima edizione del Trofeo Gigi Effetto Moda, una corsa su un doppio circuito (uno cittadino e uno pedemontano), per un totale di 96,2 chilometri. La corsa è entrata nel vivo sin dai primi chilometri con vari tentativi di fuga e una media piuttosto sostenuta. Al quarto dei nove giri in programma sul circuito cittadino, si è staccato dal gruppo lo sloveno dell' Hit Casinò di Nova Gorica Kristijan Fajt, uno dei favoriti alla vittoria.

Anna Pugliese

JUNIORES

Ha staccato nettamente tutti gli avversari

Giro delle Valli del Natisone: si impone lo sloveno Ferfolja

SAN PIETRO AL NATISONE Vittoria dello sloveno Juri Ferfolja (Hit Casinò Nuova Gorizia) all'undicesimo Giro ciclistico delle Valli del Natisone, una corsa in linea di 110,2 chilometri con quattro passaggi al gpm di Savogna (con l'ascesa al Matajur).

Ferfolja si è imposto dopo 2h 44' di gara, corsa alla media di 36,951 chilometri orari, staccando nettamente tutti gli avversari. Il secondo, Gregor Zagorc della Krka Telekom di Novo Mesto, si è imposto nella volata del gruppetto dei primi inseguitori accusando 1'50" di distacco. Terzo un altro sloveno, Matej Mugerlj della Hit Casinò, quarto il bergamasco Alessandro Crescini (Albenno), quinto Alberto Locatelli (Sacilese), sesto Nicola Del Puppo, anche lui tessesato per la Sacilese, e settimo Manuel Tronchin, del Caneva, tutti staccati di 1'50". Ottava piazza, a 1'55", per Gaber Gomischek della Krka Telekom e nono e decimo,a 3'07", Paolo Praturlon (Sanvitese Del Mei) e il vicecampione del mondo di ciclocross Stefano Toffoletti (Rinascita Raiplast).

La corsa, a cui hanno partecipato 65 atleti, si è fatta interessante al secondo passaggio sul circuito tra Azzida, Savogna e San Pietro, quando Ferfolja, Tronchin e Del Puppo si sono staccati. All'attacco della salita di Masseris, verso il Matajur, i tre potevano contare su 1' 30" di vantaggio sul gruppo. Sulle rampe del Matajur, però, Ferfolja è scattato, lasciandosi il vuoto alle spalle. Un attacco deciso, e per la vittoria sembrava già in mano allo sloveno.

E' riuscito a resistere da solo alle spalle del fortissimo sloveno solo il sacilese Del Puppo, ripreso però dal gruppetto dei primi inseguitori a un chilometro dall'arrivo, quando ormai pensava di aver conquistato la seconda piazza. Mentre Ferfolja già gioiva al traguardo Zagorc, Mugerlj, Crescini, Locatelli, Tronchin e Del Puppo si sono giocati la seconda piazza in volata. Ha avuto la meglio il velocista della Krka Zagorc, seguito da Mugerlj, completando così il grande trionfo sloveno.

CICLOSPORTIVI

A Sacile prevale il Gruppo pratense, un po' a sorpresa

SACILE Vittoria netta, un po' a sopresa, per il Gruppo Ciclistico Pratense a Sacile, al raduno regionale per ciclosportivi organizzato dal Pedale Sacilese su un percorso di 70 chilometri, che da Sacile, salendo la Pedemontana, raggiungeva Aviano lambendo i confini con il Veneto. La Pratense si è imposta con 29 atleti, lasciando l'Usa Pontoni di Povoletto, tradizionale dominatrice delle gare regionali, nettamente staccata al secondo posto. I ciclisti della Pontoni hanno raggiunto il traguardo solo in 15. Terza piazza, con 14 arrivati, per il Gc Casarsa. Poi, con nove concorrenti all'arrivo, Sanvitese, Azzano Decimo e Vam San Giovanni di Livenza. A seguire Maronese (8), Fincantieri Monfalcone, Vivan Mobilarredo e Pedale Sacilese, il club organizzatore (6).

MOUNTAIN BIKE

Mentre Daniele Pontoni vince a Rogla, in Slovenia

L'austriaco Golles ha la meglio sui pochi partecipanti regionali

TRAVA DI LAUCO Scarsa partecipazione regionale e solo una sessantina di concorrenti al via al campionato regionale di downhill, valido come finale dell' Alpe Adria Cup Mtb Dtt. La vittoria assoluta è andata a un austriaco, Michael Golles, al traguardo in 5'02" dopo aver percorso una discesa sterrata di tre chilometri con 400 metri di dislivello.

Sono state assegnate solo tre maglie di campione regionale: il regolamento della Federciclismo, infatti, prevede l'assegnazione della maglia solo per le categorie che possono conatare su più di cinque atleti regionali al traguardo. Applausi e soddisfazione, quindi, solo per lo juniores Luca Pittino (Colibrì), il master 1B Luigi Donada (Turro) e lo sportsmen Manuel De Crignis (Tecnobici), che hanno ritirato la maglia di campioni regionali dalle mani del vicepresindete regionale Fci Pecar.

Open: 1) Michael Golles (Aut) 5'02". Sportsmen:1) Manuel De Crignis (Tecnobici) 5'38". M1A: 1) Bruno Cordo (Colibrì) 5'44". M1B: 1) Luigi Donada (Turro) 6'41". M2-3: 1) Max Schuster (Aut) 6'06". Juniores: 1) Markus Preumel (Aut) 5'27"39. Donne: 1) Giovanna Del Gobbo (Turro) 8'20".

A Rogla, in Slovenia, vittoria facile facile per il due volte campione del mondo di ciclocross Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti), vincente nell' ultima prova della Alpe Adria Cup di cross country. Pontoni si è imposto in 1h56'25" lasciando il secondo, l'ucraino Anatoli Varuk, a 3'03" di distacco. Terzo lo sloveno Matej Pistor, quarto l'austriaco Knaubert e quinto un altro sloveno, Tranka .

Pontoni, pur avendo partecipato solo alla prima e all'ultima gara del circuito Alpe Adria (vincendole entrambe) ha conquistato la quarta piazza nella classifica finale open. Per quanto riguarda gli altri atleti regionali ottime prove sono giunte dagli atleti del Pedale Tarvisiano. Tra i master 1, Paolo Salvatore Albano ha vinto, conquistando anche la vittoria nella classifica finale, e Alberto Piccinini è giunto secondo (anche nella classifica conclusiva del circuito). Tra i master 3, primo Plinio Finott.

a.p.

PISTA

Pordenone: tappa rinviata per la pioggia

PORDENONE Pioggia battente l'altra sera sul velodromo Bottecchia, che doveva ospitare l'ottava tappa del Giro d'Italia delle piste. La riunione è stata spostata al 16 settembre. Per il velodromo, in mezzo a enormi pozze d'acqua, si aggiravano delusi allievi ed esordienti regionali ma anche qualcuno dei big invitati: il campione mondiale Marco Villa e il leader del Giro d'Italia delle piste Adriano Baffi. Gli altri attesissimi protagonisti, Martinello e Bugno sopra a tutti, sono stati avvertiti dell'annullamento della corsa quando erano ancora in viaggio alla volta di Pordenone. Intanto si gareggerà lunedì a Crema e,da martedì, a San Vincenzo, in Toscana, per i campionati nazionali per open, juniores e donne.

GIOVANISSIMI

Annullato il Gp Sagra di Tamai

Teor, il triestino Pilat cresce e si piazza al terzo posto alle spalle dei favoritissimi

TEOR Annullato il Gp Sagra di Tamai, con un minicross dedicato ai piccolissimi e una prova di sprint per i più grandicelli, i giovanissimi hanno gareggiato a Teor, per il Gp Comune di Teor, e a Tiezzo di Azzano, per il Gp Alpini di Tiezzo e Corva.

A Teor tra i G6, la categoria dei più grandi, si è piazzato al terzo posto, alle spalle dei favoritissimi Ursella e Cucinotta, il triestino Pilat, che continua a migliorare, lasciandosi sempre più avversari alle spalle. In bella evidenza la squadra del Pieris Tellini.

Classifiche Gp Comune di Teor. G6: 1) Adriano Ursella (Pieris), 2) Annalisa Cucinotta (Latisana),3) Denis Pilat (Triestino), 6) Silvio Ferluga (Triestino). G5: 1) Daniele Cecchini (Ceresetto), 2) Andrea Gallo (Latisana), 3) Marco Colle (Ceresetto), 1.a bambina Chiara Ramuscello. G4: 1) Marco Gani (Rivignano), 2) Luca Vivan (Latisana), 3) Davide Calligaro (Bujese), 1.a bambina Chiara Nadalutti (Ceresetto). G3: 1) Andrea Bertolini (Rivignano), 2) Davide Torresin (idem), 3) Claudio Turolo (Lib.Gradisca), 1.a bambina Serena Zanon (idem). G2: 1) Alessandro Pozzo (Lib.Gradisca), 2) Marco Gnesutta (idem), 3) Elia Canciani (Pieris), 6) Davide Gani (Ronchi), 1.a bambina Monica Galiussi (Manzanese). G1: 1) Michael Vidoni (Flaibanese), 2) Federico Carlet (Pieris), 3) Alberto Cassin (Lib.Gradisca), 6) Davide Cortellessa (Ronchi), prima bambina Sara Vivan (Latisana).

Grande prova dei ragazzi del Pedale Sanvitese e del Corva Azzanese a Tiezzo, dove hanno gareggiato 140 giovanissimi. G6: 1) Stefano Ponte (Flagogna), 2) Andrea Martinelli (Ceresetto), 3) Mirko De Rovere (Fontanafredda), 1.a bambina Erika Pezzuto (Pujese). G5: 1) Sacha Modolo (Marenese), 2) Moreno Martin (Cintellese),3) Alessandro Zanette (Pujese), 1.a bambina Sonia Sangion (Sacilese). G4: 1) Paolo Mulatto (Marenese), 2) Marco Calderoni (Sanvitese), 3) Ronny Gobbo (Pasiano), 1.a bambina Veronica Toffoli (Marenese). G2: 1) Alessio Bertolla (Corva Azzanese), 2) Walter Bullocchi (Fontanafredda), 3) Matteo Toffoli (Marenese), 1.a bambina Jenny Donadonibus (Corva Azzanese). G1: 1) Stefano Bianco (Corva Azzanese), 2) Giulia Zanardo (Marenese), 3) Fernando Marcon (Pujese).

a.p.

PISTA GIOVANILI

Bottecchia, gara conclusiva e vittoria netta di Cucinotta

PORDENONE Gara conclusiva al velodromo Bottecchia per il Master della pista '98, la manifestazione a tappe che ha coinvolto tutti i migliori pistard giovanili della regione. La vittoria più netta nella classifica finale ufficiosa è andata all' allievo del Latisana Riello Claudio Cucinotta (78 punti), primo sul canevino Denis Moro (49) e sull'altro latisanese Michele Milan (41). Tra gli juniores vittoria facile per Paolo Sclisizzi (Caneva Hit), primo con 57 punti sul veneto del Campolongo Alan Tomasella (41) e sul sacilese Gianluca Quaia (22), con il fortissimo Michele Da Ros (Caneva Hit) fuori classifica perché presente solo a tre delle sei gare previste. Combattuta sino all'ultima prova la vittoria tra gli esordienti, dove è emerso il puiese Manuel Del Bianco (63) sul canevino Nicola Zampieri (58) e il sacilese Riccardo Col (51).

Queste le classifiche della giornata conclusiva del Master. **Juniores.** Eliminazione con doppia chiamata: 1) Michele Da Ros (Caneva Hit), 2) Paolo Sclisizzi (Caneva Hit), 3) Alan Tomasella (Campolongo 85), 4) Francesco Della Mattia (Sacilese Puntotre), 5) Pierluigi Dal Mas (Sanvitese Del Mei). Inseguimento individuale: 1) Michele Da Ros, alla media di 47,073 km/h, con il tempo di 3'49"43, 2) Paolo Sclisizzi 3'52"17, 3) Alan Tomasella 3'54"70, 4) Pierluigi Dal Mas 4'00"85. **Allievi.** Antioquena: 1) Luca Venudo (Latisana Riello) 36, 2) Claudio Cucinotta (Latisana Riello) 16, 3) Saveriano Sangion (Sacilese Puntotre) 9, 4) Luca De Zan (Corva Azzanese) 7, 5) Michele Milan (Latisana Riello). Eliminazione doppia chiamata: 1) Claudio Cucinotta, 2) Michele Milan, 3) Luca Copetti (Bujese Fanzutto). **Esordienti.** Eliminazione: 1) Nicola Zampieri (Caneva San Marco), 2) Nicola Franceschi (Bujese Fanzutto), 3) Riccardo Col (Sacilese) , 4) Manuel Dal Bianco (Pujese), 5) Fabrizio Modestini (Bujese Fanzutto).

ESORDIENTI

A San Vito si è imposto, dopo una fuga, lo sloveno della Hit Casinò di Nova Gorica

Makarovic, ancora un bel successo

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Ennesima vittoria per lo sloveno della Hit Casinò di Nova Gorica, Leon Makarovic, in una gara regionale per esordienti del secondo anno. Questa settimana si correva a San Vito per il terzo Gp Festeggiamenti Madonna di Rosa, con un percorso da ripetere quattro volte (per 40 km totali), per i ragazzini del primo anno e cinque (per 50 km) per i secondo anno.

La corsa dei secondo anno è entrata nel vivo al terzo giro, quando Federico Durigon si è staccato dal gruppo, guadagnando 15" di vantaggio. La sua corsa solitaria, però, è durata poco e al passaggio sotto il traguardo, che segnava l'inizio del quarto giro, era già stato ripreso dal gruppo. A metà del quarto giro è giunta la fuga decisiva, con Makarovic e Zampieri che si sono staccati in modo deciso dagli inseguitori, guadagnando subito un buon vantaggio. Hanno poi collaborato sino alla fine della corsa, giungendo al traguardo con 1'20" di vantaggio sul gruppo. Allo sprint ha avuto la meglio lo sloveno, primo dopo 1'19', e Nicola Zampieri (Caneva) si è dovuto accontentare della seconda piazza. Terzo, e vincente della volata del gruppo, Luca Molinari (Libertas Ceresetto), quarto Federico Lucchetta (Campolongo) e quinto Stefano Ermacora.

Nella gara dei ragazzini del primo anno vittoria sul gruppo compatto per Luca Zolli (Libertas Gradisca), primo in 1h13' alla media di 32,876 km/h. La seconda piazza è andata a Daniele Stocco (Latisana Riello), la terza al primo extraregionale, lo sloveno del Bled Gregor Bole. A seguire Simone Spessotto (Caneva), Fabio Geremia (Cintellese) e ottavo il pieressino Rizzotti.

500
LIRE
LeCARAVELLE

ARGENTO LIRE 198.000
ORO LIRE 980.000

500 LIRE
LE CARAVELLE
Le famosissime "Caravelle", opera dello scultore GUIDO VEROI, rivivono oggi in un orologio; infatti il quadrante è stato realizzato con un'antentica moneta in argento da 500 lire.
Nella versione in oro il quadrante con la moneta originale è in argento.
COINWATCH
SERVIZIO CLIENTI COCEPA Spa 02/2892451

SI PRENOTA IN BANCA
BANCA DI ROMA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCO DI SICILIA -ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI NAPOLI - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CREDITO AGRARIO BRESCIANO - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO - CASSA DI RISPARMIO DI RIETI - CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA - BANCA POPOLARE DI CREMONA - BANCA POPOLARE DI SANTA VENERA - CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO - CASSAMARCA - BANCA DI VALLE CAMONICA - BANCA POPOLARE DEL LAZIO - BANCA POPOLARE DELL'IRPINIA - BANCA POPOLARE DI NAPOLI - BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - CRA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BATTIPAGLIA E DI OLEVANO S/T - "CASSA RURALE" BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO E GERADADDA - BANCA SAN GIORGIO
IN VENDITA NELLE GIOIELLERIE CONCESSIONARIE
COCEPA CENTRO NUMISMATICO INTERNAZIONALE DISTRIBUTORE

MOTOMONDIALE Nuovamente al successo Valentino Rossi al Gp dopo un '98 di assestamento

«Rossifumi» torna a sorridere

Male l'attesa nella 500: Biaggi deve accontentarsi del terzo posto

ROMA Toh, chi si rivede! A Imola, dove si è corso ieri il Gran premio di San Marino valido come quint'ultima prova del campionato del mondo di motociclismo, è tornato infatti al successo il personaggio che per un anno intero - storia del 1997 - era stato il cardine, e addirittura la copertina del motociclismo italiano, nella classe 125. Ma passato alla 250, il pesarese ha vissuto un 1998 tutto sommato di assestamento, fatto di ambizioni un pò sopite dagli errori commessi. Ieri però è andata bene e *Rossifumi* è tornato ad agitare il suo 46 ad arrampicarsi per la gioia sulle reti del pubblico, a bruciare la gomma posteriore per fare fumo e a fare casino come piace a lui.

Valentino, con un look molto suo, vale a dire una chioma tricolore, è stato al comando dalla prima all'ultima curva e si è imposto senza sussulti particolari nei confronti del compagno di squadra Capirossi e di Perugini, per uno spettacolare un-due-tre italiano. Harada è sceso in gara pur lamentando una frattura al malleolo della caviglia sinistra rimediata durante le prove ufficiali di sabato, ma ha preteso troppo. Era partito lentamente ma in possesso di un mezzo evidentemente superiore, era riuscito a risalire la china al punto tale che ha agganciato Rossi a dieci giri dal termine. Aumentando la pressione è scivolato però in curva, e qui, ha compiuto l'ennesima prodezza del proprio ascetismo mettendosi cioè a correre verso la moto che era finita nella sabbia, agguantandola, utilizzando pertanto la gamba sinistra come se niente fosse, per risalire in sella conquistando un decimo posto finale che lascia realmente stupiti. Un decimo posto che vale punti preziosi per la classifica mondiale, tuttora guidata dal nipponico, ora però autenticamente braccato da Capirossi a soli dodici punti di scarto. Rossi è invece terzo e allegro: «Sì, sono finalmente allegro perchè questa vittoria ci voleva. Ha il potere di cancellare le amarezze delle ultime uscite. Harada ha corso come al solito da sornione, me lo stavo già attendendo mentalmente all'attacco all'ultimo giro, ma è scivolato. Questa volta è toccato a lui...».

Dal successo di Rossi (si tratta della decima affermazione consecutiva dell'Aprilia nella 250) al secondo posto, assolutamente spettacolare, dell'altro bimbo prodigio del motociclismo italiano. Parliamo di Marco Melandri che nella 125 non è riuscito a vincere, per un'autentica inezia (appena 87 centesimi di secondo), preceduto sul traguardo dal nipponico Manako.

E' andata male invece l'attesa per la 500: Max Biaggi, infatti -pur restando in vetta - non è riuscito a consolidare la propria posizione di neo leader della classifica generale. Si è infatti dovuto accontentare del terzo posto, senza particolari sbavature, nella scia di Doohan.

Biaggi ha provato ad agganciare il catalano proprio negli ultimi 3 giri, finalmente pericoloso per via dell'usura che il catalano ha lamentato alla gomma anteriore, ma la rincorsa si è arenata di fronte a due secondi di scarto. Doohan si è così assicurato la cinquantunesima affermazione in un gran premio (la quinta vittoria stagionale) ed è ora veramente a ridosso del pilota romano, che ha soltanto quattro punti di margine nei confronti dell'australiano e sette nei confronti dell'iberico (189 contro 184 e 182).

CLASSE 125

Ordine d'arrivo della gara della classe 125: 1) Tomomi Manako (Gia-Honda) 42'05"831, 2) Marco Melandri (Ita-Honda) 42'05"918, 3) Masao Azuma (Gia-Honda) 42'16"225, 4) Kazuto Sakata (Gia-Aprilia) 42'16"297, 5) Masaki Tokudome (Gia-Aprilia) 42'28"530, 6) Youichi Ui (Gia-Yamaha) 42'31"964, 7) Roberto Locatelli (Ita-Honda) 42'32"377, 8) Yoshiaki Katoh (Gia-Honda) 42'33"992, 9) Arnaud Vincent (Fra-Aprilia) 42'36"415 10) Ivan Goi (Ita-Aprilia) 42'54"347.

CLASSE 250

Ordine d'arrivo della gara della classe 250: 1) Valentino Rossi (Ita) Aprilia 43'43"815, 2) Loris Capirossi (Ita) Aprilia 43'46"502, 3) Stefano Perugini (Ita) Honda 43'47"990, 4) Torhu Ukawa (Gia) Honda 43'50"339, 5) Olivier Jacque (Fra) Honda 44'12"995, 6) Haruchika Aoki (Gia) Honda 44'15"430, 7) Luca Boscoscuro (Ita) Honda 44'16"763, 8) Roberto Rolfo (Ita) Honda 44'17"429, 9) Takeshi Tsujirmura (Gia) Yamaha 44'19"707, 10) Tetsuya Harada (Gia) Aprilia 44'23"410.

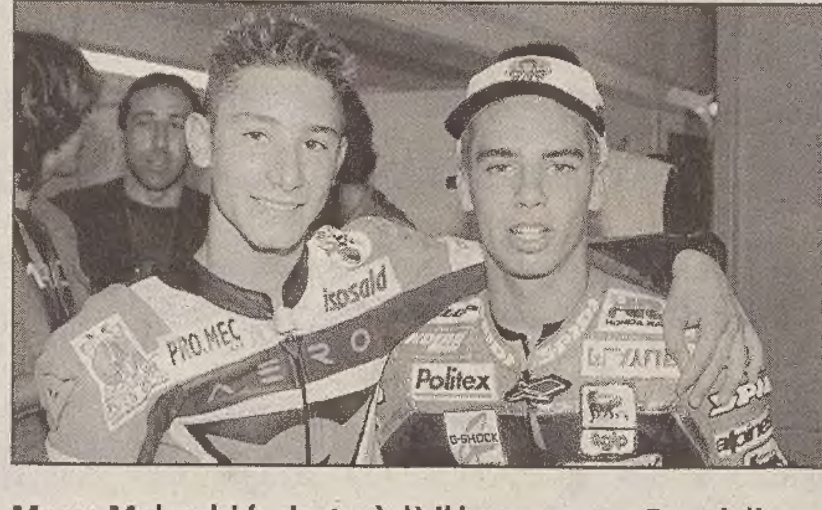
CLASSE 500

Ordine d'arrivo della gara della classe 500: 1) Michael Doohan (Aus) Honda 46'00"092, 2) Alex Criville (Spa) Honda 46'6"656, 3) Max Biaggi (Ita) Honda 46'8"813 4) Alex Barros (Bra) Honda 46'11"336, 5) Jean Michel Bayle (Fra) Yamaha 46'21"764, 6) Norick Abe (Gia) Yamaha 46'28"499, 7) Tadayuki Okada (Gia) Honda 46'36"719, 8) Sete Gibernau (Spa) Honda 46'36"968, 9) Nobuatsu Aoki (Gia) Suzuki 46'37"424, 10) Carlos Checa (Spa) Honda 46'47"769.

Valentino Rossi, vincitore della gara delle 250, festeggiato subito dopo l'arrivo.

In festa il giovane campione e Biaggi si consola: «Mi rifarò a Barcellona»

Valentino ammette: «Sono stato un pollo, ma ora andrò forte»



Marco Melandri (a destra) dà il benvenuto a Poggiali.

IMOLA Prima i capelli, poi anche la moto dipinta col tricolore e, per finire, una maglietta gialla con un pollo stampato sulla schiena. Anche senza i travestimenti che l' avevano reso famoso dopo le vittorie della 125, Valentino Rossi resta il funambolico giullare del motociclismo.

«E' stata davvero una bella vittoria - ha esordito nel dopogara *Rossifumi* – sono emozionato e c' è stato un momento thrilling in questa gara. Al 17/o giro, ero in testa e stavo dando il 100% quando ho commesso un piccolo errore, finendo nello sporco, in quel momento ho provato un grande spavento, credevo che Harada fosse pronto ad approfittarne per scavalcarmi ma, non vedendolo alle mie spalle, ho ripreso fiato. Poi ho saputo della sua scivolata e, a quel punto, mi sono rilassato e ho vinto senza più nessun problema»

«Devo quindi ammettere - si è sbilanciato Valentino - che ho avuto un pizzico di fortuna. Oggi sono andato forte e penso di essere in grado di andare sempre forte, i miei amici, col loro grande senso dell' ironia, a fine gara mi hanno regalato una maglietta gialla, con un pollo stampato». La scritta dice: «Polleria Osvaldo». Non è un nuovo sponsor: «Osvaldo - ha spiegato Rossi - è un mio grande amico di Tavullia, mi ha dato i primi soldi a inizio carriera...è stato un pò un ritorno al passato. Poi, probabilmente hanno ragione anche i miei amici: in alcune gare sono stato davvero un pollo, ma oggi non voglio pensarci, la gioia è grande, quella maglietta gialla me la sono legata al collo e l' ho portata come me sul podio. Se cambierò colore di capelli? Certamente, il tricolore era un' idea studiata per questa gara di Imola, da domani uno shampoo e via».

Niente occhiali scuri, nessuna fuga: Max Biaggi ha affrontato a testa alta il fuoco delle domande. Il romano ha dribblato le critiche sparate a raffica da Doohan alla vigilia e il fatto di conservare un vantaggio, pur ridotto dal successo dell' australiano, sul rivale non lo ha demoralizzato.

Il terzo posto di Imola, conquistato a denti stretti, lo tiene in lizza per il titolo iridato. «Il terzo posto di oggi - ha subito sottolineato Biaggi - non mi lascia deluso, anzi sono piuttosto soddisfatto del risultato considerando come si stava mettendo la gara. Purtroppo ho pagato una scelta di assetto che privilegiava le prestazioni con poca benzina nel serbatoio. Ora ci apprestiamo ad andare a Barcellona consapevoli di poter fare un' ottima gara: a Montmelò abbiamo effettuato due sessioni di test e, in entrambi i casi, abbiamo ottenuto tempi inferiori al record».

IN BREVE

All'autodromo

Irrompe in moto a Imola, bloccato regisce coi pugni: arrestato

IMOLA La scorsa notte, in sella alla sua moto, ha superato senza fermarsi uno dei posti di controllo per l'accesso all'autodromo di Imola: bloccato da una pattuglia di carabinieri, ha risposto con calci e pugni alla richiesta di documenti ed è stato arrestato. Il protagonista dell'episodio è un giovane di 21 anni, Stefano La Barbera, nato a Palermo ma residente in città.

Il colombiano Motoya si impone nella F3000

PERGUSA Vittoria del colombiano Juan Paolo Motoya su Lola ~~T96-50~~ Sytek con tempo 1h4'29« ad una media di 188,813 kmh, sul circuito di Pergusa nella penultima prova del campionato europeo di formula 3000.

Montoya ha preceduto il leader della classifica, il tedesco Nike Heidfeld, che, dopo essere partito in pole position, al nono giro si è visto superare dall' avversario che in griglia era alla terza posizione. Il duello sul filo dei centesimi di secondo si è definito al ventiseiesimo giro quando Heidfeld è andato in testa coda dovendosi così accontentare di un secondo posto.

Velista brasiliano perde una gamba

RIO DE JANEIRO Lars Grael, 34 anni, vincitore della medaglia di bronzo nella vela alle Olimpiadi dell'88 e del '96, ha perso l'arto inferiore destro in un incredibile e truculento incidente di gara.

A quanto si è appreso, durante il campionato nazionale a Vitoria, 400 chilometri a Nord Est di Rio de Janeiro, ieri il suo scafo è stato urtato da un'altra imbarcazione e la gamba, che sporgeva, è rimasta tranciata.

CANOA

Con le quattro conquistate ieri ai Mondiali salgono a sei le medaglie

Italia: tre argenti e un bronzo

ROMA Usiamo un luogo comune «che dà l'idea» per spiegare con compiutezza di termini come si è comportata l'Italia della canoa ai campionati del mondo conclusisi ieri in Ungheria. Ha bravamente agitato le proprie pagaie nel metallo nobile, conquistando complessivamente ben sei medaglie. Ai due ori meritati da Rossi-Negro e da Josefa Idem nella giornata di sabato, si sono aggiunti ieri infatti tre argenti ed un bronzo, catturati rispettivamente da Bonomi-Negri (K2 500), ancora dalla Idem (K1 femminile 200), dal K4 maschile (Rossi, Bonomi, Lussignoli, Negro) ed infine ancora dalla Idem nel K1 500. Un bottino di sei pezzi pregiati che rispecchia fedelmente le previsioni: Oreste Perri riteneva infatti che questa squadra che ha personaggi di palese valore mondiale come Rossi, Negro e la Idem fosse in grado di superare le cinque medaglie. E così è stato. Bonomi e Negri, nella finale del K2 non possono che rammaricarsi perchè hanno perso l'oro per il classico pelino, per un' autentica punta dell'imbarcazione. Sono stati infatti superati dall'equipaggio slovacco, già campione del mondo junior 1994, per l'impercettibile distacco di 244 millesimi di secondo. E sempre per una differenza temporale che dà rabbia (340 millesimi) il K4 azzurro si è dovuto accontentare della seconda posizione nella finale sprint sui 200 metri, letteralmente fulminato dall' Ungheria. La Idem che l'oro lo aveva assaporato nella prima giornata delle finali, ha ieri calcato tutti i gradini del podio, con il sol rammarico che a superarla, sulla distanza sprint e sulla distanza classica dei 500, è sempre stata la canadese Brunet, che sabato si era arresa sulla distanza più selettiva dei 1000 metri. L'unico neo è venuto dal ko che ha subito Antonio Rossi nella specialità del K1 500 metri. Il finanziere lecchese aveva conquistato in questa specialità l'oro olimpico ad Atlanta 1996 e nel 1997 era salito sul podio iridato in Canada, piazzandosi al terzo posto ma ieri non si è mosso bene, dovendosi accontentare soltanto del sesto posto: «Sono partito male, evidentemente ero distratto, non avevo la solita fame dentro, così mi sono dovuto adeguare al ritmo degli avversari senza riuscire ad affermare il mio. Ed in questi casi, mediamente perdi».

CANOTTAGGIO

Ai Mondiali passa Dei Rossi Regioni al Fvg

RAVENNA Vittoria del Friuli-Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni di canottaggio, che si è disputato ieri mattina a Ravenna. Al secondo posto si è classificata la Toscana, seguita dall' Emilia-Romagna. La gara si è svolta sul bacino della Standiana alle porte di Ravenna sulla distanza dei 500 metri.

E Stefano Basalini si è qualificato per le semifinali del singolo leggeri ai campionati del mondo di canottaggio, cominciati ieri a Colonia. L'azzurro si è aggiudicato la sua batteria in 7: 03. 75. Promossi anche Rosario Gioia, Gioacchino Cascone e Gianluca Barattolo nel due con, in 6. 54. 68; Francesco Mattel e Walter Bottega nel due senza, in 6: 38. 21; e Walter Molea, Riccardo Dei Rossi, Lorenzo Carboncini e Carlo Mornati nel quattro senza, in 6: 04. 03.

BASEBALL

Non poteva esserci regalo migliore per gli aficionados del Gaspardis all'ultima apparizione della squadra del cuore

AirDolomiti in cielo: due successi su tre

RONCHI DEI LEGIONARI Non poteva esserci regalo migliore per gli irriducibili «aficionados» dello stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari all'ultima apparizione sul diamante amico della propria squadra del cuore, quella dell'AirDolomiti nella stagione 1998 del campionato di serie A1 di baseball. Contro la Danesi Nettuno, una delle migliori in classifica è giunta a Ronchi dei Legionari con l'obiettivo di incrementare il suo bottino utile ai fini dei prossimi play-off, la squadra del presidente Diego Mineo ha colto due successi su tre incontri. Le vittorie sono state ottenute nel primo appuntamento, quello con i lanciatori stranieri protagonisti (José Villa per ronchesi) con il finale di 7 a 4 e nella gara dedicata agli juniores (con Andrea Cossar sul monte di lancio) con il risultato di 6 a 5. Nella terza partita, posticipata a ieri pomeriggio per il maltempo, i laziali hanno vinto per 26 a 8. I ronchesi sono sembrati trasformati in quest'occasione, agguerriti in attacco e precisi in difesa.

Alla fine il nove di Denis Bratovich ed Edgar Naveda ha collezionato 31 valide con 5 errori. Nella serie A1 di softball battuta d'arresto, alla tredicesima e quattordicesima giornata di ritorno, per la Rental Collold di Ronchi dei Legionari che dopo aver vinto la prima gara per 2 a 1 si è vista superata dalla Robuschi Crocetta per 2 a 0.

Ora le ronchesi di Adriano Morabito sono state raggiunte dall'Italpaghe Forlì ai vertici della graduatoria. E c'è aria di festa del mondo dei «baffi e corri» maschile del Friuli-Venezia Giulia per la promozione alla serie A2 del baseball ottenuta dagli White Sox-Hippobank di Buttrio. Bastava una vittoria contro la Reggiana, già superava agevolmente la scorsa settimana, per ottenere il biglietto d'ingresso alla categoria superiore e così è stato. Il nove di Luciano «Giaguaro» Miani, infatti, ha superato gli avversari con il punteggio di 15 a 5 maturato già alla settima ripresa. Sul monte di lancio per i friulani, ancora in corsa per la Coppa Italia (prossimo appuntamento il 27 settembre), Alessio Miani e Paolo Piani.

Luca Perrino

BASEBALL

Pallina da un milione di dollari

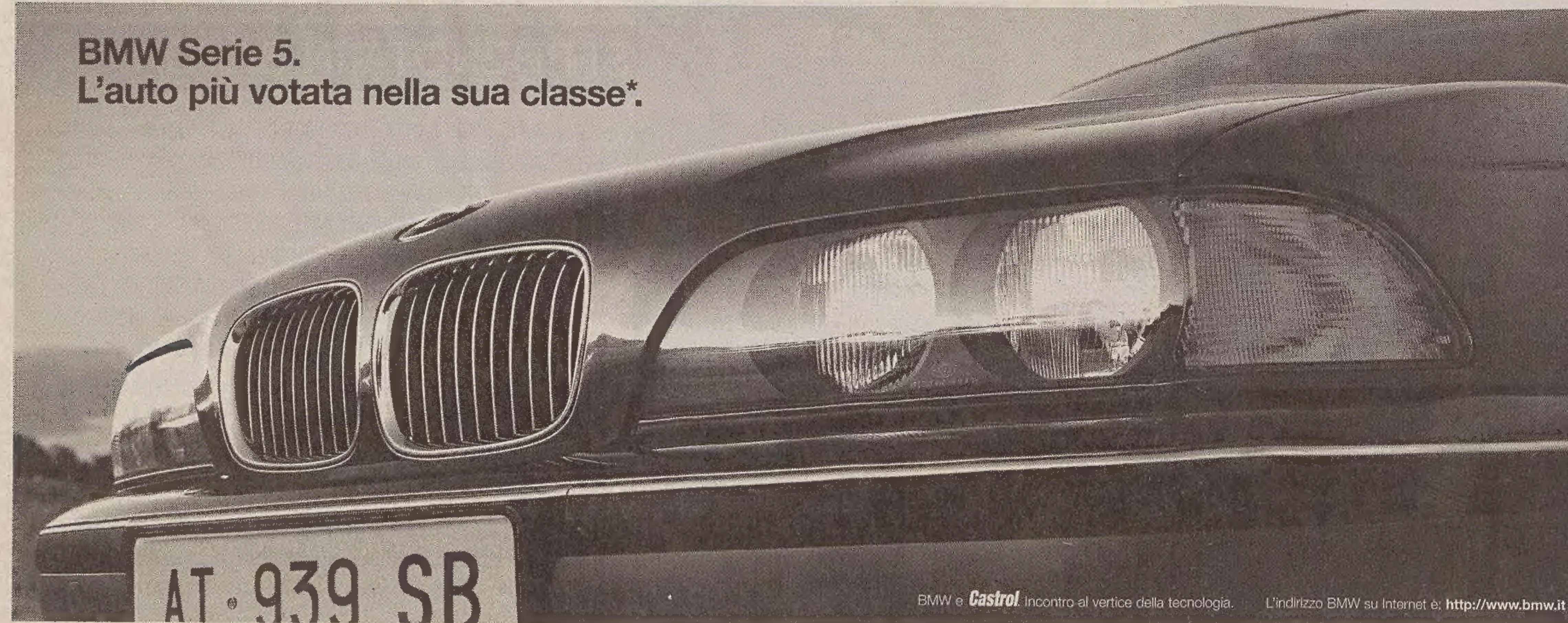
WASHINGTON Vale già un milione di dollari. E' la palla che il campione Mark McGwire spedirà in tribuna, con un poderoso colpo di mazza, nei prossimi giorni per battere il primato più leggendario del baseball americano: quello dei 61 'home run' stabilito 27 anni fa da Roger Maris.

Un uomo d'affari di New York ha già offerto un milione di dollari al fortunato tifoso che catturerà la pallina del 62/mo 'home run' di McGwire, che è già arrivato a quota 60, uguagliando il vecchio record stabilito 71 anni fa da Babe Ruth, un record battuto solo nel 1961 da Maris. L'uomo intende donare ogni profitto derivante dal possesso dello storico cimelio al Comitato per i Diritti Umani che continua a battersi a nome dei familiari della vittime.

NUOVO SPORT

L'Ue ha scelto la Pallastrada

PRATO L' Unione europea l' ha scelto fra i progetti di 'Eurathlon '98', ha concesso un finanziamento di 21 milioni e così la 'pallastradà (ideata dal giornalista e scrittore, Stefano Benni che la illustra nel suo libro «La compagnia dei celestini»), diventa internazionale. Pallastrada è una serie di attività sportive, svolte per strada senza regolamenti e steccati di alcun tipo, che si svolgeranno mercoledì, giovedì e venerdì prossimi in tre periferie di Prato, fra quelle col maggior disagio sociale. Per la giornata inaugurale è prevista la partecipazione dello stesso Benni e del pluricampione di ginnastica Yuri Chechi. Presenti cinque delegazioni di città europee, gruppi 'gemelli' della polisportiva Aurora che pure operano nel disagio sociale e mentale.



3 diverse motorizzazioni, un unico prezzo. Scegliete una BMW Serie 5, berlina o touring, secondo le vostre esigenze più personali. E a condizioni mai così vantaggiose. Con la nostra speciale formula leasing, vi bastano 715.000 lire al mese** per guidare una 523i Eletta, o una 520i Attiva, oppure una 525tds Eletta. E' questo il momento più conveniente per scegliere tutta la libertà della BMW Serie 5.

	Cilindrata/Propulsore	Potenza	Prezzi chiavi in mano
BMW 520i Attiva	2.000cc/benzina	150 CV	71.500.000
BMW 523i Eletta	2.500cc/benzina	170 CV	71.500.000
BMW 525tds Eletta	2.500cc/turbodiesel	143 CV	71.500.000

* Referendum pubblicato dalla rivista Quattroruote n° 6/98 "L'auto che preferisco 1998" - categoria "Auto medio-grandi"
** Importo (calcolato sul prezzo chiavi in mano versioni berlina = L. 71.500.000) di ciascuna delle rate mensili, la prima delle quali da versarsi con l'anticipo del 30%, previste per un leasing di 24 mesi, riscatto 52%, TAN= 4,96%, spese istruttoria L. 420.000, prezzi IVA compresa. L'offerta è valida sino al 30 settembre 1998. Salvo approvazione della finanziaria proponente: BMW Italia leasing S.p.A..

Le Concessionarie BMW
Gienne Autoest
Via Flavia km. 7,2 - Tel. 040 827032 - TRIESTE
Aticar Autoest
Via III Armata, 121 - Tel. 0481 520688 - GORIZIA

Piacere di guidare

WCJ